

Da: oopp.campania@pec.mit.gov.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it; commissariobagnoli@pec.governo.it;
Oggetto: Protocollo nr: 23522 - del 19/11/2025 - PRNA - Provveditorato Interregionale OO.PP.
Campania Molise Puglia Basilicata Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33,
comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n.
241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a
America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al
Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai
sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Invio, tramite mezzo di spedizione "Email AOO interna", di documento protocollato. Per visionare il
documento principale e gli eventuali allegati, e' necessario protocollare la mail ricevuta.

Invio, tramite mezzo di spedizione "Email AOO interna", di documento protocollato. Per visionare il
documento principale e gli eventuali allegati, e' necessario protocollare la mail ricevuta.

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 23522 - del 19/11/2025 - PRNA - Provveditorato Interregionale OO.PP.
Campania Molise Puglia Basilicata Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33,
comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n.
241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a
America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al
Programma degli Interventi I nfrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai
sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Data protocollo: 19/11/2025

Protocollato da: PRNA - Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise Puglia Basilicata

Allegati: 2



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative*

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LA CAMPANIA, IL
MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA

Sede centrale di Napoli

Tel. 081 5692200/201

Ufficio Dirigenziale 2 - Tecnico e opere marittime
per la regione Campania
Sezione: Opere Marittime

Al Commissario Straordinario per la bonifica
ambientale e rigenerazione urbana dell'area di
rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
Via Diocleziano n. 343 – Napoli
(Rif. Nota CSB-0001267-P-06/11/2025)
strutturacommissarialebagnoli@pec.gov.it
commissariobagnoli@pec.gov.it

e, p.c.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche
abitative

Ufficio di coordinamento Amministrativo

(Rif. Nota 18285 del 07/11/2025)
dip.oopp@pec.mit.gov.it

OGGETTO : Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Con riferimento alla Conferenza di Servizi indicata in oggetto, acquisita al protocollo di questo Istituto al n. 18188 del 07/11/2025, con la quale codesto Commissario ha indetto la Conferenza di Servizi in modalità asincrona per l'approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup – Napoli 2027, nello specifico:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,

si rappresenta che non si rilevano profili di competenza di questo Provveditorato.

L'estensore: ing. Pasquale D'Aniello



Pasquale
D'Aniello
Ministro delle
Infrastrutture e
del Trasporti

Lorenza
Dell'Aera



Il Dirigente: ing. Sergio Sicoli



IL Provveditore
Ing. Lorenza Dell'Aera



oopp.campania@pec.mit.gov.it
segrprovv.ooppna@mit.gov.it

Da: DiSS@pec.mase.gov.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it; commissariobagnoli@pec.governo.it; segreteriagenerale@abcnapoli.telecompost.it; dre_campagna@pce.agenziaemanio.it; bagnoli@postacert.invitalia.it; segreteriaad@postacert.invitalia.it; direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it; protocollogenerale@cert.porto.na.it; SEGRETERIA.CAPOGAB@PEC.MASE.GOV.IT; capo.gabinetto@pec.comune.napoli.it; maricomlog@postacert.difesa.it; comm.flegrei@pec.governo.it; municipalita10@pec.comune.napoli.it; urbanistica@pec.comune.napoli.it; ecb@pec.mase.gov.it; dm.napoli@pec.mit.gov.it; dir.campania@pec.adm.gov.it; gth@pec.greenthesisgroup.com; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; protocollo.centrale@pec.iss.it; ministro.affarieuropeicoesionepnrr@pec.governo.it; dit@pec.cultura.gov.it; udc@postacert.difesa.it; gab@postacert.sanita.it; ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it; dip.infrarete@pec.mit.gov.it; gabinettoспортегiovani@governo.it; presidente@pec.governo.it; segreteria.dica@mailbox.governo.it; Oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it; dec-italia@legalmail.it; capo.gab@pec.regione.campania.it; amministratoredelegato@cert.sportsalute.eu; sabap-na@pec.cultura.gov.it; ss-pnrr@pec.cultura.gov.it; udc@pec.cultura.gov.it; va@pec.mase.gov.it;

Oggetto: Protocollo nr: 219251 - del 20/11/2025 - MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO) MASE INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 33, COMMA 9, DEL D.L. n. 133/2014 E SS.MM.II., IN MODALITÀ ASINCRONA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38a AMERICA'S CUP - NAPOLI 2027: 1. PROGETTO DELLE OPERE A MARE; 2. PROGETTO DELLE OPERE A TERRA, DI CUI AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI APPROVATO DALLA CABINA DI REGIA DEL 4 AGOSTO 2025, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 3, DEL D.L. 96/2025. RISCONTRO ALLA NOTA PROT. COMM. N: CSB-0001267-P-06/11/2025.

<html><head><META http-equiv="Content-Type" content="text/html; charset=iso-8859-1"></head><body>

Invio di documento protocollato

Protocollato da:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Omogenea (AOO) MASE

UFFICIALE

Modalita : U

Progressivo : 219251

Data protocollo:

Oggetto: Protocollo
nr: 219251 - del 20/11/2025 - MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO) MASE INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 33, COMMA 9, DEL D.L. n. 133/2014 E SS.MM.II., IN MODALITÀ ASINCRONA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38a AMERICA'S CUP - NAPOLI 2027: 1. PROGETTO DELLE OPERE A MARE; 2. PROGETTO DELLE OPERE A TERRA, DI CUI AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI APPROVATO DALLA CABINA DI REGIA

DEL 4 AGOSTO 2025, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 3, DEL D.L. 96/2025.
RISCONTRO ALLA NOTA PROT. COMM. N: CSB-0001267-P-06/11/2025.

Allegati:

3

</body>

</html>



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

II CAPO DIPARTIMENTO

Al Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
commissariobagnoli@pec.governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Ai destinatari p.c. in elenco allegato

OGGETTO: S.I.N. "BAGNOLI-COROGLIO" (ID 17) - INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 33, COMMA 9, DEL D.L. n. 133/2014 E SS.MM.II., IN MODALITÀ ASINCRONA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38^a AMERICA'S CUP – NAPOLI 2027: 1. PROGETTO DELLE OPERE A MARE; 2. PROGETTO DELLE OPERE A TERRA, DI CUI AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI APPROVATO DALLA CABINA DI REGIA DEL 4 AGOSTO 2025, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 3, DEL D.L. 96/2025. **RISCONTRO ALLA NOTA PROT. COMM. N: CSB-0001267-P-06/11/2025.**

Si fa riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al n. 28669 del 06.11.2025, con la quale codesto Commissario ha indetto la Conferenza di Servizi in modalità asincrona per l'approvazione del:

- 1) Progetto Esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento “38th America's Cup” in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V., costituito dai seguenti interventi:
 - realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriera centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
 - dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati;
- 2) Progetto Definitivo “Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027”, trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A., costituito dai seguenti interventi:
 - demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
 - realizzazione del capping;
 - realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi;
 - predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio);

ID Utente: 27326

ID Documento: ECB-05-27326_2025-0049

Data stesura: 20/11/2025

✓ Resp. Div.: Maggi G.

Ufficio: ECB-05

Data: 20/11/2025

✓ DG: Proietti L.

Ufficio: ECB

Data: 20/11/2025

✓ Resp Segr. Dip.: Presta A.

Ufficio: DiSS

Data: 20/11/2025

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

con richiesta di far pervenire le proprie determinazioni, congruamente motivate, nel termine di quindici giorni, ovverosia entro il giorno 21 novembre 2025, nelle forme e con le modalità di cui all'art. 14 e ss. della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e art. 47 del D.Lgs. 82/2005.

In proposito, si richiama quanto stabilito dall'art. 33 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. "Sblocca Italia"), con il quale le competenze in materia di formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale dell'area in oggetto sono state attribuite a codesto Commissario straordinario del Governo e al Soggetto Attuatore (Invitalia) anche in deroga, per i soli profili procedurali, agli articoli 252 e 252-bis del d.lgs. 152/2006 (comma 4), nonché *"in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, ..., nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea"* (comma 11-bis).

Come noto, inoltre, questo Ministero, nei procedimenti di bonifica attribuiti *ex lege* alla sua competenza in via ordinaria, si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e dell'Istituto Superiore di Sanità che risultano già coinvolti nella Conferenza di Servizi all'oggetto.

Tanto premesso, si rimane in attesa di conoscere l'esito del presente procedimento nonché di avere aggiornamenti in merito alle attività che saranno svolte nel sito in esame.

Il Capo Dipartimento

Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

ELENCO ALTRI DESTINATARI P.C.

AI RAPPRESENTANTE UNICO DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI IN SENO ALLA
CONFERENZA DI SERVIZI
segreteria.dica@mailbox.governo.it

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'ATTUALIZZAZIONE DEGLI
INTERVENTI PUBBLICI NELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI
comm.flegrei@pec.governo.it

AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
presidente@pec.governo.it

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Gabinetto del Ministro
segreteria.capogab@pec.mase.gov.it
Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche
ecb@pec.mase.gov.it
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mase.gov.it

AI MINISTERO DELLA CULTURA
Gabinetto del Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it
Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale
dit@pec.cultura.gov.it

AI MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Gabinetto del Ministro
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it
Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto
dip.infrarete@pec.mit.gov.it
Provveditorato interregionale per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata
opp.campaniamolise@pec.mit.gov.it
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale
protocollogenerale@cert.porto.na.it
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera
Direzione Marittima di Napoli
dm.napoli@pec.mit.gov.it

AI MINISTERO PER LO SPORT E I GIOVANI
Gabinetto del Ministro
gabinettosportegiovani@governo.it

AI MINISTERO DELLA SALUTE
Gabinetto del Ministro
gab@postacert.sanita.it

AI MINISTERO DELLA DIFESA
Gabinetto del Ministro
udc@postacert.difesa.it
Comando Logistico della Marina Militare
maricomlog@postacert.difesa.it

AI MINISTERO PER GLI AFFARI EUROPEI, LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL PNRR
Gabinetto del Ministro
ministro.affarieuropeicoesionepnrr@pec.governo.it

All'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
Dipartimento Ambiente e Salute
protocollo.centrale@pec.iss.it

Al SNPA
All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Alla REGIONE CAMPANIA
Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
capo.gab@pec.regione.campania.it

AI COMUNE DI NAPOLI
Capo di Gabinetto
capo.gabinetto@pec.comune.napoli.it
Presidente della Municipalità 10 – Bagnoli - Fuorigrotta
municipalita10@pec.comune.napoli.it
Rappresentante Unico
Arch. Andrea Ceudech
urbanistica@pec.comune.napoli.it

ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Territoriale Campania
dre_Campania@pce.agenziademanio.it

ALL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
Direzione Territoriale Campania
dir.campania@pec.adm.gov.it

A ABC (ACQUA BENE COMUNE)
segreteriagenerale@abcnapoli.telecompost.it

A SPORT E SALUTE S.P.A.
amministratoredelegato@cert.sportsalute.eu

ALL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. – INVITALIA
segreteriaad@postacert.invitalia.it
bagnoli@postacert.invitalia.it

AI RTI DEME ENVIROMENTAL N.V.
dec-italia@legalmail.it

AL RTI GREENTHESIS S.P.A.
gth@pec.greenthesisgroup.com

Da: dg.sli@pec.mit.gov.it

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;

Cc: uffcoordinamento.dtn@mit.gov.it;

Oggetto: Protocollo nr: 13381 - del 21/11/2025 - TSI - Direzione Generale per il Trasporto Stradale e per l'Intermodalità Indizione Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38^ America's Cup - Napoli 2027. Riscontro della Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità

Invio, tramite mezzo di spedizione "Email AOO interna", di documento protocollato. Per visionare il documento principale e gli eventuali allegati, e' necessario protocollare la mail ricevuta.

Invio, tramite mezzo di spedizione "Email AOO interna", di documento protocollato. Per visionare il documento principale e gli eventuali allegati, e' necessario protocollare la mail ricevuta.

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 13381 - del 21/11/2025 - TSI - Direzione Generale per il Trasporto Stradale e per l'Intermodalità Indizione Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38^ America's Cup - Napoli 2027. Riscontro della Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità

Data protocollo: 21/11/2025

Protocollato da: TSI - Direzione Generale per il Trasporto Stradale e per l'Intermodalità

Allegati: 6



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

DIREZIONE GENERALE PER I PORTI, LA LOGISTICA
E L'INTERMODALITÀ
DIVISIONE 6

A1

Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c.,

A1

Dipartimento per i trasporti e la navigazione
Ufficio di coordinamento amministrativo
dip.trasporti@pec.mit.gov.it
uffcoordinamento.dtn@mit.gov.it

A1

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ufficio di Gabinetto
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Rif. Nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. n. 38848 del 12/11/2025;

Rif. Nota del Commissario Straordinario prot. n. 1267 del 06/11/2025;

Rif. Nota dell'Ufficio di Gabinetto REGISTRO UFFICIALE/E n. 13298 del 19/11/2025;

Rif. Nota del Commissario Straordinario prot. n. 1362 del 14/11/2025 – Integrazioni e chiarimenti

Oggetto: Indizione Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027.

Riscontro della Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità

Si fa seguito alla nota prot. 38848 del 12.11.2025 con cui l'Ufficio di Gabinetto di questa Amministrazione ha trasmesso alla scrivente Direzione la documentazione relativa alla Conferenza di Servizi asincrona indetta dal Commissario Straordinario per la bonifica e la rigenerazione urbana del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, concernente le opere necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup – Napoli 2027.

Secondo quanto precisato dal Commissario Straordinario con successiva nota prot. n. 1362 del 14/11/2025, trasmessa alla scrivente dall'Ufficio di Gabinetto con nota prot. 40005 del 19.11.2025, le opere a mare ricoprendono anche dragaggi localizzati e la gestione dei sedimenti dragati, ivi compresi i dispositivi temporanei di decantazione. A tale riguardo si rappresenta che, ricadendo tali interventi nel perimetro del SIN



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione

DIREZIONE GENERALE PER I PORTI, LA LOGISTICA
E L'INTERMODALITÀ
DIVISIONE 6

Bagnoli-Coroglio, la scrivente Direzione sta procedendo con l'istruttoria di cui al procedimento autonomo previsto dall'Art. 5-bis della L. 84/1994.

Allo stato, non vi sono osservazioni rilevanti da formulare ai fini della Conferenza di Servizi in oggetto.

Il Dirigente
(dott.ssa Benedetta Scotti)

Allegati:

- *Nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. n. 38848 del 12/11/2025*
- *Nota del Commissario Straordinario prot. n. 1267 del 06/11/2025*
- *Nota dell'Ufficio di Gabinetto REGISTRO UFFICIALE/E n. 13298 del 19/11/2025*
- *Nota del Commissario Straordinario prot. n. 1362 del 14/11/2025 – Integrazioni e chiarimenti*

*Referente: Ing. Giuseppe Cannizzo
giuseppe.cannizzo@mit.gov.it*



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ufficio di Gabinetto*

Al Dipartimento per i trasporti e la
navigazione
Direzione Generale per i porti, la logistica
e l'intermodalità
dg.sli@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. - Rif. CSB-0001267-P-06/11/2025 –

Trasmissione integrazioni e chiarimenti

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, la nota prot. n. 1362 del 14/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, riguardante l'argomento in oggetto.

Il Vice Capo di Gabinetto
ing. Stefano Fabrizio RIAZZOLA

mpt



MIT

Via Nomentana, 2 Roma – tel. 06.44124504 -4510
e-mail: veg.trasporti@mit.gov.it – Pec: ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con D.P.C.M. 30 novembre 2021
Dott. Gaetano Manfredi
RPA Dirigente Amministrativo Col. CC. Attilio Auricchio
commissariobagnoli@pec.governo.it

e.p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DISS)
diss@pec.mase.gov.it
Direzione generale economia circolare e bonifiche (ECB)
ECB@PEC.mite.gov.it

ARPA Campania Direttore Tecnico
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. – Invio relazioni tecniche

Rif.: Vs. nota 1267 del 06/11/2025

In allegato alla presente, si inviano le relazioni tecniche istruttorie redatte ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA, relative al documento Invitalia S.p.A. "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027" e condivise con ARPA Campania.

Nelle relazioni tecniche non si evidenziano elementi ostativi all'esecuzione del piano, fatto salvo il puntuale adempimento delle osservazioni nelle stesse formulate.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Siclari



Maria Siclari

Firmato digitalmente
da: MARIA SICLARI
Data: 20/11/2025
18:47:44

All:

Relazione Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Relazione Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa



Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

* * *

Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento

Invitalia S.p.A.

"Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027"

* * *

Sito di Interesse Nazionale "Bagnoli-Coroglio"

1 PREMESSA

Con nota CSB-0001267-P-06/11/2025 protocollata in ISPRA al n. 62537 in pari data, il Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (DPCM 30 novembre 2021) ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii. in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027:

- 1) progetto delle opere a mare (Progetto esecutivo "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento "38th America's Cup" in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V.);
- 2) progetto delle opere a terra (Progetto definitivo "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027", trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A.);

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 96/2025.

I progetti sopra citati sono stati trasmessi al Commissario Straordinario in data 05/11/2025 dal Soggetto Attuatore Invitalia con nota protocollo n. 0362559; nella nota di trasmissione il Soggetto Attuatore ha specificato che la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 33 del predetto D.L. n. 133/2014 è, altresì, finalizzata alla valutazione di cui all'art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 "Procedura per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di bonifica".

Con nota CSB-0001362-P-14/11/2025 protocollata in ISPRA al n. 64472 del 17/11/2025 il Commissario Straordinario ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni fornite dal Soggetto Attuatore su richiesta del Comune di Napoli, della Soprintendenza Speciale PNRR/SABAP e dell'ARPAC. Nel traferire le integrazioni richieste, nella nota commissariale si è ritenuto "*opportuno offrire un quadro unitario e puntuale delle opere effettivamente ricomprese nella presente Conferenza dei Servizi, chiarendone natura, finalità e coerenza con gli strumenti programmati e autorizzativi vigenti*".

La scrivente Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia di ISPRA ha competenza unicamente sulle aree a terra ricadenti nel perimetro dei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), mentre la competenza sulle aree a mare è di altra unità organizzativa dell'Istituto che risponderà con proprio autonomo parere.

La presente relazione tecnica istruttoria, pertanto, è riferita al progetto delle opere a terra denominato "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027" (nel seguito AC38) ed è intesa a valutare le opere progettuali ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

L'istruttoria della documentazione è stata oggetto di confronto interno al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con ARPA Campania che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito contributo da intendersi complementare a quello qui espresso.

2 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il contesto in cui si inseriscono gli interventi connessi con AC38 presso il sito di Bagnoli è caratterizzato dalle attività definite nel Progetto Definitivo di risanamento (di seguito PD-Ris-2025) denominato "Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi "nord" e "sud" e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio", redatto

nell'aprile 2025 dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Proger, Arcadis Italia, Ambiente, RINA consulting, Finalca ingegneria, DHI, 3BA, ASPS Servizi Archeologici, attualmente in procedura VIA/VAS integrata e rientrante nel "Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area del comprensorio Bagnoli-Coroglio" (PRARU), perimetrato con D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'08/08/2014. Questo procedimento è stato sospeso fino al 05/10/2025.

Il PD-Ris-25 prevede l'esecuzione dei seguenti interventi sull'area di colmata:

- la rimozione parziale dei riporti di colmata nello spigolo sud fronte mare, in corrispondenza di una superficie pari a circa 15.000 m² (pari a circa il 7% della superficie complessiva della colmata);
- il dragaggio e rimodellamento dei sedimenti sottostanti ed antistanti la zona di riprofilatura della Colmata al fine di permettere la posta del capping sottomarino;
- la messa in sicurezza permanente (MISP) della rimanente parte di colmata, di superficie pari a circa 183.000 m², tramite:
 - una conterminazione laterale costituita da un diaframma su tre lati (lato fronte mare e lati perpendicolari nord e sud) che, coadiuvato dall'azione della barriera idraulica esistente nella zona di monte idrogeologico, permetterà di evitare la diffusione/dispersione dei contaminati verso mare (il diaframma avrà spessore 1 m, profondità 40 m da p.c. e sviluppo pari a circa 1.400 m);
 - un capping sommitale costituito da:
 - geocomposito drenante per la captazione di eventuali gas;
 - geocomposito bentonitico per l'impermeabilizzazione della colmata;
 - telo in HDPE per l'impermeabilizzazione della colmata;
 - geocomposito drenante per la gestione delle acque meteoriche;
 - strato di copertura con geotessuti/terreno vegetale.
- la rimozione dei riporti di colmata nella zona a nord del Pontile nord in corrispondenza di una superficie pari a circa 4.800 m².

Il progetto AC38 presentato, costituito da tutti gli elaborati indicati nel documento denominato "Elenco Elaborati rev.4", si inserisce in un procedimento ambientale ai sensi dell'articolo 242-ter "Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Gli interventi di progetto previsti, descritti nell'elaborato intitolato "Relazione tecnica generale rev. 2", costituiscono un'anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza già presenti nel PD-Ris-25.

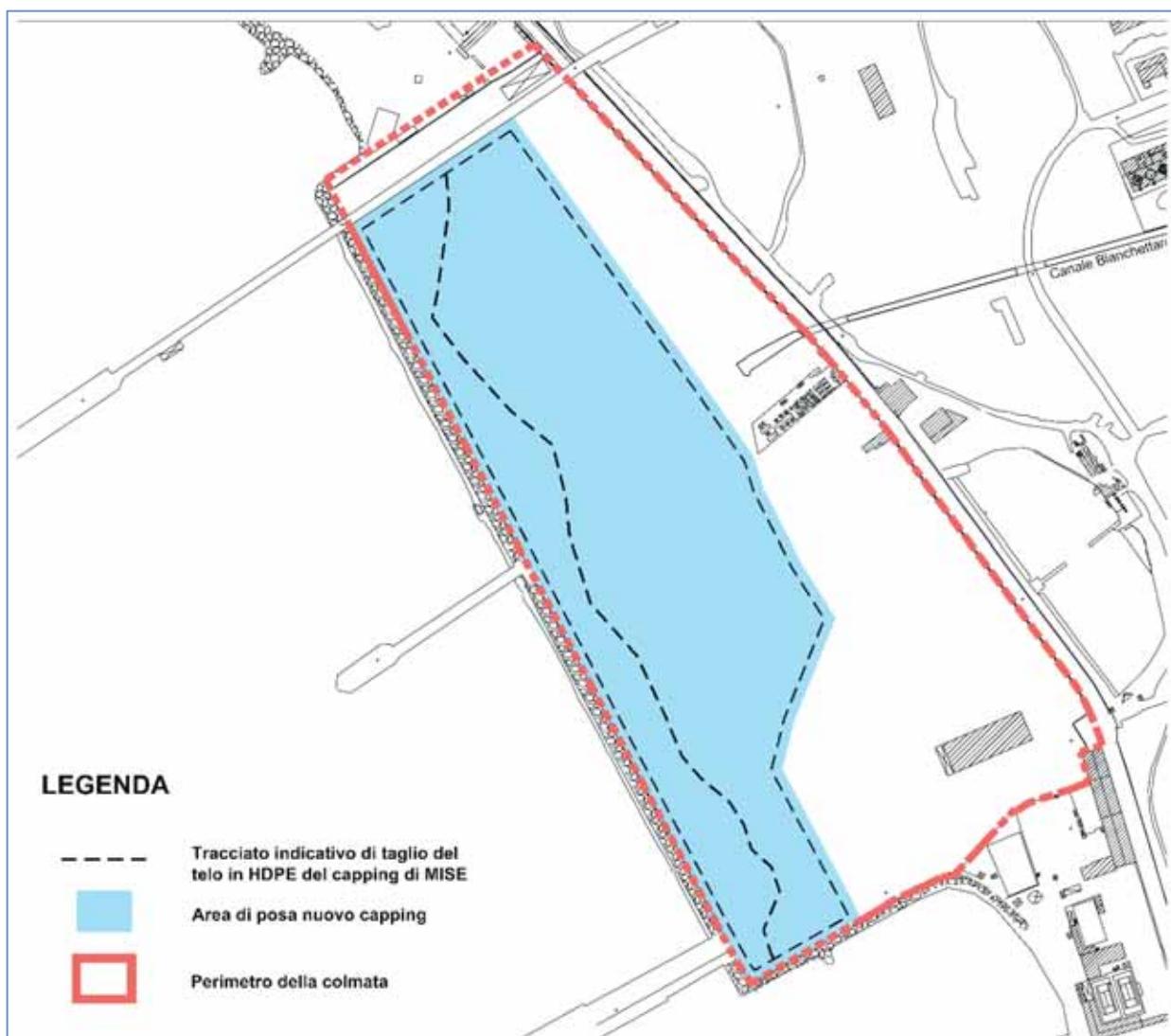
Al termine della manifestazione è prevista la demolizione delle opere che non costituiscono anticipazione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza; le installazioni di cui al presente progetto non pregiudicheranno, pertanto, la prosecuzione di tali interventi. Le demolizioni non interferiranno con le opere di bonifiche previste nel progetto ambientale e anticipate in questa fase.

Opere da realizzare

Gli interventi previsti a terra, sintetizzati nel documento "Relazione sulle interferenze rev. 0" sono i seguenti:

- demolizioni sopra colmata esistente: nell'ambito del progetto AC38, sono state inserite attività di demolizione sopra la colmata esistente, per quanto necessario, al fine di liberare e predisporre le aree destinate alla realizzazione del capping sommitale previsto ai fini dell'accettabilità del rischio sanitario, dei piazzali operativi, della viabilità interna e dei parcheggi funzionali alle necessità dell'evento, avendo l'accortezza tuttavia di evitare o comunque limitare al minimo necessario le attività di scavo/scotico. In questa fase, si assume comunque che siano eseguite tutte quelle previste dal Progetto Definitivo di risanamento dell'aprile 2025 (PD-Ris-25), restando inteso che le stesse potranno essere ottimizzate nelle successive fasi progettuali;
- capping sommitale per accettabilità rischio sanitario sulla colmata: è stata redatta una Valutazione del Rischio (VdR), basata sugli stessi dati analitici utilizzati come base dell'Analisi di Rischio (AdR) svolta nel PD-Ris-25, che ha valutato i rischi sanitari (ovvero legati al recettore umano) associati alle concentrazioni rappresentative delle sorgenti individuate nelle matrici ambientali presenti in corrispondenza della colmata, considerando degli scenari di esposizione. La VdR ha permesso di individuare le criticità sanitarie connesse con le attività previste dall'AC38.
Si rende necessario integrare nel Progetto AC38 la realizzazione di un capping, ai fini dell'accettabilità del rischio sanitario per i recettori previsti in situ nel pre-evento e nel corso dell'evento (team in gara, visitatori, addetti ai servizi di informazione e ai servizi di ristorazione, volontari, ecc.);
- formazione piazzali per basi operative e fan village: sono stati progettati i piazzali per le basi operative e il fan village, al di sopra del capping e del materiale di copertura, adeguato a sopportare i carichi delle strutture stesse (e costituirà uno strato di separazione dai riporti sottostanti, impedendo, quindi, il contatto diretto con essi);
- viabilità e parcheggi: sono stati progettati viabilità e parcheggi, al di sopra del capping e del materiale di copertura. È stato progettato un pacchetto stradale di caratteristiche adeguate ai carichi di esercizio attesi, comprendente strati di fondazione, binder e tappeto di usura
- utilities: nell'area di colmata sono previste reti impiantistiche e servizi tecnologici (utilities) a supporto delle attività temporanee e delle funzioni operative connesse all'evento AC38. Questi impianti comprendono sistemi di distribuzione per energia elettrica, acqua potabile, smaltimento delle acque meteoriche, reti fognarie e connessioni per telecomunicazioni e

illuminazione. La presente progettazione include esclusivamente la rete di smaltimento delle acque meteoriche.



Area di posa del capping sommitale (fonte: Relazione tecnica generale rev. 2, fig. 5)

Con riferimento al citato capping sommitale, si evidenzia che questo sarà costituito, dal basso verso l'alto, da:

- geocomposito drenante e sistema di tubazioni per la captazione dei vapori;
- geocomposito bentonitico;
- telo in HDPE;
- geocomposito drenante per la gestione delle acque meteoriche;
- strato di copertura dei geosintetici.

Il telo in HDPE costituente il capping della MISE esistente non verrà rimosso, in quanto non interferente con le nuove opere in progetto. Prima della posa del materiale per la creazione del piano di posa del nuovo capping, tuttavia, verranno praticati dei tagli sul telo in HDPE esistente, in

corrispondenza del tracciato di posa delle tubazioni per il drenaggio dei vapori al fine di porre in comunicazione eventuali vapori emergenti col nuovo sistema di raccolta e collettamento.

Il pacchetto di copertura viene previsto considerando quale obiettivo primario l'accettabilità del rischio sanitario per i recettori previsti in sito nel pre-evento e nel corso dell'evento AC38. L'eventuale suo mantenimento nell'ambito del progetto di risanamento comporterà la necessità di redazione ed approvazione di una variante al PD-Ris-2025, in combinazione anche ad una riverifica ed eventuale aggiornamento/integrazione in relazione agli studi di rigenerazione dell'area in corso di esecuzione, che potranno determinare la necessità di realizzare sul sito strutture, edifici o impianti che influenzereanno gli spessori e/o gli elementi del capping così come progettato.

Interferenze con le matrici ambientali e con le attività di bonifica

I riporti presenti all'interno della colmata non saranno smossi né movimentati. L'unico punto di contatto si verificherà durante la posa della rete di drenaggio dei vapori, per la quale è previsto l'esecuzione di tagli puntuali sul telo in HDPE esistente, al fine di consentire il diretto contatto delle tubazioni con i riporti. Le opere previste, quindi, non interferiranno con i riporti presenti all'interno della colmata.

Le opere e gli interventi previsti per l'AC38 e in particolare del WP3 non verranno mai in contatto con le acque sotterranee presenti in colmata.

Attualmente il sito è dotato di un capping esistente in regime di Messa in Sicurezza di Emergenza (MiSE) il quale tuttavia è in stato di deterioramento e non garantisce l'impermeabilità ai vapori prodotti dai riporti. Pertanto, secondo quanto riportato nella "Relazione sulle interferenze rev. 0", esso verrà sostituito con un nuovo sistema di capping, progettato nel presente progetto dell'AC38, per intercettare e gestire i vapori prodotti dalla colmata come Messa in Sicurezza Permanente (MiSP), garantendo così l'accettabilità del rischio sanitario. Le opere previste dal presente progetto definitivo, pertanto, non interferiranno con le misure di MiSE attualmente in essere, bensì le sostituiranno, assicurando un livello di sicurezza superiore e garantendo una Messa in Sicurezza Permanente.

All'interno della colmata attualmente non sono presenti sistemi di trattamento delle acque di falda attivi. All'interno del SRIN di Bagnoli-Coroglio è attivo un impianto di trattamento delle acque di falda provenienti dai diaframmi plastici, sito in via Coroglio ("TAF2") e quindi esterno all'area di colmata. Pertanto, le opere dell'AC38 non interferiscono in alcun modo, a giudizio del progettista, con i sistemi di trattamento delle acque di falda attualmente attivi all'interno del SRIN.

Incidenza sul modello concettuale del sito

Nell'elaborato "Valutazione del rischio sanitario diretto rev. 2" è riportato il calcolo del rischio in modalità diretta, basato sul modello concettuale attuale del sito, e conclude che il rischio risulta non accettabile per i seguenti percorsi:

- percorsi di ingestione e contatto dermico, inalazione di vapori indoor e outdoor dalla matrice riporto per bambini e lavoratori;
- percorsi di inalazione vapori indoor dalla matrice acque sotterranee per bambini e lavoratori.

Successivamente viene effettuata la valutazione del rischio considerando lo scenario in seguito alla posa del capping. In questa fase si assumono attivi solo i percorsi indiretti, poiché il capping interrompe i percorsi di ingestione e contatto dermico. L'analisi conclude che, grazie alla posa di un capping impermeabile ai vapori, il rischio risulta accettabile per i percorsi di inalazione dei vapori, sia

in ambienti indoor che outdoor. Pertanto, a giudizio del progettista le opere in progetto incidono positivamente sul modello concettuale del sito attuale, rendendo accettabile il rischio derivante dall'inalazione vapori.

Opere permanenti e opere temporanee

Come precisato nella nota commissariale n. 0001362 citata in Premessa sono individuate come permanenti, e quindi destinate a rimanere oltre la manifestazione:

- il capping sommitale della colmata;
- le demolizioni non reversibili funzionali alla bonifica del sito.

Sono da considerarsi temporanee e destinate a cessare al termine dell'AC38:

- le configurazioni temporanee dei piazzali utilizzati come basi operative;
- le aree di logistica a servizio della manifestazione
- tracciati e le soluzioni provvisorie della viabilità interna.

3 OSSERVAZIONI

Come specificato dal Soggetto Attuatore nella richiesta di indizione della CdS e come confermato nella documentazione integrativa di cui alla nota commissariale n. 1362 citata in Premessa, il procedimento in esame riguarda la valutazione prevista dall'art. 242-ter del D.lgs. 152/2006 ("Procedura per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di bonifica"). Pertanto, gli interventi in oggetto, anche qualora "fisicamente" riconducibili ad interventi anticipatori di una MISP, non rientrano in un procedimento ai sensi degli artt. 242, 242-bis o 252.

Infatti, come stabilisce l'art. 3, comma 2 del DM 45/2023 (decreto attuativo dell'art. 242-ter, comma 3): "*Gli interventi e le opere, ivi compresi gli impianti e le attrezzature, necessari all'attuazione del progetto di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente, nonché i pozzi di emungimento per le finalità di cui alla Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006, oggetto di approvazione ai sensi dell'articolo 252, comma 6, del medesimo decreto legislativo, non sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento.*"

Pertanto, gli interventi di cui trattasi, a prescindere dalla tipologia, non possono essere considerati proceduralmente interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente.

In assenza di progetto d bonifica/MISP, la valutazione delle interferenze deve basarsi, come previsto dall'art. 10 del DM45/2023, sulla "compatibilità degli interventi e delle opere con le tecnologie di bonifica applicabili in relazione alla contaminazione accertata".

Stanti queste considerazioni preliminari si osserva quanto segue:

- 1) poiché la realizzazione del capping sommitale risponde all'esigenza di gestire "le criticità sanitarie connesse con le attività previste dall'AC38", individuate mediante una valutazione del rischio, il giudizio sulla correttezza della procedura di valutazione del rischio e sull'efficacia della soluzione individuata è rimesso agli enti sanitari, essendo espressamente richiamato nell'art. 242-ter il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 su cui questo Istituto non ha competenza;
- 2) si ritiene che le opere previste non producano effetti negativi sulle matrici ambientali. In particolare, il capping sommitale potrà limitare la lisciviazione dei riporti e il potenziale trasferimento di contaminanti alla falda;

- 3) l'idoneità del capping in oggetto a essere inglobato in un futuro intervento di MISP potrà essere valutata sulla base del modello concettuale, dell'analisi di rischio sanitario-ambientale sito-specifica ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/06 e del progetto di bonifica che saranno presentati ai sensi degli artt. 242, 242-bis o 252 del medesimo decreto legislativo;
- 4) eventuali interferenze che dovessero presentarsi in seguito a modifiche del PD-Ris-25 andranno gestite in fase di revisione di quel progetto o, qualora necessario, mediante la rimozione delle opere interferenti;
- 5) la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui al DPR 120/2017 per i siti oggetto di bonifica, con particolare riguardo alla conformità dei materiali scavati per il riutilizzo in situ.

La presente relazione istruttoria è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotta quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti contributi resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzata esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (DPCM 30 novembre 2021) e non riveste carattere vincolante.

Roma, 20 novembre 2025

Elaborato da: dott. Francesco Zampetti



Data:
2025.11.20
14:02:10 +01'00'

Il Responsabile
dell'Area GEO-PSC

Federico Araneo
Firmato digitalmente
da Federico Araneo
Data: 2025.11.20
14:18:27 +01'00'

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore ad interim
Dott.ssa Maria Siclari



Firmato digitalmente
da: MARIA SICLARI
Data: 20/11/2025
18:01:40

Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

* * *

Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento

Invitalia S.p.A.

"Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027"

* * *

Sito di Interesse Nazionale "Bagnoli-Coroglio"

1 PREMESSA

Con nota CSB-0001267-P-06/11/2025 protocollata in ISPRA al n. 62537 in pari data, il Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (DPCM 30 novembre 2021) ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii. in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027:

- 1) progetto delle opere a mare (Progetto esecutivo "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento "38th America's Cup" in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V.);
- 2) progetto delle opere a terra (Progetto definitivo "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027", trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A.);

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 96/2025.

I progetti sopra citati sono stati trasmessi al Commissario Straordinario in data 05/11/2025 dal Soggetto Attuatore Invitalia con nota protocollo n. 0362559; nella nota di trasmissione il Soggetto Attuatore ha specificato che la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 33 del predetto D.L. n. 133/2014 è, altresì, finalizzata alla valutazione di cui all'art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 "Procedura per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di bonifica".

Con nota CSB-0001362-P-14/11/2025 protocollata in ISPRA al n. 64472 del 17/11/2025 il Commissario Straordinario ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni fornite dal Soggetto Attuatore su richiesta del Comune di Napoli, della Soprintendenza Speciale PNRR/SABAP e dell'ARPAC. Nel trasferire le integrazioni richieste, nella nota commissoriale si è ritenuto *"opportuno offrire un quadro unitario e puntuale delle opere effettivamente ricomprese nella presente Conferenza dei Servizi, chiarendone natura, finalità e coerenza con gli strumenti programmati e autorizzativi vigenti"*.

La scrivente Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa ha competenza unicamente sulle aree marine ricadenti nel perimetro dei siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), mentre la competenza sulle aree a terra è di altra unità organizzativa dell'Istituto che risponderà con proprio autonomo parere. La presente relazione tecnica istruttoria, pertanto, è riferita al progetto delle opere a mare denominato "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027" (nel seguito AC38) ed è intesa a valutare le opere progettuali ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

L'istruttoria della documentazione è stata oggetto di confronto interno al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con ARPA Campania che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito contributo da intendersi complementare a quello qui espresso.

2 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione analizzata è la seguente:

- *Relazione generale di sintesi interventi a mare* (rif. doc. # PE-R-OM_GEN-1-1)
- *Scogliere di protezione – Relazione tecnica descrittiva specialistica* (doc. # PE-RS-OM_SDP-1-1)
- *Studio meteomarino e analisi di agitazione ondosa interna residua* (rif. doc. # PE-R-OM_GEN-8-1)
- *Escavi subacquei/dragaggi - Relazione tecnica descrittiva specialistica di escavo/dragaggio e gestione dei sedimenti* (rif. doc. # PE-RS-OM_DR-1-1)
- *Piano di Monitoraggio Ambientale* (rif. doc. # PE-R-OM_AMB-5-2_signed)

La "Relazione generale di sintesi interventi a mare" riporta una sintesi delle attività previste dal Progetto Esecutivo delle "Opere a mare necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli" quale stralcio propedeutico e funzionale della progettazione esecutiva e dell'esecuzione degli interventi del progetto di risanamento e bonifica a mare, come prevista dal Progetto Definitivo [PD-Ris-2025] "Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi Nord e Sud e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA)", che interessa il Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio (NA) inserito nel procedimento di cui all'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le opere a mare sono concepite per garantire condizioni di sicurezza, protezione e piena operatività alle imbarcazioni che parteciperanno alla manifestazione e si sviluppano in prossimità della colmata esistente; sono costituite da scogliere perimetrali, che svolgono la funzione essenziale di ridurre l'agitazione ondosa all'interno del bacino, protezioni di banchina e pontili galleggianti con i relativi impianti, per l'ormeggio dei mezzi di supporto tecnico alle imbarcazioni da competizione. Contestualmente si rende necessario anche il dragaggio dei fondali fino alla batimetrica -6,30 m ai fini di garantire condizioni di navigabilità e sicurezza delle manovre delle imbarcazioni coinvolte nella manifestazione sportiva. In particolare, è prevista:

- la creazione di uno specchio acqueo protetto dal moto ondoso con superficie totale di circa 20 ha;
- il dragaggio dei fondali fino alla batimetrica -6,30 m s.l.m.m.;
- la costruzione di tre scogliere realizzate a gettata in materiale lapideo e massi artificiali e un serraglio di chiusura, non attraccabili, non accessibili e staccate dalla terraferma, con funzione di protezione dello specchio acqueo dal moto ondoso;
- l'installazione di strutture completamente galleggianti posizionate all'interno dell'area protetta adibite all'ormeggio delle barche contendenti al titolo e il defender, i superyacht e tutte le barche di ausilio all'evento (non oggetto della presente progettazione).

Con riferimento alle scogliere di protezione, che si dichiara saranno smantellate al termine della manifestazione con riutilizzo dei materiali a formare la barriera soffolta di protezione dei nuovi arenili di Bagnoli, il progetto prevede la realizzazione di:

- una barriera centrale avente lunghezza complessiva di ca. 690,00 m, imbasata su fondali compresi tra -9,50 m s.l.m.m. e -13,50 m s.l.m.m., e con una quota di coronamento pari a +4,00 m s.l.m.m e larghezza media alla base di 52,35 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base;
- una barriera Nord avente una lunghezza complessiva di ca. 315,00 m, imbasata su fondali compresi

tra -3,25 m s.l.m.m. e -11,00 m s.l.m.m. e con una quota di coronamento a +2,00 m s.l.m.m e larghezza media alla base di 26,57 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base;

- una barriera Sud avente una lunghezza complessiva di ca. 280,0 m, imbasata su fondali compresi tra -5,50 m s.l.m.m. e -10,00 m s.l.m.m. e una quota di coronamento a +1,00 m s.l.m.m. e larghezza alla base di 32,71 m e un geotessile non tessuto autoaffondante alla base.

Le attività di dragaggio sono invece essenzialmente finalizzate all'approfondimento dei fondali nella zona antistante la colmata, così da raggiungere le condizioni batimetriche necessarie per la manovra e l'ormeggio delle imbarcazioni che parteciperanno all'evento, nonché alla formazione del piano di posa per gli scanni di imbasamento delle opere marittime di protezione a scogliera. L'intervento prevede pertanto il dragaggio dei sedimenti fino alla quota di -6,30 m s.l.m.m ed un volume complessivo di sedimenti da rimuovere pari a 133.601,90 m³. Nella relazione si riporta che il dragaggio sarà "...di tipo meccanico selettivo per strati, con l'impiego di "benne ambientali" mordenti idrauliche bivalve e/o a grappo, in grado di prelevare i sedimenti con tagli regolari e ben delimitati [cut boxes] e di contenere e limitare con estrema efficacia la dispersione dei sedimenti nella circostante colonna d'acqua, già nella fase di escavo [secondo il principio di riduzione della criticità alla fonte]".

Per il materiale derivante dal dragaggio è previsto il conferimento in discarica/impianti trattamento off-site, previa caratterizzazione dei sedimenti nelle baie di stoccaggio.



Lo "Studio meteomarino e analisi di agitazione ondosa interna residua", redatto al fine di fornire le

forzanti ondose relative al dimensionamento delle opere marittime esterne necessarie allo svolgimento dell'evento "38th AMERICA'S CUP" in programma presso il sito di Bagnoli nel 2027 e compatibili con il progetto di risanamento marino esistente, ha fatto riferimento a specifici elaborati redatti precedentemente di cui il documento riporta meramente una sintesi tecnica relativi a:

- "Caratterizzazione meteomarina al largo del sito di Bagnoli-Coroglio" (2021E014INV-01-D-00-GE-RS-REL-10-01.pdf);
- "Modellazione numerica integrata (onda, idrodinamica e trasporto) a supporto della progettazione della linea di costa" (2021E014INV-01-D-00-GE-RS-REL-11-01.pdf);
- "Relazione Tecnica - Intervento di Ripascimento e relative opere di stabilizzazione" (2021E014INV-01-D-02-OM-RS-REL-01-01.pdf).

Tale documentazione è stata utilizzata unicamente per definire onde di progetto e valutare l'agitazione interna al bacino temporaneo per l'America's Cup 2027.

Nella "Relazione tecnica descrittiva specialistica di escavo/dragaggio e gestione dei sedimenti" si dichiara che tale intervento è da considerarsi anticipatorio "dell'escavo di bonifica dei fondali previsto nel Progetto Definitivo di "Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi Nord e Sud e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA)" [PD-Ris-2025], redatto da INVITALIA, che prevede l'escavo e la movimentazione nell'area centrale fronte colmata (ricompresa tra i due pontili) di circa 120.000 m³ per l'effettuazione del capping marino, su un complessivo stimato di 370.000 m³, che ricomprende l'escavo previsto nei settori antistanti gli arenili Sud e Nord. [...] Nonostante tali differenze di finalità e di dettaglio tecnico, esiste comunque una sostanziale congruità tra le due previsioni progettuali. Il dragaggio previsto nell'ambito del progetto "PE AC38" rappresenta un intervento anticipatorio utile al risanamento complessivo dell'area, contribuendo a ridurre i volumi di sedimenti contaminati da movimentare nelle fasi successive e a semplificare le future attività di modellazione del fondale previste dal PD-Ris-2025."

Si dichiara, inoltre, che "tutte le attività di dragaggio sono eseguite nel rispetto del quadro normativo vigente per i Siti di Interesse Nazionale (SIN), con riferimento al DM 15 luglio 2016, n. 172, che disciplina le modalità di movimentazione dei sedimenti marini, ed al Decreto del 7 novembre 2008 per la caratterizzazione degli stessi. La selezione delle tecnologie e delle modalità operative è coerente con i criteri previsti dall'art. 5-bis, comma 2, della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, e tiene conto delle caratteristiche chimico-fisiche ed ecotossicologiche dei sedimenti, della morfologia locale, della presenza di aree sensibili, degli obiettivi di progetto e delle opzioni disponibili per la gestione dei materiali".

Il dragaggio, il cui inizio è previsto dopo aver eseguito la realizzazione di un tratto di circa 250/300 m della scogliera centrale e parte della scogliera nord, sarà di "tipo meccanico ambientale con draghe tipo "Grab Hopper Dredger- (GHD)" e/o "Grab Dredger (GD)", autocaricanti/scaricanti con escavatore a funi di bordo, con pozzo [con o senza porte di fondo apribili] e/o con vasche in coperta di carico e, che garantiscono una produttività medio alta, avendo una capacità di carico in stiva e/o in coperta di 500/1.000 m³". Le diverse fasi includono "il prelievo selettivo del sedimento, il sollevamento controllato, il conferimento all'interno della tramoggia di bordo (hopper) e successivamente in idonee vasche di stoccaggio temporaneo, con la predisposizione di presidi utili a mitigare la dispersione del

materiale nella zona di prelievo, quali sistemi in "bubble screen" ovvero panne galleggianti antitorbidità". Le suddette vasche, appositamente costruite in prossimità del pontile Sud per la fase di "dewatering" prima del trasporto nelle baie di accumulo per le verifiche analitiche e del successivo invio agli impianti di recupero e/o discariche autorizzate esterne, avranno capienza circa 2.500/3.000 m³. "L'eventuale acqua di esubero dai materiali di dragaggio depositati nelle vasche di accumulo provvisorie (ovvero l'acqua meteorica di ruscellamento) sarà convogliata in idonei pozzetti e pompata in una vasca di omogeneizzazione e sedimentazione/decantazione. In tale vasca un sistema di controllo verificherà il rispetto del contenuto dei solidi sospesi nei limiti di 80 mg/litro prima di procedere allo scarico nel corpo idrico a mare".

Sono previsti mediamente "due cicli di dragaggio, per ogni giorno operativo, considerando un turno giornaliero di 12/13 ore (indicativamente dalle 06 alle 19) per 7 giorni su 7 (inclusi festivi e prefestivi) con periodi operativi continuativi di 12 gg su 15".

Si dichiara, infine, che "in corso d'opera si valuterà il trasferimento dei sedimenti anche via mare presso centri di recupero per sedimenti di origine marina ubicati nei porti di Ghent, Anversa e/o Zeebrugge in Belgio, in grado di accettare, gestire e recuperare tale tipologia di sedimenti anche contaminati, per volumi ben superiori alle esigenze in tempi ristretti".

Per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche ed ecotossicologiche dei sedimenti da dragare si fa riferimento alla caratterizzazione ambientale, e relativa elaborazione dei dati rispetto ai "limiti di riferimento riportati dal D. Lgs 152/2006 (colonna A e colonna B della Tab. 1 dell'Allegato 5), i valori d'intervento definiti da ICRAM per i siti di bonifica di interesse nazionale della Regione Campania per la definizione della qualità dei sedimenti (doc. ICRAM # CII-Pr-CA-valori intervento - approvato dalla Conferenza di Servizi "decisoria" del 10/05/2005), i valori di fondo come modificati dalla Segreteria tecnica presso il Ministero dell'Ambiente in data 20/05/01, mentre la normativa utilizzata per l'identificazione dei rifiuti pericolosi oltre a quanto definito dal D.lgs 152/2006, ha fatto riferimento al Regolamento CE 1357/2014 e ss.mm.ii, al Regolamento CE 997/2017 e al Parere ISS 36563/2006 e successive integrazioni", eseguita nel 2017-2018 dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli nell'ambito del progetto ABaCO. I risultati analitici evidenziano una contaminazione diffusa nell'area indagata, in particolare in prossimità dei pontili e della colmata, con concentrazioni elevate di metalli ed elementi in tracce, idrocarburi e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) confermando le indagini già eseguite precedentemente da ISPRA. Solo l'1% dei campioni è risultato conforme ai valori di Tab.1 Col A del D.Lgs. 152/2006 e/o Limiti ISS e ai suddetti Valori di Fondo.

Come misure di mitigazione atte a circoscrivere il campo di lavoro con sistemi passivi sono previste panne galleggianti e l'installazione di una barriera mobile antitorbidità "curtain silt" con "bubble screen". La durata delle attività di dragaggio è stimata in 5 mesi ed è, inoltre, previsto un piano di monitoraggio ambientale (nel seguito PMA).

Il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale" risulta redatto secondo quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a VIA (D.Lgs. 152/2006 e smi; D.Lgs. 163/2006)" relativamente ad atmosfera, rumore, acque marino-costiere e vegetazione (biodiversità).

Il suddetto piano, relativamente al solo comparto acque marino-costiere, prevede l'installazione di:

- n. 5 stazioni a punto fisso (*AC_ST.1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5*), previste per il monitoraggio/campionamento dell'acqua di mare in AO (*Ante Operam*) e CO (in Corso d'Opera): tali punti sono stati ubicati in posizione esterna all'area di bacino, al fine di monitorare lo stato qualitativo delle acque marine al di fuori dell'area mitigata dalla presenza/utilizzo delle scogliere e delle panne antitorbidità;
- n. 2 stazioni a punto fisso necessarie a valutare l'eventuale formazione di *plume* di torbidità in prossimità della ZSC IT8030041 “*Fondali marini di Gaiola e Nisida*” (*AC_ST.T1 e AC_ST.T2*). In corso d'opera si valuterà di collocare la stazione “*AC ST.T1*” in modo da posizionare la strumentazione direttamente all'esterno del molo di protezione del porticciolo rifugio di Nisida, previa autorizzazione delle Autorità militari, per avere una maggiore garanzia di manutenzione della sonda. In caso d'installazione di una boa la localizzazione sarà effettuata su fondali non superiori a 25 m.
- n. 1 stazione mobile (*AC_ST.M*) da attivare durante le attività di dragaggio disposta a 50/60 m, oltre i limiti dell'area di escavo a valle della barriera mobile antitorbidità [“*curtain silt*”] o con “*bubble screen*” per valutare l'eventuale superamento del valore di attenzione, per ogni giorno operativo del dragaggio meccanico ambientale con cadenza periodica ogni 24 ore, con misure della torbidità a quota entro -1,0 e -5,0 m s.l.m.m.

Nel documento si dichiara che tale PMA è stato rafforzato rispetto a quello predisposto nell'ambito del complessivo Progetto Definitivo [PD-Ris-2025], per tenere conto della presenza della ZSC IT8030041, nelle cui immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento, sui fondali dell'isola di Nisida, è presente l'Habitat 1170 - Scogliere che racchiude estese aree caratterizzate dalla Biocenosi del Coralligeno.

Nelle n. 5 stazioni in punti fissi (*AC_ST.1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5*), si prevede di effettuare sia l'indagine con sonda multiparametrica con rilevazione, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 e -5,0 m s.l.m.m., dei seguenti parametri: temperatura (°C), salinità (μS/cm), conducibilità (μS/cm), ossigeno dissolto (mg/l), pH, torbidità, potenziale redox (mV), Clorofilla “a” (μg/L); nelle n. 2 stazioni di monitoraggio in punti fissi (*AC_ST.T1 e AC_ST.T2*), in prossimità dell'area ZSC IT8030041 “*Fondali marini di Gaiola e Nisida*”, si prevede di effettuare l'indagine con sonda multiparametrica per rilevare, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 m s.l.m.m., i sopraindicati suddetti parametri fisici meno la Clorofilla; infine, nella stazione di monitoraggio mobile integrativa (*AC_ST.M*), in prossimità dell'area di dragaggio, si prevede di effettuare l'indagine con sonda multiparametrica per rilevare, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 e -5,0 m s.l.m.m. il parametro Torbidità [NTU].

Per quanto riguarda la “soglia di attenzione” di torbidità si valuta di adottare nella stazione mobile (in corso d'opera) un valore pari a 30 NTU, come validato in un intervento analogo di dragaggio nell'area SIN di Napoli Orientale di San Giovanni a Teduccio. Nelle stazioni fisse (*AC_ST.T1 e AC_ST.T2*), in prossimità della ZSC IT8030041 “*Fondali marini di Gaiola e Nisida*”, si procederà secondo il principio di massima cautela ambientale, a verificare il livello di torbidità prima dell'avvio giornaliero del dragaggio, che rappresenterà la “*soglia di attenzione*” dinamica, con una misurazione durante la giornata lavorativa sulla medesima stazione. “*Qualora si accerti durante il monitoraggio*

in corso d'opera, il superamento del valore limite di attenzione di NTU sopraindicato, viene attivato un monitoraggio ogni 12 ore sul punto che ha superato la soglia di attenzione (early warning) e qualora detto valore persista per oltre 48 ore, anche in assenza di superamenti nelle altre stazioni di monitoraggio e, nel caso che esso sia effettivamente riconducibile alle operazioni di dragaggio, le attività di escavo dovranno essere comunque sospese, fino al rientro dei valori di torbidità entro il valore soglia, con contestuale verifica di eventuali anomalie o danneggiamenti alle attrezzature di movimentazione dei sedimenti”.



Relativamente alla frequenza di monitoraggio si prevede:

- in "AO - Ante Operam" n. 3 campagne di monitoraggio della torbidità preferibilmente in condizioni di meteomarine differenti e n. 1 campagna con prelievo di campioni di acqua con strumento campionario tipo bottiglia Niskin da, da attuarsi contestualmente alle attività di cantierizzazione e per la caratterizzazione dello scenario chimico-fisico di riferimento e l'individuazione dello stato di fatto della componente;
- in "CO - Corso d'Opera" n. 1 campagna ogni trimestre operativo di cantiere da attuarsi nelle stazioni indicate durante le attività maggiormente impattanti. Durante le fasi di dragaggio saranno eseguite ogni giorno di dragaggio nella stazione mobile (AC_ST.M) ed ogni 10 giorni operativi nelle stazioni (AC_ST.T1 e AC_ST.T1), in prossimità dell'area ZSC IT8030041 “Fondali marini di Gaiola e Nisida”.

3 OSSERVAZIONI

Relativamente alla documentazione sopracitata si riportano le seguenti osservazioni, relative esclusivamente agli aspetti ambientali, condivise con ARPA Campania.

In un contesto dinamico come l'area di Bagnoli, si ritiene necessario un aggiornamento dello stato ambientale della porzione soggetta agli interventi (posizionamento delle scogliere e approfondimento dei fondali mediante dragaggio) attraverso un'indagine superficiale dello stato chimico-fisico dei sedimenti, utile anche ad una migliore gestione delle attività previste e del dimensionamento dei relativi monitoraggi ambientali.

Per quanto riguarda la realizzazione delle scogliere a protezione dello specchio acqueo in cui verranno posizionati gli ormeggi per le imbarcazioni, si riscontra una mancanza di dettagli circa le modalità di posa in opera e salpamento, al momento della loro rimozione e degli eventuali sistemi di mitigazione di eventuali fenomeni di risospensione dei sedimenti di fondale visto che in corrispondenza dell'area di posa di parte della scogliera centrale e di quella nord la caratterizzazione SZN del 2017, ha evidenziato una contaminazione dei sedimenti individuata nei poligoni di Thyssen di colore "rosso" (concentrazioni superiori al 90% delle concentrazioni di cui alla col. B, tab 1 All. 5 del D.Lgs. 152/06) e di colore "viola" (Regolamento CE 1357/2014 e ss.mm.ii, CE 997/2017 e parere ISS 36563/2006).

Si ritiene, inoltre, necessario prevedere un monitoraggio ambientale durante le diverse fasi di posizionamento e rimozione delle scogliere nonché delle eventuali misure di mitigazione da adottare per minimizzare gli effetti della dispersione. Relativamente alla fase di smantellamento, e in considerazione della natura di pericolosità dei sedimenti nell'area di intervento, si evidenzia la necessità di attuare ogni dovuta precauzione per ridurre la risospensione di materiale contaminato accumulatosi in prossimità delle strutture anche in seguito all'innescarsi di locali fenomeni di accumulo.

Relativamente alle modalità di dragaggio dei sedimenti e alla loro gestione si ricorda che, trovandosi l'area di intervento all'interno di un sito di interesse nazionale, il progetto di dragaggio deve rispondere anche ai requisiti del DM 172/2016 *"Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5 -bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84"* che prevede l'utilizzo di modelli matematici, adeguatamente implementati in grado di prevedere, per i diversi scenari ipotizzati, il comportamento del sedimento risospeso durante le attività di dragaggio e i processi di dispersione e/o diffusione della contaminazione riscontrata in fase di caratterizzazione, aspetto non riscontrato nella documentazione presentata e necessario per una corretta definizione del piano di monitoraggio ambientale nonché del posizionamento delle relative stazioni di misura.

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale la strategia proposta sembra non tenere conto di quanto previsto dall'Allegato A al suddetto decreto DM 172/2016, risultando troppo blanda in termini di frequenza di monitoraggio nelle diverse fasi, ovvero *ante operam*, *in opera* e *post operam* (quest'ultima, tra l'altro, non risulta prevista) e dei parametri da monitorare che non sembrano tener

conto della specificità della contaminazione del sito.

Non si ritiene sufficiente il numero di campionamenti previsti in fase *ante operam* né si comprende se il posizionamento delle stazioni abbia tenuto adeguatamente conto delle correnti dominanti e dei venti, fondamentali per una valutazione della migrazione della torbidità determinata da risospensione dei sedimenti. Al riguardo si evidenzia come il posizionamento delle stazioni di monitoraggio debba tener conto sia della presenza di coralligeno (Direttiva Habitat 1170) in prossimità dell'area ZSC "Fondali marini di Gaiola e Nisida" che delle stazioni di controllo per le acque di balneazione poste in prossimità dell'isolotto di Nisida che immediatamente a Nord dell'arenile Nord. Si ricorda che il DM 172/2016 prevede che la fase *ante operam* "venga avviata con sufficiente anticipo rispetto all'avvio delle attività di movimentazione; che abbia come obiettivo principale la raccolta dei parametri ambientali funzionali ad individuarne il bianco spaziale e temporale nelle ordinarie condizioni di traffico navale e di esposizione alle condizioni climatiche e meteomarine locali; che consenta di definire i valori di riferimento dell'area per i parametri di interesse e la loro relativa variabilità spazio-temporale, con particolare riferimento alla torbidità e alla definizione di valore/i da utilizzare come soglia/e da non superare in corso d'opera per ridurre il rischio di effetti negativi sull'ambiente". A tal fine si suggerisce di fare riferimento alla Linea Guida SNPA 206/2023 "Metodi per la stima dei livelli di torbidità in aree marine: criteri di valutazione e gestione".

Sempre relativamente alle "soglie di attenzione" di torbidità proposte si precisa che:

- considerata la numerosità delle variabili ambientali che influenzano i locali valori di fondo della torbidità la scelta del valore di NTU (pari 30 NTU) non può essere desunto da altri siti e/o da letteratura, ma solo in seguito all'analisi di misure sito-specifiche *ad hoc*, solitamente acquisite durante un'adeguata fase *ante operam* preliminarmente all'avvio dei lavori, o già disponibili per l'area di studio;
- il concetto di "soglia di attenzione dinamica", derivato da un'unica misurazione durante la giornata, non può essere considerato precauzionale, in quanto tale misura non sarebbe rappresentativa della locale variabilità temporale del parametro torbidità.

Stesse considerazioni circa la frequenza del monitoraggio per la fase "in opera" che risulta decisamente sottodimensionata in considerazione dello stato ambientale dell'area e dei quantitativi di materiale da dragare. Si ricorda che il DM 172/2016 richiede che la frequenza del monitoraggio nella fase in opera sia "*maggiori nella fase iniziale ed in concomitanza di ogni nuova attività, per poi ridimensionarsi una volta comprese dinamiche ed entità dei processi in corso*".

Relativamente all'acquisizione con sonda multiparametrica, sempre in considerazione della complessità ambientale del sito, e come anche previsto dal DM 172/2016, non si ritiene sufficiente l'acquisizione su due soli livelli; si ritiene più idonea l'acquisizione con sonda multiparametrica in 'modalità di registrazione autonoma' al fine di acquisire un profilo verticale completo su almeno una delle stazioni fisse e una delle stazioni poste in prossimità dell'area ZSC "Fondali marini di Gaiola e Nisida"; per le altre stazioni si può procedere ad acquisizione lungo tutta la colonna d'acqua con cadenza bisettimanale. Nelle stesse stazioni si ritiene opportuno prevedere anche l'acquisizione, con restituzione in tempo reale, di velocità e direzione della corrente lungo la colonna d'acqua, mediante correntometro profilatore del tipo ADCP per tutta la durata del monitoraggio, come anche previsto

dal DM 172/2016.

Relativamente ai parametri analitici, si riscontra la mancanza di analisi nel particellato dei contaminanti più significativi per l'area d'intervento, come anche la determinazione dei solidi sospesi, entrambi fondamentali a valutare il rischio di rilascio di inquinanti accumulati nei sedimenti e a prevedere il loro comportamento nell'acqua circostante. Tale analisi dovranno essere eseguite nelle diverse fasi del monitoraggio con cadenza almeno settimanale (in fase *ante operam*), mensile (in opera) e al termine delle attività (*post operam*).

Relativamente alla fase *post operam*, che non risulta prevista dal piano, si ricorda che questa fase è finalizzata alla verifica del ripristino delle condizioni ambientali iniziali in seguito alla cessazione delle attività e dovrà essere effettuata in corrispondenza delle medesime stazioni individuate nella fase *ante operam*, prevedendo la raccolta dei medesimi parametri.

In relazione al carattere temporaneo e provvisorio delle opere a farsi (durata legata allo svolgimento dell'America's Cup) e al ripristino dello stato dei luoghi, sarà necessario valutare lo stato della contaminazione dei sedimenti post rimozione delle scogliere, prevedendo la caratterizzazione dell'intera area interessata dalle opere a farsi ai sensi del DM 7 novembre 2008, al fine di definire lo stato di contaminazione aggiornato dei fondali marini, anche per l'eventuale rimodulazione del Progetto Definitivo [PD-Ris 2025]. Si rappresenta inoltre che le attività di caratterizzazione post rimozione dovranno essere eseguite in contraddittorio con l'Ente di controllo territorialmente competente.

Si suggerisce di acquisire per l'intera durata delle attività di movimentazione dei sedimenti, come anche previsto dal DM 172/2016, informazioni relative a: condizioni meteo-marine e parametri idrografici in corrispondenza di stazioni mareografiche, meteorologiche e idrografiche di riferimento; dati operativi delle attività di movimentazione (area di lavoro, cicli di lavoro, modalità specifiche, attuazione di misure di mitigazione, eventi particolari, etc.); traffico navale.

Relativamente alla gestione dei materiali sulla base degli esiti analitici (rif. doc. # PE-RS-OM_DR-1-1), attesa la classificazione del materiale come EER 17 05 06 "materiale di dragaggio", si fa presente che la procedura di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere eseguita tramite:

- campionamento da cumuli in accordo alla norma UNI EN 10802 2013. Il numero minimo di incrementi da prelevare, in funzione del volume di terreno trattato, dovrà esser pari a un campione ogni 1.000 m³ di materiale;
- ciascun campione dovrà essere ottenuto dal mescolamento di almeno 20 aliquote prelevate in modo omogeneo dal cumulo, campionate in varie altezze e profondità;
- ogni campione dovrà essere prodotto in duplice aliquota, una delle quali resa disponibile all'impianto/discarica di destinazione per eventuali verifiche;
- qualora siano rinvenuti materiali non omogenei rispetto al lotto, questi dovranno essere stoccati separatamente in un'area attrezzata e sottoposti ad approfondimento analitico per l'attribuzione del corretto codice CER.

Per quanto riguarda la gestione dei dati ambientali relativi al monitoraggio si richiede anche la

predisposizione di una banca dati dedicata, di facile accesso da remoto e consultabile in tempo reale, anche da parte degli Enti predisposti al Controllo, al fine di individuare un *alert (early warning)*, che consenta di intervenire prima che si verifichi l'evento critico. Si consiglia di indicare nel piano di monitoraggio aggiornato le misure operative e gestionali da attivare in tempo reale, nonché le eventuali misure da adottare per il ripristino delle condizioni ambientali.

Si ritiene, inoltre, necessario trasmettere un cronoprogramma bisettimanale dettagliato di tutte le attività previste in progetto, al fine di consentire eventuali verifiche agli enti di controllo territorialmente competenti.

In conclusione, non si evidenziano ulteriori elementi ostativi all'esecuzione del piano, fatto salvo la puntuale ottemperanza alle osservazioni formulate nel presente parere.

Roma, 20 novembre 2025

Il Responsabile del Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

Dott. Giordano Giorgi

Firmato digitalmente da:
GIORDANO GIORGI
Data: 20/11/2025 15:27:19

Da: urbanistica@pec.comune.napoli.it

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e s.m.i per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra - Parere unico del Comune di Napoli.

Si trasmette parere unico dell'Ente PG/2025/1073322 con relativi allegati.

--



PG/2025/1073322

del 21/11/2025

Al Commissario Straordinario per la Bonifica
Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di
Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio
Pec: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c.:

Al Vicesindaco

All'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e protezione civile

Al Direttore Generale

Al Capo di Gabinetto

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. **Parere unico del Comune di Napoli.**

Con nota prot. CSB-0001267-P del 06/11/2025, acquisita in pari data con PG/2025/1021270 e che si allega alla presente, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha indetto la Conferenza dei Servizi in oggetto.

La documentazione della conferenza di servizi è stata resa disponibile mediante link diretto contenuto nella nota di indizione.

Con nota PG/2025/1013036 del 05/11/2025, il Direttore Generale ha provveduto a confermare la nomina dello scrivente quale "Rappresentante unico del Comune di Napoli".

Con nota PG/2025/1021326 del 06/11/2025 lo scrivente ha invitato i servizi comunali competenti (Verde pubblico, Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche, Tutela dell'ambiente della salute e del paesaggio, Pianificazione urbanistica generale e attuativa, Tutela del mare, Strade pubblica illuminazione e sottoservizi, Direzione della Municipalità 10) e la soc. ABC Napoli a.s. a trasmettere eventuali richieste di integrazione entro e non oltre il giorno 10/11/2025 al fine della trasmissione unitaria delle stesse alla struttura commissariale e i pareri di competenza entro e non oltre il giorno 20/11/2025 al fine di permettere la redazione e la trasmissione del parere unico dell'Ente entro i termini conclusivi della conferenza.

Entro il termine assegnato sono pervenute le note PG/2025/1025705 del 07/11/2025 del Servizio Verde pubblico recante richiesta di integrazioni e PG/2025/1029831 del 10/11/2025 del Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio recante richiesta di integrazione per gli aspetti paesaggistici e parere in riferimento agli aspetti acustici.

Con successiva nota PG/2025/1032156 del 11/11/2025 il Rappresentante dell'Ente ha inoltrato alla struttura commissariale le suddette richieste di integrazioni, successivamente trasmessa dalla struttura commissariale al soggetto attuatore con nota CSB-0001322-P del 12/11/2025.

La richiesta di integrazioni è stata riscontrata dalla struttura commissariale con nota prot. CSB-0001362-P del 14/11/2025, acquisita con PG/2025/1052550 del 17/11/2025 per i servizi interessati, con la quale sono stati forniti chiarimenti in merito alla natura delle opere oggetto

della conferenza ed è stato reso disponibile mediante link diretto il resoconto istruttorio in merito alla richiesta di integrazione formulata.

Si dà atto che in tempo utile sono pervenuti i seguenti pareri:

- PG/1029831 del 10/11/2025 del Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio;
- PG/1032632 del 11/11/2025 del Servizio Strade, pubblica illuminazione e sottoservizi;
- PG/1045131 del 13/11/2025 del Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- PG/1062638 del 18/11/2025 del Servizio Verde pubblico;
- PG/1066085 del 19/11/2025 del Servizio Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche;
- PG/1068550 del 20/11/2025 del Servizio Tutela del mare;
- PG/1073246 del 21/11/2025 della Municipalità 10;
- prot. 51376 del 11/11/2025 della soc. ABC Napoli a.s.

Di seguito si riportano le determinazioni dei Servizi dell'Ente, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente parere unico, in merito al progetto definitivo oggetto della conferenza di servizi.

Con nota PG/1029831 del 10/11/2025 il Servizio **Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio** ha espresso parere favorevole in merito agli aspetti acustici con la prescrivendo "*la trasmissione della verifica in corso d'opera che confermi i valori della relazione previsionale, ovvero, che contenga le misure di mitigazione opportune per ridurre gli impatti ai recettori*".

Con nota PG/2025/1032632 del 11/11/2025 il Servizio **Strade, pubblica illuminazione e sottoservizi** ha espresso parere favorevole.

Con nota PG/2025/1045131 del 13/11/2025 il Servizio **Pianificazione urbanistica generale e attuativa** ha espresso parere favorevole precisando che "*gli interventi in argomento, definiti anticipatori, in quanto in linea con le previsioni del PRARU, sono da ritenersi compatibili mentre gli interventi temporanei, strettamente collegati allo svolgimento dell'evento sono da ritenersi ammissibili con la prescrizione che i manufatti e le opere realizzate siano rimossi una volta terminato l'evento sportivo, evidenziando che essi, in ogni caso, non costituiscono variante allo stralcio urbanistico del PRARU*".

Con nota PG/2025/1062638 del 18/11/2025 il Servizio **Verde pubblico**, pur sollecitando una "*maggior riflessione circa la reale necessità di prevedere, nell'ambito delle istruttorie progettuali, l'abbattimento di interi gruppi arborei, in assenza di approfondite valutazioni che prendano concretamente in considerazione la possibilità di conservare, anche mediante operazioni di trapianto, porzioni di alberature altrimenti destinate alla eliminazione*" ha espresso parere favorevole, evidenziando la conformità all'art. 57 della Variante al P.R.G. e all'Ordinanza Sindacale n. 1243/05, con le seguenti prescrizioni:

- per i 5 esemplari di *Eucalyptus* da conservare "dovrà essere adottata ogni cautela utile ad evitare il danneggiamento di radici, fusto e foglie, durante la fase esecutiva dell'opera";
- in riferimento ai parcheggi a raso "la conformità all'art. 16 della Variante al P.R.G. è subordinata all'adeguamento delle previsioni progettuali alle prescrizioni conservative ed alle misure integrative previste dalla norma";
- "l'esecuzione delle operazioni di eliminazione degli alberi dovrà tener conto dei contenuti della Dir. 2009/147/CE - Direttiva Uccelli nonché della L. n. 157/92 - norme per la protezione della fauna selvatica".

Con nota PG/2025/1066085 del 19/11/2025 il Servizio **Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche** ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- "si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza in merito al rispetto dell'art. 242 ter del D.Lgs 152/2006 Titolo V parte Quarta, nonché del Dm 46/2023;
- gli interventi di cui alla presente Conferenza che costituiscono un'anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, progetto ad oggi non ancora approvato, dovranno essere adeguati al progetto di bonifica e/o messa in sicurezza che sarà approvato ove mai se ne discostassero;
- si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza circa l'Analisi di Rischio sito specifica sanitaria ai sensi del D.Lgs 152/2006 Titolo V parte Quarta volta ad accertare l'assenza di un

eventuale rischio sanitario per i fruitori dell'area di rilevante interesse durante lo svolgimento della 38^a America's Cup – Napoli 2027;

- gli interventi a farsi andranno dimensionati ai sensi delle NTC 2018, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica di eventuali manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, ecc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private;
- le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'intervento andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative".

Con nota PG/2025/1068550 del 20/11/2025 il Servizio **Tutela del mare** ha espresso parere favorevole "condividendo, in particolare, la necessità che nelle future fasi progettuali venga verificato lo stato manutentivo del pontile Nord e, inoltre, vengano individuati gli interventi, anche di natura strutturale, atti a garantire la fruizione in sicurezza dello stesso in relazione ai carichi connessi all'elevato numero di visitatori previsti".

Con nota PG/2025/1073246 del 21/11/2025 la **Municipalità 10** ha precisato che "le competenze in capo alla scrivente Direzione di Municipalità 10 sono circoscritte unicamente alle procedure di rilascio delle autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico (passi carrai). Pertanto, si esprime parere favorevole relativamente al rilascio/rinnovo delle autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei varchi carrai previsti negli elaborati progettuali".

Con nota prot. 51376 del 11/11/2025 la **soc. ABC a.s.** ha trasmesso al Commissariato Straordinario il parere favorevole di competenza "restando in attesa delle richieste di allaccio idrico e fognario, propedeutiche ai lavori di canalizzazione e allaccio che questa società dovrà necessariamente eseguire (...)".

Per quanto attiene agli adempimenti di competenza dell'Ente inerenti l'autorizzazione paesaggistica, risulta trasmessa, con nota PG/2025/1056475 del 17/11/2025, la proposta di provvedimento dal competente Servizio **Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio** alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, alla Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla struttura commissariale.

Pertanto, visti i contenuti dei pareri pervenuti, si esprime parere unico favorevole dell'Ente con le prescrizioni e raccomandazioni precedentemente delineate in maniera sintetica e a cui nel dettaglio si rimanda.

Si allegano quale parte integrante e sostanziale del presente parere unico:

- PG/2025/1029831 del 10/11/2025 del Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio;
- PG/1032632 del 11/11/2025 del Servizio Strade, pubblica illuminazione e sottoservizi;
- PG/1045131 del 13/11/2025 del Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- PG/1062638 del 18/11/2025 del Servizio Verde pubblico;
- PG/1066085 del 19/11/2025 del Servizio Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche;
- PG/1068550 del 20/11/2025 del Servizio Tutela del mare;
- PG/1073246 del 21/11/2025 della Municipalità 10;
- prot. 51376 del 11/11/2025 della soc. ABC a.s.

*sottoscritta digitalmente dal
Responsabile dell'Area Urbanistica
Rappresentante unico dell'Ente
arch. Andrea Ceudech*



Firmato digitalmente da:

Andrea Ceudech

Firmato il 21/11/2025 09:05

Serial Certificato: 4078774566718798085

Valido dal 11/06/2025 al 10/06/2028

UANATACA Qualified eIDAS CA 2020

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 82/2005.



AREA AMBIENTE

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Al responsabile dell'Area Urbanistica

(*in qualità di Rappresentante unico del Comune di Napoli
giusta nota PG/2025/1013036 del 05/11/2025 del Direttore Generale*)

Al Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

strutturacommissarialebagnoli@pec.gov.it

e p.c.

Alla Commissione locale per il Paesaggio della città di Napoli

**Oggetto: Conferenza di Servizi - ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii.,
in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. - per
l'approvazione 1. del progetto delle opere a mare, 2. del progetto delle opere a terra
necessarie allo svolgimento della 38ª America's Cup - Napoli 2027,di cui al
Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4
agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025, CSB-0001267-P-
06/11/2025 - Richiesta chiarimenti/integrazioni rif PG/2025/1021326 del 6/11/2025**

Si riscontra la nota PG/2025/1021326 del 06/11/2025 di codesta Area Urbanistica concernente la rappresentazione della necessità di eventuali integrazioni ai fini dell'espressione dei pareri di competenza richiesti dal Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 di indizione della conferenza di servizi - ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. - per l'approvazione dei progetti delle opere a mare e a terra necessarie allo svolgimento della 38ª America's Cup - Napoli 2027,di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Relativamente agli **aspetti acustici**, si prende atto di quanto dichiarato dal tecnico competente nella verifica previsionale dell'impatto delle opere di cantiere rispetto ai recettori, e cioè che le lavorazioni non supereranno mai i limiti previsti dall'art. 12 del vigente Piano di Zonizzazione Acustica rispetto ai recettori più esposti, e si chiede la trasmissione della verifica in corso d'opera che confermi i valori della relazione previsionale, ovvero, che contenga le misure di mitigazione opportune per ridurre gli impatti ai recettori.

Tutela Ambiente – Salute

081.7959656 – 081.7959565

tutela.asp@pec.comune.napoli.it

tutela.asp@comune.napoli.it

Tutela Paesaggio

081.7959655

autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

Tutela Animali

081.7950933 – 081.7950929

tutela.animali@comune.napoli.it



AREA AMBIENTE

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Relativamente agli aspetti paesaggistici, si rileva che: I) la località di Bagnoli Coroglio (Sito di Interesse Nazionale - SIN Bagnoli Coroglio) è parte di un ampio sistema territoriale di elevatissimo valore paesaggistico costituito dall'insieme delle aree dei piani territoriali paesistici di Posillipo, di Agnano - Camaldoli, e dell'area dei Campi Flegrei (decreti ministeriali del 6 novembre 1995, del 14 dicembre 1995, e del 2 aprile 1999) nonché del parco Regionale dei Campi Flegrei (decreto presidente della Giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003); II) nello specifico l'area di intervento interessata dal progetto relativo alle opere necessarie per l'organizzazione della 38^a America's Cup – edizione 2027, comprendente la colmata di Bagnoli e lo specchio acqueo antistante, in particolare è assoggettata al regime di tutela paesaggistica di cui alla parte III del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ex art. 136 c. 1 lett c) e d) per effetto del decreto ministeriale del 6 agosto 1999 aree in località Bagnoli Coroglio.

Pertanto, i progetti finalizzati allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027 (dei quali al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025) consistenti in:

1. opere a mare

2. opere a terra;

sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo procedimento da istruirsi con iter ordinario ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/2004.

Esaminata la documentazione in atti della presente conferenza di servizi consistente in:

- progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento “38th America's Cup” in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V (comprendente: realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva - barriera centrale, nord e sud- ; dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati);

- progetto definitivo “Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027”, trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A., (comprendente: demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti; realizzazione del capping; realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi; predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche); è stata verificata per entrambi la presenza della Relazione paesaggistica ex art. 1 DPCM 12 dicembre 2005 ed art. 146 c. 3 D.Lgs. 42/200.

Ai fini della valutazione in materia paesaggistica resta necessario che il corredo documentale pubblicato (così come sintetizzato per le cd. opere a mare in PE-EE-OM_GEN-0-1 Elenco elaborati; e per le cd. opere a terra in 000-EEL_000_S1_rev3) venga completato con l'aggiunta di alcuni elaborati integrativi e di chiarimento.



AREA AMBIENTE

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Si chiede in particolare, che il progetto delle opere a mare venga integrato con:

- chiarimento per l'individuazione delle opere aventi carattere permanente e quelle aventi carattere temporaneo con precisazione della loro durata;
- elaborati grafici generali comprendenti anche le opere a terra;
- un render generale da mare con punto di vista frontale posizionato esternamente all'area d'intervento;
- un elaborato nel quale siano sovrapposti grafici dello stato di fatto rappresentato con unico colore ed il progetto da valutare evidenziato in un unico differente colore (comprendente inserimento territoriale, planimetria generale, profili-sezione terra-mare incluse opere subacquee, e profili lungo la costa).

e che il progetto delle opere a terra venga integrato con:

- chiarimento in merito alla esclusione dalla presente conferenza degli allestimenti e volumi che verranno allocati nell'area a terra, o eventuale integrazione con relativi elaborati tecnici di progetto e paesaggistici in caso fosse in tal sede richiesta una valutazione in merito;
- chiarimento per l'individuazione delle opere aventi carattere permanente e quelle aventi carattere temporaneo con precisazione della loro durata;
- profilo generale lungo via Coroglio (ante e post operam);
- profilo generale lungo la linea di costa, con e senza imbarcazioni (ante e post operam);
- sezioni longitudinali, e trasversali da via Coroglio al mare (ante e post operam);
- planovolumetrico generale dell'intervento (sia opere a terra che opere a mare).

Si resta in attesa di ricevere i chiarimenti e le integrazioni su dettagliate al fine dell'implementazione dell'iter di autorizzazione paesaggistica con la richiesta del parere ex art. 148 alla Commissione locale per il Paesaggio (allo stato attuale nominata ma non insediata).

Il Funzionario RdP

arch. Ada Claudia Tiberii

Firmato digitalmente da:

ADA CLAUDIA TIBERII

Firmato il 10/11/2025 12:35

Seriale Certificato: 8019846237419935230

Valido dal 01/10/2025 al 30/09/2028

La firma, in forma digitale, è stata apposta sull'originale del presenteatto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

La Dirigente

arch. Giuliana Vespere

Giuliana

Vespere

10.11.2025

12:40:50

GMT+01:00

La presente nota è conservata in originale



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche

Servizio Strade, Pubblica Illuminazione e Sottoservizi

POSTA IN USCITA	AI
Prot. n. <u>PG/2025/1032632</u>	Responsabile dell'Area Urbanistica
del <u>14/11/2025</u>	cod. 9.0.0.0.0

AI

Responsabile dell'Area Urbanistica

cod. 9.0.0.0.0

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
 2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.
- Richiesta eventuali integrazioni e pareri di competenza.

In riferimento alla nota di codesta Area (prot. n. PG/2025/1021326 del 06/10/2025), con la quale è stata comunicata l'indizione della conferenza dei servizi in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame prevede, tra l'altro, la realizzazione di opere che costituiscono un'anticipazione degli interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza già contemplati nel Progetto Definitivo di risanamento. Al termine della manifestazione è prevista la demolizione delle opere che non rientrano tra tali anticipazioni.

Tanto premesso, considerato che gli interventi non interessano infrastrutture stradali primarie e non interferiscono con l'impianto di pubblica illuminazione, per quanto di specifica competenza di questo Servizio si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere previste nel progetto.

Si precisa che il presente parere è rilasciato limitatamente agli ambiti di competenza di questo Servizio e la sua efficacia è comunque subordinata all'acquisizione di tutte le altre autorizzazioni, concessioni, permessi, pareri o nulla osta eventualmente necessari ai sensi della normativa vigente.

La mancata acquisizione dei suddetti atti da parte degli enti o amministrazioni competenti rende il presente parere privo di efficacia.

CD:

Il Dirigente
ing. Edoardo Fusco



Spett. le

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI-COROGLIO.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

strutturacommissarialebagnoli@pec.gov.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027:
1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Facendo seguito alla Vs.: Nota prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 in oggetto, si comunica che, per quanto verificato dagli elaborati tecnici allegati, non si evincono elementi ostativi al progetto sia delle opere a mare sia delle opere a terra, pertanto si esprime parere favorevole.

Si evidenzia altresì, che ABC a.s. resta in attesa delle richieste di allaccio idrico e fognario, propedeutiche ai lavori di canalizzazione e allaccio che questa società dovrà necessariamente eseguire per garantire la portata idrica e di scarico così come già anticipato nelle diverse riunioni tra Invitalia, il gruppo di progettazione WSP e la stessa ABC a.s..

distinti saluti

DIREZIONE TECNICA

Ing. Francesco Cerrito

Ing. Pasquale Speranza

ACQUA BENE COMUNE - NAPOLI



Tipo Partenza
Num. 0051376
del 11/11/2025

AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI NAPOLI



mail certificata:
segreteriagenerale@abcnapoli.telecompost.it
www.abcnapoli.it

P.Iva 07679350632
Rea Napoli 646516
Fondo di dotazione
euro 53.373.044 I.v.

929 Via Argine
80147 Napoli
081 7818 111
fax 081 7818 190

COMUNE DI NAPOLI

AREA TUTELA DEL TERRITORIO
Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche

PG/2025/_____ del _____ / _____ / 2025

Al Responsabile dell'Area Urbanistica
in qualità di
Rappresentante Unico del Comune di Napoli
c.a. arch. Andrea Ceudech

Rif:

- Vs. nota PG/2025/1021326 del 06/10/2025
- nota CSB-0001267-P-06/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della *38^a America's Cup (AC38) - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra*, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Parere di Competenza

In riferimento all'oggetto e alla VS nota in riferimento richiamata, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questo Servizio è condotto con riguardo ad aspetti specifici della vigente normativa nazionale, regionale e comunale sul tema trattato – tra cui la parte terza e quarta del Dlgs 152/2016 e s.m.i. – nonché della cogente pianificazione di settore, tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), i Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA) e per le Acque (PGA), il Piano Regionale di Bonifica (PRB);
- con nota PG/2025/1021326 del 06/10/2025 il Responsabile dell'Area Urbanistica, in qualità di rappresentante unico dell'Amministrazione per il procedimento in oggetto, ha chiesto eventuali integrazioni e pareri di competenza circa il progetto proposto disponibile al link contenuto nella nota prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 del Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, di indizione della Conferenza dei Servizi in oggetto;
- è stata condotta l'istruttoria del progetto proposto acquisito in via telematica;
- I progetti all'esame della Conferenza prevedono le seguenti opere:
 1. *Opere a mare*
 2. *Opere a terra*

Gli interventi *a terra* consistono in:

- demolizioni sopra colmata esistente;
- capping sommitale per accettabilità rischio sanitario sulla colmata;

- formazione piazzali per basi operative e fan village;
- viabilità e parcheggi;
- utilities (reti impiantistiche e servizi tecnologici)

ASPETTI DISCIPLINATI DALLA PARTE IV - TITOLO V --D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.
“BONIFICA DI SITI CONTAMINATI”

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore si rileva quanto segue:

- Gli interventi oggetto della presente Conferenza sono realizzati ai sensi dell'art. 242 ter del Dlgs 125/2006 Titolo V parte Quarta, si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza evidenziando che gli stessi debbano essere realizzati anche nel rispetto del DM 46/2023;
- il proponente dichiara che gli interventi di cui alla presente Conferenza “...costituiscono un'anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza...” a tal proposito si evidenzia che il progetto bonifica e/o messa in sicurezza non è stato ancora approvato;
- con riferimento allo scenario di cui al progetto completo relativo agli interventi per lo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027, si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza circa l'Analisi di Rischio sito specifica sanitaria ai sensi del D.Lgs 152/2006 Titolo V parte Quarta volta ad accertare l'assenza di un eventuale rischio sanitario per i fruitori dell'area di rilevante interesse durante svolgimento della 38a America's Cup.

ASPETTI DISCIPLINATI ANCHE DALLA PARTE III, SEZ. I, D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.
“NORMA IN MATERIA DI DIFESA SUOLO”

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore, come si evince dalla lettura degli elaborati acquisiti, preliminarmente si comunica che il sito di interesse:

- si trova ad una quota compresa tra 2 e 4 m slm;
- Sottostante l'area interessata dall'intervento in parola **non risulta** la presenza di cavità censite nell'*Archivio Cavità* tenuto presso lo scrivente Servizio;
- è classificato, come l'intero Comune di Napoli, in II categoria sismica, con grado sismico S=9;
- dalla “Carta dei Vincoli Geomorfologici” (Variante P.R.G. – 2004 – TAV. 12, foglio 2) risulta classificato come *area stabile*;
- dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (tav. 447153) redatto dall'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale (anno 2015), risulta: **Rischio Frana** (RF): l'area di intervento **non rientra** in aree perimetrate; **Rischio Idraulico** (RI): l'area di intervento **non rientra** in aree perimetrate.

Dalla consultazione della documentazione relativa alla L.R. n°9/83 “*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*” risulta:

- dalla “Carta dei valori massimi storici della piezometrica” (Tav. 4.4/5 – riferiti all'anno 1992) si rilevano valori di quote piezometriche posti a 1-2 m slm;
- dalla “Carta geolitologica” (foglio n. 19) si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dalla seguente unità litologica (n.3) : *Sabbie e limi di ambiente litorale. Attuale e recente. Sciolti*;
- dalla “Carta delle isopache” (foglio n.2) si evince che nel sito d'interesse il tetto del tufo è rinvenibile a profondità superiori a 50 m dal pc.

Premesso quanto sopra, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, al fine del rilascio del permesso in oggetto si riportano di seguito le necessarie prescrizioni:

- si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza in merito al rispetto dell'art. 242 ter del Dlgs 125/2006 Titolo V parte Quarta, nonché del DM 46/2023;
- gli interventi di cui alla presente Conferenza che costituiscono un'anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, progetto ad oggi non ancora approvato, dovranno essere adeguati al progetto di bonifica e/o messa in sicurezza che sarà approvato ove mai se ne discostassero;
- si rimette agli Enti tecnici il parere di competenza circa l'Analisi di Rischio sito specifica sanitaria ai sensi del D.Lgs 152/2006 Titolo V parte Quarta volta ad accertare l'assenza di un eventuale rischio sanitario per i fruitori dell'area di rilevante interesse durante svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027;
- gli interventi a farsi andranno dimensionati ai sensi delle NTC 2018, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica di eventuali manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private;
- le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'intervento andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.

Nel rilasciare il presente parere per i tematismi di competenza dello scrivente Servizio si ricorda che:

- il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nel permesso di costruire/autorizzazione e che la vigilanza sull'osservanza di quanto richiesto sarà a cura del Servizio procedente al rilascio del titolo autorizzativo;
- il presente parere **non** costituisce titolo autorizzativo ed attiene esclusivamente alle questioni relative ai tematismi relativi alle bonifiche e a quelli geomorfologici, geolitologici e idrogeologici, di competenza dello scrivente Servizio.

Istruttore per gli aspetti geologici e idrogeologici
geol. Giuseppe Marzella *[Signature]*

Istruttore per gli aspetti relativi alle bonifiche
ing. Monica Casale *[Signature]*

H.Direzione
arch. Fausto Marra



Municipalità 10
Bagnoli - Fuorigrotta
La Direzione - U.O.A.T.

PG/2025/10213265 del 21.11.2025

All'Area Urbanistica
c.a del Responsabile arch. Andrea Ceudech

e p.c.

Al Vicesindaco
All'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e protezione civile
Al Direttore Generale
Al Capo di Gabinetto

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup – Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;

2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 967/2025.

Riscontro nota PG/2025/1021326 del 06/10/2025.

In riferimento alla nota in oggetto, esaminata la documentazione a supporto della conferenza dei servizi in parola, si rappresenta che le competenze in capo alla scrivente Direzione di Municipalità 10 sono circoscritte unicamente alle procedure di rilascio delle autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico (passi carrai).

Pertanto, si esprime parere favorevole relativamente al rilascio/rinnovo delle autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei vanchi carrai previsti negli elaborati progettuali.

IL FUNZIONARIO IN A. ZONE DI NAVIGAZIONE

Domenico Mazzoni

Il Direttore della Municipalità 10
Eduardo Longo



Servizio Verde Pubblico

tot. pag. 2

- Al Responsabile Area Urbanistica
Rappresentante Unico del Comune di Napoli
- Al per la Bonifica ambientale e la rigenerazione Urbana di Bagnoli - Coroglio
pec: commissariobagnoli@pec.governo.it

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33.9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1 -- Progetto delle opere a mare

2 -- Progetto delle opere a terra

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 – RISCONTRO TRASMISSIONE INTEGRAZIONI

Si riscontra la nota Prot. CSB-0001362-P-14/11/2025, trasmessa mezzo p.e.c. ed acquisita al PG 1052550 del 17.11.25, con la quale il Commissario Straordinario ha inoltrato gli elaborati progettuali integrativi inerenti il procedimento in oggetto.

Per gli aspetti di competenza, concernenti gli strumenti urbanistici di salvaguardia delle alberature (art. 16 e 57 della Variante al P.R.G., Ordinanza Sindacale n. 1243/05), si è proceduto ad esaminare l'elaborato "REAG_008_S1_rev1" e le allegate tavole.

Premesso che i progettisti non rilevano la presenza di soggetti arborei monumentali o aventi particolari caratteristiche di pregio, quest'Ufficio prende atto della dichiarata necessità di procedere alla eliminazione dell'alberatura rilevata presso il sito, in ragione delle riferite interferenze con le opere a farsi e delle particolari tipologie di lavorazioni previste, ad eccezione di 5 soggetti di *Eucalyptus* spp., individuati nella planimetria relativa all'Area 2 e destinati alla conservazione.

Per tali ultimi alberi, dovrà essere adottata ogni cautela utile ad evitarne il danneggiamento di radici, fusto e foglie, durante la fase esecutiva dell'opera.

Le piante di oleandro riportate in planimetria non risultano invece soggette al su citato regime di tutela, in ragione dell'*habitus* arbustivo-cespuglioso di tale specie botanica.

Sulla base di quanto delineato negli elaborati progettuali prodotti, pertanto, non si ravvedono motivazioni ostative alla eliminazione dei soggetti arborei incompatibili con le opere a farsi, tranne che per i futuri parcheggi a raso. Si evidenzia infatti che, per tale specifico intervento, l'art. 16 della Variante al P.R.G. impone: 1) la conservazione delle essenze arboree preesistenti; 2) l'integrazione aggiuntiva con nuove essenze arboree autoctone (per un indice complessivo pari a 150 esemplari per ettaro); 3) la conservazione delle vigenti condizioni di permeabilità dei suoli.

gli alberi ubicati sulle aree destinate a tale tipologia di opera dovranno essere conservati ma la relazione e le planimetrie non evidenziano quali siano i singoli soggetti interferenti con la loro realizzazione.

In conclusione, lo scrivente Ufficio può esprimere la conformità delle previsioni progettuali all'art. 57 della Variante al P.R.G. ed all'Ordinanza Sindacale n. 1243/05.

Per le sole aree destinate a parcheggio, invece, la conformità all'art. 16 della Variante al P.R.G. è subordinata all'adeguamento delle previsioni progettuali alle prescrizioni conservative ed alle misure integrative previste da tale norma.

Si rammenta inoltre che l'esecuzione delle operazioni di eliminazione degli alberi dovrà tener conto dei contenuti della DIR. 2009/147/CE – Direttiva Uccelli nonchè della L. n. 157/92 – norme per la protezione della fauna selvatica.

Si ritiene infine opportuno rappresentare che il ruolo istituzionale di tutela degli alberi esercitato da quest'Ufficio impone un richiamo sulla valenza ecosistemica delle alberature cittadine. Ciò imporrebbe una maggiore riflessione circa la reale necessità di prevedere, nell'ambito delle istruttorie progettuali, l'abbattimento di interi gruppi arborei, in assenza di approfondite valutazioni che prendano concretamente in considerazione la possibilità di conservare, anche mediante operazioni di trapianto, porzioni di alberature altrimenti destinate alla eliminazione.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Istr. Tecn.

dott. M. Pagano

Il Dirigente

dott. agr. T. Bastia



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa
il Dirigente

PG/2025/1045131 del 13/11/2025

All'Area Urbanistica
al Rappresentante unico dell'Ente
arch. Andrea Ceudech

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 96/2025. – Parere di conformità urbanistica.

Con nota prot. CSB-0001267-P del 06/11/2025, acquisita in pari data con PG/2025/1021270, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha indetto la Conferenza dei Servizi in oggetto, fornendo il link contenente la documentazione progettuale.

Con successiva nota PG/2025/1021326 del 06/11/2025 il Rappresentante dell'Ente ha inoltrato ai rispettivi Servizi la nota di indizione con la richiesta di eventuali integrazioni e dei relativi pareri di competenza.

La Conferenza in argomento è finalizzata all'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38° America's Cup - Napoli 2027 (di seguito AC38):

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,
di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 96/2025, conv. in L.n. 119/2025.

A tal proposito occorre precisare, così come specificato nella nota di indizione, che:

“In data 05/11/2025 il Soggetto Attuatore Invitalia con nota protocollo n. 0362559 ha trasmesso a questo Commissario Straordinario i seguenti progetti chiedendone l'approvazione:

1. Progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento “38th America's Cup” in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V., costituito dai seguenti interventi:

- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriere centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
- dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la calma e gestione dei sedimenti dragati.

2. Progetto definitivo “Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027”, trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A, costituito dai seguenti interventi:

- demolizioni sopra calma per rimozione delle strutture esistenti;
- realizzazione del capping;
- realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico, della viabilità e dei parcheggi;
- predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio).

– (...);
– l'approvazione dei progetti in questione configura la prima fase realizzativa del Programma degli Interventi Infrastrutturali per lo svolgimento dell'AC38 ed in tal senso tale approvazione, con provvedimento del Commissario Straordinario, produce gli effetti di cui al citato comma 10 dell'art. 33 del D.L. n. 133/2014.

Preliminarmente alla disamina delle opere oggetto della presente proposta occorre evidenziare che l'area d'intervento ricade interamente all'interno del perimetro del SIN di Napoli "Bagnoli-Coroglio" e risulta disciplinata dallo "Stralcio urbanistico" del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) Inizialmente approvato con Dpr del 06/08/2019 e successivamente modificato con il decreto commissoriale n. 4 del 04/05/2023 e successivi adeguamenti.

Descrizione dell'intervento

Dallo Studio Preliminare Ambientale, si evince che la base operativa dell'America's Cup sarà articolata in due aree, una a terra e una a mare, e nello specifico "*Le opere a mare che concorrono alla formazione della base operativa 38° America's Cup consistono in un sistema di scogliere (scogliera longitudinale e pennelli nord e sud) che delimita un bacino dedicato, nel dragaggio del fondale antistante alla colmata alla profondità di circa - 6,50 m s.l.m.m. e nell'installazione di pontili galleggianti comprensivi degli ancoraggi e del sistema di ormeggio delle unità da diporto che fruiranno del suddetto bacino. (opere a mare)*

Al fine di realizzare le opere suddette, sono previsti la bonifica bellica a mare, la demolizione del pontile centrale denominato "Sala pompe" e del "Cavalletto porta impianti", la risagomatura della scogliera esistente lato colmata e l'allestimento del cantiere che, a sua volta, comporta l'esecuzione delle attività di seguito indicate:

- *la demolizione dei fabbricati esistenti pericolanti "ex Ufficio personale" e "ex Mensa".*
- *la realizzazione del punto di accosto per la gestione dei sedimenti dragati;*
- *la realizzazione di vasche temporanee per il materiale dragato;*
- *la realizzazione delle bale di stoccaggio per la gestione off – site dei sedimenti dragati."*

Il progetto esecutivo del AC 38, "consiste in uno stralcio anticipatorio del più ampio intervento di bonifica ambientale della colmata di Bagnoli, previsto nel Progetto definitivo di "RIMOZIONE DELLA COLMATA, BONIFICA DEGLI ARENILI EMERSI "NORD" E "SUD" E RISANAMENTO E GESTIONE DEI SEDIMENTI MARINI COMPRESI NELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONE DI BAGNOLI. – COROGLIO (NA)" (CIG: 87792756EA – CUP: C65E19000350001) Rev.3 dell'Aprile 2025 [PD-Ris-2025], redatto da Invitalia".

Dalla Relazione tecnica generale si evince che il progetto definitivo prevede, tra l'altro, una serie di interventi sull'area di colmata (opere a terra) che di seguito vengono riportati:

- la creazione della nuova linea di costa attestata tramite una riprofilatura della colmata con l'eliminazione del vertice sud-est della stessa;
- la posa di una scogliera di protezione della colmata residua;
- la messa in sicurezza permanente (MISP) della rimanente parte di colmata, di superficie pari a circa 183.000 mq, tramite:
 - una conterminazione laterale costituita da un diaframma su tre lati (lato fronte mare e lati perpendicolari nord e sud) che, coadiuvato dall'azione della barriera idraulica esistente nella zona di monte idrogeologico, permetterà di evitare la diffusione/dispersione dei contaminanti verso mare (il diaframma avrà spessore 1 m, profondità 40 m da p.c. e sviluppo pari a circa 1.400 m);
 - un capping sommitale "provvisorio" (cfr. Relazione Tecnica generale), finalizzato a tutelare i futuri recettori, lavoratori o visitatori, contro il rischio di inalazione di agenti inquinanti che presentano concentrazioni non accettabili per la salute umana; le aree della colmata oggetto di tale intervento saranno infatti destinate ad accogliere varie funzioni (strutture e spazi aperti asserviti alle squadre partecipanti all'evento, strutture e spazi scoperti a servizio degli operatori e del pubblico, viabilità di accesso e parcheggi);
- la rimozione dei riporti di colmata nella zona a nord del Pontile nord in corrispondenza di una superficie pari a circa 4.800 mq.

In conclusione, quindi, risultano anticipatori i seguenti interventi: la bonifica ordigni bellici, l'approvvigionamento massi utilizzati per la formazione delle scogliere di protezione (per il successivo reimpiego nelle barriere soffolte di delimitazione degli arenili oggetto di ripascimento), il dragaggio antistante la colmata, la risagomatura della scogliera esistente lato colmata, la demolizione del Pontile centrale e del cavalletto porta impianti del Pontile sud e le demolizioni sulla colmata.

Diversamente, risultano temporanee e reversibili le scogliere di protezione, i pontili galleggianti e le altre opere interne al bacino protetto. Queste opere saranno successivamente smantellate, con conseguente riapristino dello stato dei luoghi (cfr. Studio preliminare ambientale e nota di indizione della Cds).

Analogamente sono da ritenersi temporanei gli interventi connessi alla messa in sicurezza della colmata (diaframma lato mare e capping sommitale), considerando che il PRARU ne prevede la futura demolizione.

Disciplina urbanistica vigente

L'area d'intervento rientra nella zona nG – *Insediamenti urbani integrati* e nell'ambito "1 – Coroglio" disciplinati rispettivamente dall'art. 20 e 23 delle norme della Variante occidentale al P.R.G. approvata con D.P.G.R.C. n. 4741 del 15/04/1998, come modificata dall'intervenuta approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU (DPR 6/8/2019, Decreto Commissario n. 4 del 04/05/2023).

L'area di intervento inoltre

- risulta sottoposta alle disposizioni della parte terza del D.lgs 42/2004 in quanto ricadente nel perimetro delle zone vincolate dal D.M. 6 agosto 1999, emesso ai sensi della legge n. 1497/1939;
- è classificata, come risulta dalla tavola W10 dei *vincoli geomorfologici* come *area stabile*;
- ricade nel sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Bagnoli - Coroglio;
- rientra nell'area della Pianificazione di Emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei - Zona Rossa di cui al D.P.C.M. del 24.06.2016;
- ricade nella zona di intervento delimitata in data 27/12/2023 ai sensi dell'art.2 c.2 del DL n.140 del 12/10/2023, convertito con modifiche dalla Legge 7 dicembre 2023 n.183, e pertanto rientra nelle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. 2 luglio 2024, n.91 Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione;
- rientra, in piccola parte, nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Conformità urbanistica

Nel caso di specie, gli interventi cosiddetti "anticipatori" e cioè "...la bonifica ordinata bellici, l'approvvigionamento massi utilizzati per la formazione delle scogliere di protezione (per il successivo reimpegno nelle barriere soffolte di delimitazione degli arenili oggetto di ripascimento), il dragaggio antistante la Colmata, la risagomatura della scogliera esistente lato colmata, la demolizione del Pontile centrale e del Cavalletto porta impianti del Pontile sud e le demolizioni sulla Colmata..." sono da ritenersi compatibili con le previsioni del PRARU.

Per quanto riguarda le restanti opere, a mare e a terra, rappresentate come "temporanee e reversibili", così come specificato nella nota di indizione, indipendentemente dalla disciplina urbanistica vigente relativa all'area oggetto degli interventi, in considerazione delle motivazioni e del carattere pubblicistico dell'evento previsto, la realizzabilità di detti interventi è collegata all'applicazione del D.P.R. n. 380/2001 art. 23-quater che al comma 1 prevede che "Allo scopo di attivare processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale, Il comune può consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico." Il successivo comma 2 specifica che "L'uso temporaneo può riguardare immobili legittimamente esistenti ed aree sia di proprietà privata che di proprietà pubblica, purché si tratti di iniziative di rilevante interesse pubblico o generale correlate agli obiettivi urbanistici, socio-economici ed ambientali indicati al comma 1".

Il comma 5 specifica, infine, che "L'uso temporaneo non comporta il mutamento della destinazione d'uso dei suoli e delle unità immobiliari interessate".

Per quanto sopra esposto gli interventi in argomento, definiti anticipatori, in quanto in linea con le previsioni del PRARU, sono da ritenersi compatibili mentre gli interventi temporanei, strettamente collegati allo svolgimento dell'evento sono da ritenersi ammissibili con la prescrizione che i manufatti e le opere realizzate siano rimossi una volta terminato l'evento sportivo, evidenziando che essi, in ogni caso, non costituiscono variante allo stralcio urbanistico del PRARU.

Resta fermo, infine, che la realizzabilità dell'intervento è subordinata all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sull'area esaminata.

Il responsabile di E.Q.
arch. Alessandro De Cicco

Il dirigente
arch. Andrea Ceudech



Area Tutela del territorio
Servizio Tutela del mare

PG/2025/1068550 del 20 novembre 2025

All'Area Urbanistica

e p.c.

All'Assessore alle Infrastrutture, alla Mobilità e alla Protezione civile

All'Area Tutela del territorio

Oggetto: conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del d.l. 133/2014, in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990, per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della *38^a America's Cup - Napoli 2027*:
1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al *Programma degli interventi infrastrutturali* approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del d.l. 96/2025 – parere di competenza

Il Commissario straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, con nota prot. n. CSB-0001267-P del 6 novembre 2025, ha indetto, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del d.l. 133/2014, una conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge 241/1990, finalizzata all'acquisizione di pareri, autorizzazioni e nulla osta per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della *38^a America's Cup - Napoli 2027*:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,

di cui al *Programma degli interventi infrastrutturali* approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del d.l. 96/2025.

Con la medesima nota, recante il *link* per l'accesso alla documentazione progettuale, il Commissario straordinario di Governo ha invitato il Comune di Napoli e gli altri soggetti convocati a richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni documentali entro il termine dell'11 novembre 2025 e a rendere le determinazioni finali di competenza entro il termine del 21 novembre 2025.

Codesta Area, con nota PG/2025/1021326 del 6 novembre 2025, ha trasmesso ai Servizi interessati e all'azienda speciale *ABC Napoli* la suddetta nota di indizione, con invito a formulare i pareri di competenza entro il termine del 20 novembre 2025, onde consentire la predisposizione e la trasmissione del parere unico dell'Ente entro il termine del 21 novembre 2025.

Successivamente, il Commissario straordinario di Governo, con nota prot. n. CSB-0001362-P del 14 novembre 2025, acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli il 17 novembre 2025 con PG/2025/1052550, ha trasmesso alcuni chiarimenti e integrazioni, fornendo, inoltre, un quadro unitario e puntuale delle opere effettivamente oggetto della conferenza di servizi e chiarendone natura, finalità e coerenza con gli strumenti programmativi e autorizzativi vigenti.

Come già accennato, il progetto sul quale ci si esprime riguarda la realizzazione delle *opere a mare* e delle *opere a terra* necessarie per garantire lo svolgimento della 38^a edizione

dell'*America's Cup - Napoli 2027*, sulla base del *Programma degli interventi infrastrutturali* approvato dalla Cabina di regia nella seduta del 4 agosto 2025.

Le *opere a terra* previste in progetto riguardano l'area di colmata ed essenzialmente consistono:

- nella demolizione dei manufatti esistenti interferenti con gli interventi a farsi, compresa la rimozione del manufatto costituente la foce del canale *Bianchettaro*;
- nella posa in opera di riporti per la realizzazione del piano di *capping*;
- nella realizzazione di un *capping* sommitale, costituito da geosintetici, al fine di rendere accettabile il rischio sanitario sulla colmata sia nelle fasi pre-evento che nel corso dell'evento stesso;
- nella realizzazione di piazzali per le basi operative e il *fan village*, al di sopra del *capping* e del materiale di copertura, adeguato a sopportare i carichi delle strutture stesse e costituente uno strato di separazione dai riporti sottostanti, impedendo, quindi, il contatto diretto con essi;
- nella realizzazione di viabilità e parcheggi, al di sopra del *capping* e del materiale di copertura;
- nella realizzazione di reti impiantistiche e servizi tecnologici a supporto delle attività temporanee e delle funzioni operative connesse all'evento.

Le *opere a mare* previste in progetto, invece, consistono essenzialmente:

- nel dragaggio dello specchio acqueo antistante alla colmata;
- nella realizzazione di 3 scogliere perimetrali non radicate a terra, al fine di ridurre l'agitazione ondosa all'interno del bacino.

L'area oggetto dell'intervento di dragaggio ha una superficie di circa 80.000 metri quadrati. In tale area, l'attuale profondità dei fondali è ricompresa tra -15,00 metri s.l.m. in corrispondenza della testata del *pontile Nord*, fino a -2,50/3,00 metri s.l.m. nella fascia a ridosso della scogliera di riva. Pertanto, in considerazione dei pescaggi delle imbarcazioni da competizione e delle imbarcazioni di supporto, nella fascia antistante alla colmata, dove troveranno posto i pontili galleggianti delle imbarcazioni coinvolte nella manifestazione sportiva, si prevedono l'approfondimento e il livellamento dei fondali. Il volume complessivo di dragaggio è pari a 133.601,90 metri cubi, per un'altezza media di scavo pari a circa 1,70 metri.

Con riferimento alle scogliere, il progetto prevede la realizzazione di una barriera centrale, collocata parallelamente alla colmata, di circa 690 metri di lunghezza, di una barriera sul lato Nord, collocata in adiacenza al *pontile Nord*, di circa 313 metri di lunghezza, e di una barriera sul lato Sud, collocata in adiacenza al *pontile Sud*, di circa 280 metri di lunghezza.

Nella documentazione progettuale relativa alle *opere a terra*, si legge che l'area denominata *fan zone*, di intrattenimento e di servizio per i *fan* che vorranno osservare le attività delle squadre da vicino, che dovrà essere pienamente operativa da aprile/maggio 2027 fino al termine dell'evento (fine agosto 2027), includerà anche il *pontile Sud* e il *pontile Nord* (almeno fino all'intersezione con la nuova diga foranea), “qualora ne dovesse essere confermata la praticabilità in una fase successiva di indagine e progettazione”.

Nel complesso, come precisato nella nota di indizione della conferenza di servizi, gli interventi previsti si configurano come temporanei e reversibili, anticipano l'avvio delle attività di bonifica e di risanamento ambientale del sito e sono compatibili con il successivo



completamento dell'intervento di rigenerazione dell'area di Bagnoli-Coroglio di cui al *Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana (PRARU)* approvato.

Nella successiva nota di trasmissione di chiarimenti e integrazioni, viene specificato che sono da considerarsi opere permanenti, destinate quindi a rimanere oltre la manifestazione, il *capping* sommitale della colmata (intervento ambientale di messa in sicurezza), le demolizioni non reversibili funzionali alla bonifica del sito e, infine, gli approfondimenti dei fondali già previsti dal *PRARU* e dal progetto di risanamento marino.

Tutto ciò premesso, sulla base dell'istruttoria effettuata e in considerazione della natura e delle finalità degli interventi proposti, si esprime **parere favorevole** in ordine all'approvazione degli stessi, condividendo, in particolare, la necessità che nelle future fasi progettuali venga verificato lo stato manutentivo del *pontile Nord* e, inoltre, vengano individuati gli interventi, anche di natura strutturale, atti a garantire la fruizione in sicurezza dello stesso in relazione ai carichi connessi all'elevato numero di visitatori previsti.

Firmato digitalmente da:

Il dirigente
Ignazio Leone

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Da: damsa@pec.iss.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;
Cc: ECB@Pec.Mase.Gov.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it;
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 Richie

Si inoltra quanto in oggetto.

AOO: Protocollo generale I.S.S. (A1FB03B)

Unità organizzativa: Ambiente e Salute (-)

Registro: REGISSCRN-1

Tipologia di flusso: Uscita

Numero: 0048125

Data: 21/11/2025

Mittente: DIRETTORE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SALUTE ISS DOTT. GIUSEPPE BORTONE (giuseppe.bortone@iss.it/damsa@pec.iss.it)

Destinatari: Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio (strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it)

Destinatari CC:

MASE - Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche Ex Divisione VII - DG-USSRI (ECB@Pec.Mase.Gov.it)

ISPRA (protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

ARPAC (direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it)

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 Richiesta chiarimenti e integrazioni

Allegati:

Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 Richiesta chiarimenti e integrazioni (2025_0048125_Parere Bagnoli Coppa America 2025-signed.pdf)

Segnatura protocollo (segnatura.xml)

CSB
-0001450
-21/11/2025
- 4.32.2\2025\37
Allegato Utente 1 (A01)



DIPARTIMENTO
AMBIENTE E SALUTE

A1 Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.gov.it

p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Divisione Generale Economia Circolare e Bonifiche
ECB@pec.mase.gov.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 Richiesta chiarimenti e integrazioni

Vista la richiesta, finalizzata ad ottenere il parere dell'Istituto Superiore di Sanità, tenuto conto che l'Istituto esprime il proprio parere, di natura squisitamente tecnico-scientifica avuto riguardo esclusivamente alle notizie ed agli elementi forniti dallo stesso richiedente, si rappresenta quanto segue.

Si premette che la documentazione pervenuta si riferisce ad opere infrastrutturali da eseguirsi nelle aree a terra e nelle aree a mare, denominate "*Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027*", che non rientrano tra gli elaborati progettuali previsti rispettivamente dagli art. 242 e 252 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. A tal proposito il Commissario, rispondendo alle richieste di integrazione di ARPAC con nota del 14/11/2025 precisa che "*la Conferenza prende in esame esclusivamente le opere inserite nel "Programma degli Interventi Infrastrutturali" approvato dalla Cabina di Regia il 4 agosto 2025 e trasmesse da Invitalia nei due progetti dedicati alle opere a terra e a mare*"

Tuttavia, come dichiarato dallo stesso proponente nella documentazione esaminata, “*il contesto in cui si inseriscono gli interventi connessi con AC38 presso il sito di Bagnoli è caratterizzato dalle attività definite nel Progetto Definitivo di risanamento (di seguito PD-Ris-2025) denominato “Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi “nord” e “sud” e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell’area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio”, redatto nell’aprile 2025*” e pertanto sembrerebbe che gli elaborati progettuali proposti facciano parte di un più ampio progetto di risanamento dell’area. Anche la nota del Commissario del 14/11/2025 conferma che alcune di queste opere “*sono individuate come permanenti, e quindi destinate a rimanere oltre la manifestazione*”.

Inoltre, la richiesta di indizione della CdS fa riferimento all’art. 242 ter che riguarda la valutazione di interferenze di opere infrastrutturali nei siti oggetto di bonifica. Infatti, viene indicato che “*nel complesso, gli interventi previsti si configurano come temporanei e reversibili, anticipano l’avvio delle attività di bonifica e di risanamento ambientale del sito e sono compatibili con il successivo completamento del progetto di rigenerazione; gli stessi sono ritenuti pertanto coerenti con le previsioni di cui all’art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006*” e che, “*il Soggetto Attuatore ha specificato che la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 33 del predetto D.L. n. 133/2014 è, altresì, finalizzata alla valutazione di cui all’art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 “Procedura per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di bonifica”, di competenza di questo Organo Commissoriale*”.

Il riferimento all’art. 242 ter si registra anche nella documentazione presentata in cui si riporta che “*il presente P.D. si inserisce in un procedimento ambientale ai sensi dell’articolo 242-ter “Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica” del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*”.

Invece, successivamente si riporta che “*le opere non determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008*” e che “*gli interventi di progetto previsti, e descritti nel presente elaborato, costituiscono un’anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza già presenti nel Progetto Definitivo di risanamento (di seguito PD-Ris-2025)*”, presupponendo invece valutazioni pertinenti agli elaborati progettuali di cui all’art. 242, così come precisato anche dalla nota del Commissario del 14/11/2025.

Il progetto per l'area a terra della colmata prevede una copertura “parziale” delle aree contaminate per consentire la realizzazione delle infrastrutture allo svolgimento della 38a America's Cup. Le stesse opere vengono poi descritte come fasi di avvio o realizzazione parziale del progetto di bonifica/MISP definitivo (aprile 2025). La soluzione progettuale proposta per il capping è la seguente:

- riporto conforme alle CSC col. B, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- geocomposito drenante e sistema di tubazioni per la captazione dei vapori;
- geocomposito bentonitico;
- telo in HDPE;
- geocomposito drenante per la gestione delle acque meteoriche;
- strato di copertura dei geosintetici.

Sono inoltre previsti: un sistema di tubazioni macrofessurate, accoppiato al geocomposito drenante, per favorire la migrazione dei vapori verso le stazioni di captazione; un ulteriore sistema di tubazioni macrofessurate, per il collettamento delle acque di infiltrazione verso le zone perimetrali del capping e i punti di scarico.

A supporto della proposta progettuale viene prodotta una valutazione del rischio sanitario in modalità diretta per i lavoratori impegnati nella realizzazione delle opere ed i fruitori dell'area durante l'evento della 38a America's Cup. La documentazione di riferimento (LG SNPA 46bis/2018, Manuale “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati”, revisione 2, Standard ASTM “Risk-Based Corrective Action”) e lo strumento di calcolo (software Risk-net 3.2 pro) utilizzati per la valutazione di rischio sono quelli relativi alla derivazione degli obiettivi di bonifica (Concentrazioni Soglia di Rischio) previsti dall'Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e la successiva progettazione della bonifica/messa in sicurezza.

Il progetto per l'area a mare prevede la realizzazione di scogliere perimetrali non radicate, nelle sezioni centrale, nord e sud, necessarie a garantire le condizioni di sicurezza e regolarità dello specchio acqueo e dragaggi localizzati con gli approfondimenti dei fondali già previsti dal PRARU e dal progetto di risanamento marino e la gestione dei sedimenti dragati, ivi compresi i dispositivi temporanei di

decantazione. Viene anche riportato nella relazione tecnica che tutte le attività di dragaggio saranno eseguite nel rispetto del quadro normativo vigente per i Siti di Interesse Nazionale (SIN), con riferimento al DM 15 luglio 2016, n. 172, che disciplina le modalità di movimentazione dei sedimenti marini, ed al Decreto del 7 novembre 2008 per la caratterizzazione degli stessi.

Nella nota del 14/11/2025, il Commissario evidenzia infine che “*queste opere rappresentano anticipazioni coerenti e necessarie all'intervento di risanamento marino*”.

Premesso tutto quanto sopra, l’Istituto rileva che opere di tipo parziale/limitato e temporaneo non sono valutabili ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, soprattutto in presenza di un progetto complessivo di risanamento dell’area (denominato “*Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi “nord” e “sud” e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell’area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio*” e redatto nell’aprile 2025). Tale progetto complessivo, comprensivo di Analisi di Rischio, non è stato trasmesso allo scrivente Istituto, né è stato oggetto di richiesta di valutazione tecnica.

Per tutti gli aspetti relativi alla progettazione delle opere permanenti dal punto di vista ambientale, si rimanda per competenza ad ISPRA e ARPA.

Relativamente all’applicazione della valutazione di rischio con gli strumenti tipici della progettazione delle bonifiche, si ricorda che il Manuale “Criteri metodologici per l’applicazione dell’analisi assoluta di rischio ai siti contaminati”, preso a riferimento dalla LG SNPA 46bs/2018 e dal software Risk-net 3.2 pro, riporta in premessa (pag. 2) quanto segue:

“*Si sottolinea che la procedura descritta nel presente manuale non è tecnicamente applicabile alle seguenti situazioni:*

- *valutazione dell’efficienza/efficacia di interventi di messa in sicurezza d’emergenza e/o di interventi che implicano esposizione a breve termine; [...]*
- *valutazione della sicurezza nei cantieri di lavoro; [...]”*

Pertanto, lo strumento di valutazione utilizzato non risulta idoneo allo scopo di valutazione “*dell'esposizione dei futuri recettori temporanei che saranno presenti nel Sito di Bagnoli durante l'esecuzione dell'America's Cup del 2027*”.

A tal proposito, si rileva che l'area in esame risulta già individuata come “contaminata” ed oggetto di progettazione di interventi mirati che, come dichiarato dal proponente, ricomprendono l'elaborazione di una Analisi di Rischio in conformità all'Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. L'Istituto potrà quindi eventualmente esprimersi, qualora richiesto, sull'Analisi di Rischio elaborata nell'ambito del progetto complessivo di risanamento dell'area.

Per quel che riguarda la valutazione ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., si prende atto di quanto dichiarato dalla struttura commissariale in sede di indizione della Conferenza dei Servizi sulla temporaneità e reversibilità degli interventi nell'ambito della progettazione delle infrastrutture allo svolgimento della 38a America's Cup.

Relativamente alla valutazione ambientale delle interferenze delle opere permanenti con le matrici ambientali contaminate si rimanda per competenza ad ISPRA e ARPA.

Infine, per quel che concerne la potenziale esposizione della popolazione legata alla fruizione temporanea di un'area contaminata, seppur parzialmente confinata, si evidenzia che la tipologia di contaminanti presenti può determinare un rischio significativo per inalazione di polveri (IPA, metalli) e vapori (Idrocarburi leggeri e mercurio) soprattutto a carico dei recettori più sensibili.

Inoltre, si ritiene che la semplice interdizione (divieto di balneazione) delle aree non oggetto di intervento non sia sufficiente ad escludere potenziali esposizioni della popolazione durante gli eventi della 38a America's Cup anche per ingestione e contatto diretto. Si richiede quindi di effettuare interventi anche temporanei di copertura dei materiali di riporto contaminati nelle aree non oggetto del capping.

Per quel che concerne l'esposizione inalatoria dei fruitori delle aree si richiede, preliminarmente alla realizzazione delle opere, di eseguire almeno due campagne di monitoraggio di vapori e polveri. Per ciascuna campagna si richiede quanto segue:

- monitorare i gas interstiziali su tutta l'area contaminata (sia la parte confinata che quella non confinata), ricercando tutti i composti che sono classificabili come volatili in conformità alle Linee Guida SNPA 15/2018 e 17/2018 e che presentano superamenti delle CSC colonna A nella matrice solida (materiali di riporto e/o sedimenti naturali) e/o del LOQ per le acque sotterranee all'interno della colmata ed eseguire i monitoraggi secondo quanto previsto dalle suddette Linee Guida;
- monitorare l'aria ambiente in conformità al “*Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati*” del SIN di Porto Marghera di settembre 2014. In particolare, la singola campagna di monitoraggio dell'aria ambiente dovrà prevedere:
 - n.2 campionamenti giornalieri di 24 ore/giorno per la durata di 7 giorni consecutivi per i medesimi contaminanti volatili ricercati nei gas interstiziali e n.2 campionamenti di 24 ore/giorno per la durata di 7 giorni consecutivi delle polveri con l'analisi di tutti i contaminanti che presentano superamenti delle CSC colonna A nei materiali di riporto;
 - in ciascuna settimana di monitoraggio devono essere eseguiti n.3 campionamenti aria ambiente (vapori e polveri) in corrispondenza delle sonde soil gas la cui durata di prelievo (ore/giorno) deve essere la medesima di quella utilizzata per i gas interstiziali;
- dovranno essere previsti punti di monitoraggio soil gas e aria ambiente in corrispondenza di tutti gli ambienti indoor da realizzarsi (servizi ricettivi per pubblico e partecipanti alle gare - es. Fan Zone, Kids zone e Sport center; servizi di comunicazione - es. Host Broadcast ACTV Space, Media Center, ACE Headquarters; servizi di ristorazione - ad es. ACE event team Canteen, strutture coperte per food&beverage) per verificare la suscettibilità all'intrusione di vapori tenendo conto delle vie preferenziali di migrazione (utilities da realizzarsi nell'area e caratteristiche delle strutture chiuse) e della fruizione delle aree.
- dovranno essere selezionate le aree di “bianco” per la verifica delle concentrazioni in aria outdoor in zone non interessate dalla contaminazione delle matrici ambientali; tali aree dovranno essere rappresentative di condizioni simili a quelle delle aree di studio (aree periurbane costiere).

Il piano di monitoraggio dovrà contenere tutte le specifiche tecniche di dettaglio relative ai campionamenti dei gas interstiziali (es. modalità costruttive delle sonde, test di tenuta, ecc.) e dell'aria ambiente (es. criteri



di selezione dei punti di monitoraggio, supporti di campionamento, metodiche analitiche e relativi LOQ, ecc.), ivi compreso il monitoraggio di tutti i parametri meteoclimatici che possono influenzare le suddette misurazioni da eseguirsi prima, durante e al termine dei suddetti campionamenti.

A seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio *ante-operam* si potranno meglio definire i monitoraggi da eseguirsi eventualmente in corso e *post-operam*. Infine per quanto riguarda le attività e le modalità operative di dragaggio si raccomanda, come anche riportato nella relazione tecnica, di tenere conto della presenza di aree sensibili e di evitare impatti sugli ecosistemi marini, a tal fine risulta essenziale la raccolta e conoscenza dei dati ecologici e chimici dell'area e la predisposizione di un piano di monitoraggio *ante-operam* che sia rappresentativo delle caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

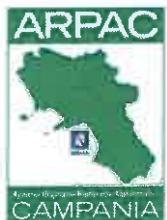
Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Salute

Pott. Giuseppe Bortone

F. Scaini
M. Carere

Da: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;
Cc: diss@pec.mase.gov.it; ecb@pec.mite.gov.it; capo.gab@pec.regione.campania.it;
vice.presidente@pec.regione.campania.it;
Oggetto: Prot.N.0075089/2025 - INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI
DELL'ART. 33, COMMA 9, DEL D.L. N. 133/2014 E SS.MM.II., IN MODALITÀ ASINCRONA
EX ARTICOLO 14-BIS DELLA L. N. 241/1990 E SS.MM.II., PER L'APPROVAZIONE DEI
PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38A AMERICA'S CUP - NAPOLI 2027 DI CUI
DI CUI AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI APPROVATO DALLA CABINA DI
REGIA DEL 4.08.2025, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 3, DEL D. L. 96/2025.
TRASMISSIONE OSSERVAZIONI ARPAC. RIF. ...

Da: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
Inviato: venerdì 21 novembre 2025 14:59
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it
Cc: diss@pec.mase.gov.it; ecb@pec.mite.gov.it;
capo.gab@pec.regione.campania.it; vice.presidente@pec.regione.campania.it
Oggetto: Prot.N.0075089/2025 - INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 33, COMMA 9, DEL D.L. N. 133/2014 E SS.MM.II., IN MODALITÀ ASINCRONA EX ARTICOLO 14-BIS DELLA L. N. 241/1990 E SS.MM.II., PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38A AMERICA'S CUP - NAPOLI 2027 DI CUI DI CUI AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI APPROVATO DALLA CABINA DI REGIA DEL 4.08.2025, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 3, DEL D. L. 96/2025. TRASMISSIONE OSSERVAZIONI ARPAC. RIF.
Allegati: America's Cup. Nota di trasmissione ARPAC 21.11.2025.pdf.p7m, America's Cup. Opere a mare. Osservazioni UOCSICB et al.All1.pdf, America's Cup. Opere a terra. Osservazioni UOCSICB.All2.pdf, America's Cup. PMA. Emissioni in atmosfera.UOARIA.All6.pdf, America's Cup. PMA. Rifiuti.UOARFI.All4.pdf, America's Cup. PMA.Rumore.UOARFI.All5.pdf, America's Cup. Qualità Aria. MOAR. All3.pdf



All’Ufficio Speciale Valutazioni Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c. Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DISS)
diss@pec.mase.gov.it
Direzione ECB
ECB@PEC.mite.gov.it

Alla Regione Campania
Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
capo.gab@pec.regione.campania.it

On.le Vice Presidente GRC – Assessore all’Ambiente
Dott. Fulvio Bonavitacola
vice.presidente@pec.regione.campania.it

Al Direttore del DIPNA
Dott. Dario MIRELLA

Al Dirigente della UOC SICB
Dott.ssa Bruna COLETTA

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l’approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38^a America’s Cup – Napoli 2027 di cui di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4.08.2025, ai sensi dell’art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. Trasmissione osservazioni ARPAC.

Rif. prot. n. ARPAC N.0071407/2025 del 07/11/2025

Vs. rif. CSB-0001267-P-06/11/2025

In relazione all’oggetto si trasmette la seguente documentazione:

- Osservazioni per il progetto delle opere a mare;
- Osservazioni per il progetto delle opere a terra;
- Osservazioni inerenti al Piano di Monitoraggio Ambientale (Qualità Aria, Rifiuti, Rumore, Emissioni in atmosfera).

Si rappresenta, sinteticamente, che:



1. relativamente al Progetto delle opere a mare, è stata eseguita una compiuta valutazione a seguito della quale sono scaturite alcune osservazioni;
2. relativamente al Progetto delle opere a terra, invece, si ritiene di non poter esprimere, allo stato, una compiuta valutazione del progetto di MISP. In ogni caso, sono state espresse delle indicazioni ai fini di una più efficace gestione del sistema del capping;
3. relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale, gli interventi previsti sono stati valutati favorevolmente con osservazioni.

Allegati:

Allegato 1: Osservazioni opere a mare

Allegato 2: Osservazioni opere a terra

Allegato 3: Osservazioni sul PMA inerente alla qualità dell'aria

Allegato 4: Osservazioni sul PMA inerente ai rifiuti

Allegato 5: Osservazioni sul PMA inerente al rumore

Allegato 6: Osservazioni sul PMA inerente alle emissioni in atmosfera

Il Direttore Tecnico
Dott. Claudio MARRO

Il Direttore Generale
Avv. Luigi Stefano SORVINO



UOC Siti contaminati e bonifiche

UO Siti contaminati e Analisi di rischio

* * *

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

**PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DELLE OPERE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO
DELL'EVENTO "38th AMERICA'S CUP" IN PROGRAMMA A NAPOLI NEL 2027**

PROGETTO DELLE OPERE A MARE

* * *

Sito di Interesse Nazionale "Napoli Bagnoli - Coroglio"



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpaccampania.it – www.arpaccampania.it – P.I. 07407530638



Premessa

Con prot. Arpac n. 0071407/2025 del 07/11/2025 è stata acquisita la nota del COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI COROGLIO, di "Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup – Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;

2. progetto delle opere a terra,

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Il documento di cui in istruttoria si riferisce al Progetto Esecutivo, delle "Opere a mare necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli" [PE AC 38] in conformità al documento di "Studio di fattibilità delle opere necessarie all'esecuzione della 38TH America's Cup 2027 presso il sito di Bagnoli" redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (di seguito Costituendo RTI) composto da PROGER S.p.A., ARCADIS ITALIA S.r.l., RINA CONSULTING S.p.A. e DHI SRL A SOCIO UNICO, incaricato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo (da qui in poi, INVITALIA) a supporto della progettazione delle opere connesse con la 38a edizione dell'America's Cup.

Il progetto esecutivo in oggetto è stato redatto a seguito sottoscrizione in data 26 settembre 2025 della Convenzione ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 11 della L. n. 241/1990 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata (d'ora in poi Provveditorato), il Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio (d'ora in poi Commissario Straordinario), l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (d'ora in poi "Invitalia") e l'R.T.I. DEME ENVIRONMENTAL N.V., Savarese Costruzioni S.p.A., Società Italiana Dragaggi S.p.A., ITERGA Costruzioni Generali S.r.l.

Il presente Progetto si inserisce in un procedimento ambientale ai sensi dell'articolo 242-ter 'Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica' del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La documentazione a supporto della conferenza dei servizi è stata acquisita al seguente link: 38th America's Cup | Invitalia.

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto, relativamente alle opere a mare, tenendo conto della complessità del progetto, Arpac con il presente parere tecnico istruttorio, redatto in condivisione con ISPRA, si esprime al fine di valutare gli aspetti ambientali, con particolare riferimento ai potenziali effetti sull'ambiente marino, legati alle attività di movimentazione dei sedimenti dei fondali interessati dalle suddette opere e alla relativa gestione a mare, sulla base delle informazioni contenute nella seguente documentazione:

- *Relazione generale di sintesi interventi a mare* (rif. doc. # PE-R-OM_GEN-1-1)
- *Scgliere di protezione – Relazione tecnica descrittiva specialistica* (doc. # PE-RS-OM_SDP-1-1)
- *Studio meteomarino e analisi di agitazione ondosa interna residua* (rif. doc. # PE-R-OM_GEN-8-1)
- *Escavi subacquei/dragaggi - Relazione tecnica descrittiva specialistica di escavo/dragaggio e gestione dei sedimenti* (rif. doc. # PE-RS-OM_DR-1-1)
- *Piano di Monitoraggio Ambientale* (rif. doc. # PE-R-OM_AMB-5-2_signed).

Sintesi del progetto

OPERE A MARE - Iter amministrativo

Il contesto in cui si inseriscono gli interventi connessi con la 38TH America's Cup presso il sito di Bagnoli è caratterizzato dalle attività già definite nell'ambito dell'"Appalto misto di servizi di ingegneria e architettura per la progettazione definitiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per appalto integrato, comprensivo di servizi di indagini e di lavori di test di dimostrazione tecnologica, oltre ai servizi di direzione dei lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, afferente all'intervento denominato "rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi "Nord" e "Sud" e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA)" tramite il PD-Ris-2025, attualmente in procedura VIA/VAS integrata e rientrante nel "Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area del comprensorio Bagnoli-Coroglio" (in seguito, "PRARU"), perimettrata con D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'8 agosto 2014.

Tale PD-Ris-2025 prevede:

- la creazione della nuova linea di costa attestata su un profilo idrodinamicamente stabile nel lungo periodo, quale raccordo tra gli arenili esistenti e considerando una riprofilatura della Colmata con l'eliminazione del vertice sud-est della stessa;
- la realizzazione di un insieme di strutture a chiusura del sistema, con lo scopo di confinamento dell'area soggetta al risanamento, prevedendo un Pennello di chiusura a Nord e a Sud della zona attualmente idronamicamente instabile, raccordati ad una soglia di contenimento (barriera soffolta posta a -1.5m s.l.m.m e un'estensione pari a circa 1600m), un Setto intermedio in corrispondenza dell'attuale pontile Nord e un Pennello Centrale in corrispondenza dell'angolo sud-est della Colmata (pennello centrale);
- lo strato attivo di spiaggia nella zona Arenile Nord e Arenile Sud, emersa e sommersa, e il ripascimento con materiale conforme in modo da evitare che le mareggiate movimentino materiale potenzialmente contaminato e che vi sia contatto diretto dei futuri fruitori della nuova spiaggia con sedimenti non conformi. la posa di una scogliera di protezione della Colmata residua e di un capping subacqueo nella zona antistante la Colmata residua, compresa tra la scogliera di protezione, i sistemi di protezione (Setto intermedio e il Pennello Centrale) e la barriera soffolta, e con la funzione di evitare il contatto diretto dei futuri fruitori della zona marina antistante la Colmata con sedimenti non conformi presenti;
- la posa di un capping sottomarino nella zona marina posta a largo della barriera soffolta, ovvero nell'area meno sollecitata dalle correnti;
- l'esecuzione dei seguenti interventi sull'area di colmata:
 - la rimozione parziale dei riporti di colmata nello spigolo sud fronte mare, in corrispondenza di una superficie pari a circa 15.022 m² (pari a circa il 7% della superficie complessiva della colmata);
 - il dragaggio e rimodellamento dei sedimenti sottostanti ed antistanti la zona di riprofilatura della Colmata al fine di permettere la posa del capping sottomarino;
 - la messa in sicurezza permanente (MISP) della rimanente parte di colmata, di superficie pari a circa 182.550 m², tramite:
 - una conterminazione laterale costituita da un diaframma su tre lati (lato fronte mare e lati perpendicolari nord e sud) che, coadiuvato dall'azione della barriera idraulica INVITALIA esistente nella zona di monte idrogeologico, permetterà di evitare la diffusione/dispersione dei

contaminati verso mare. Il diaframma avrà spessore 1 m, profondità 40 m da p.c. e sviluppo pari a circa 1.400 m.

- un capping sommitale costituito da:
- geocomposito drenante per la captazione di eventuali gas;
- geocomposito bentonitico per l'impermeabilizzazione della colmata;
- telo in HDPE per l'impermeabilizzazione della colmata;
- geocomposito drenante per la gestione delle acque meteoriche;
- strato di terreno vegetale di spessore minimo pari a 30 cm (spessore medio pari a 54 cm).
- la rimozione dei riporti di colmata nella zona a nord del Pontile nord in corrispondenza di una superficie pari a circa 4.837 m².



Di seguito viene riportato un elenco dei principali procedimenti amministrativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni relativamente agli interventi di risanamento nell'ARIN di Bagnoli-Coroglio, contesto in cui si sono inserite le opere connesse con l'AC38 a seguito dell'ufficializzazione di Napoli quale città ospitante dell'evento di America's Cup del 2027, avvenuta in data 15/05/2025:

- Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio – Progetto ABBACO, approvato dal Commissario di Governo con Decreto del 26 settembre 2017 mentre i risultati del Piano di Caratterizzazione sono stati approvati con Decreto del Commissario di Governo del 13 novembre 2019.
- Conferenza dei Servizi del 14 giugno 2019 per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico e delle relative Norme Tecniche Attuative (di seguito NTA) del PRARU adottati dal Commissario con Decreto n. 81 del 21 giugno 2019 e dal Presidente della Repubblica con D.P.R del 6 agosto 2019. L'approvazione dello Stralcio Urbanistico e le relative NTA è l'atto formale a valle del quale è possibile procedere con tutti i successivi

livelli di progettazione degli interventi di risanamento ambientale, infrastrutturazione rigenerazione urbana.

- In data 24 giugno 2020 è stato trasmesso al Commissario Straordinario, con prot. n. 0091522 il "Progetto di Fattibilità Tecnico economica della Bonifica e Risanamento Ambientale" sia delle aree a terra che delle aree marine.
- Il data 28 agosto 2023 l'RTI, con nota prot. 3785/64 del 28/08/2023, ha trasmesso ad INVITALIA il Progetto Definitivo denominato "Rimozione colmata, bonifiche degli arenili emersi Nord e Sud e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'area di Rilevante interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA)".
- Nel periodo agosto – ottobre 2023 è stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): INVITALIA, con nota n. 0249090 del 31/08/2023, ha comunicato l'avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, successivamente perfezionata con nota prot. 315790 del 26/10/2023 in riscontro alla nota prot. 0162632 del 12/10/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- In data 15 maggio 2025, il Governo italiano ha comunicato che la 38^a America's Cup Louis Vuitton si terrà a Napoli nel 2027.
- In data 22 maggio 2025 il RTI, con lettera prot. 2293/94 del 22/05/2025, ha trasmesso ad INVITALIA lo Studio "Analisi dello Studio di Prefattibilità delle Opere Necessarie all'Esecuzione della 38th America's Cup 2027 presso il Sito di Bagnoli", revisione del precedente Studio, inviato il 14 maggio 2025 con lettera prot. 2150/93 del 14/05/2025, quale strumento tecnico preliminare volto a fornire un inquadramento complessivo degli interventi necessari, sotto il profilo infrastrutturale e operativo, per consentire la realizzazione dell'AC38.
- In data 4 luglio 2025 la Struttura Commissariale, con nota prot. CSB 0000719-P-04/07/2025, ha chiesto al MASE la sospensione della procedura di VIA/VAS integrato, tenuto conto che:
 - l'allestimento dell'area destinata ai team partecipanti alla manifestazione sportiva presenta significative interrelazioni con le opere previste nel progetto definitivo oggetto della procedura VIA/VAS integrata;
 - si prospetta la necessità di anticipare alcune delle lavorazioni previste dal progetto in valutazione, ovvero di apportare eventuali adeguamenti coerenti con le esigenze logistiche e operative connesse all'evento;
 - al fine di garantire la piena coerenza tra l'intervento in valutazione e le nuove condizioni operative in via di definizione, si rende opportuno disporre di un breve periodo per lo svolgimento di approfondimenti progettuali e istituzionali;
- In data 22 luglio 2025, il MASE, con nota prot. 0138065, ha concesso la sospensione del procedimento di VIA VAS di 90 giorni, ovvero fino al 5/10/2025, al fine di consentire la definizione del programma degli interventi connessi alla 38th edizione dell'America's Cup.
- In data 31 luglio 2025, con Nota prot. n. 0267776, il Soggetto Attuatore Invitalia S.p.A. ha trasmesso al Commissario Straordinario lo Studio di Fattibilità, nel quale si evidenzia come il Progetto AC38 possa rappresentare un'opportunità per anticipare gli interventi a mare già compresi nel progetto definitivo di risanamento marino e ottimizzare l'impiego delle risorse, traguardando l'ineludibile obiettivo di accelerare le attività di risanamento ambientale e di riqualificazione di un'area dall'altissimo potenziale.

- Con nota prot. 2025-043-6312-CMA-MOD del 07 ottobre 2025, il RTI Deme ha trasmesso al Commissario Straordinario e al Soggetto Attuatore il Progetto Esecutivo "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento 38th America's cup in programma a Napoli nel 2027", relativo agli interventi propedeutici e di sicurezza di cantiere con il relativo PSC, redatto e sottoscritto dal RTP Acquatecno, specificando che "il progetto esecutivo parziale qui allegato sarà recepito nel Progetto Esecutivo da consegnare nei termini di cui all'art. 9.1 della Convenzione;
- Con nota prot. 2025-044-6312-CMA-MOD del 16 ottobre 2025, il RTI Deme ha trasmesso il Progetto Esecutivo integrale Primo Stralcio Funzionale "Opere a mare necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli", da approvarsi in Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 33, commi 9 e 10, del D.L. 133/2014;
- Con nota prot. n. 2025-047-6312-CMA-MOD del 24 ottobre 2025, il RTI Deme, facendo seguito all'emissione da parte del MASE del sopra citato Decreto Direttoriale n. 621 del 20/10/2025, ha trasmesso la revisione di alcuni elaborati del Progetto Esecutivo integrale delle opere a mare, tra cui lo Studio Preliminare Ambientale e il Piano di Monitoraggio Ambientale.
- In data 27 ottobre 2025, con Decreto n.7, il Commissario Straordinario ha approvato, ai sensi dell'art. 33 del Decreto Legge 133/2014, il Progetto Esecutivo degli interventi propedeutici e di sicurezza, nell'ambito del Progetto Esecutivo "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento 38th America's cup in programma a Napoli nel 2027", integrato dal "PE di Cantierizzazione - Opere di manutenzione scogliera di delimitazione colmata esistente" comprendente le seguenti opere:
 - cantierizzazione (recinzioni e apprestamenti, impianti di servizio, punti di accosto provvisionali);
 - formazione di tratto di scogliera a protezione dei mezzi d'opera dal moto ondoso;
 - realizzazione di baie di stoccaggio interferenti con i lavori di dragaggio quali:
 - o demolizione del pontile centrale e vasca pompe;
 - o demolizione manufatti ex uffici personale e cabina elettrica, ed ex mensa aziendale;
 - o demolizione cavalletto porta-impianti pontile Sud;
 - o risagomatura scogliera esistente fronte colmata.

Diversamente, dovranno essere autorizzate nell'ambito della Conferenza di Servizi le seguenti opere ed interventi:

- Scogliere di protezione, ovvero barriera centrale e barriere nord e sud;
- Dragaggio del fondale antistante alla scogliera di riva alla quota di circa – 6,30 m s.l.m.

Con riferimento alle **scogliere di protezione**, il progetto prevede la realizzazione di:

- una barriera centrale avente lunghezza complessiva di ca. 690,00 m, imbasata su fondali compresi tra – 9,50 m s.l.m.m. e -13,50 m s.l.m.m., e con una quota di coronamento pari a +4,00 m s.l.m.m;
- una barriera Nord avente una lunghezza complessiva di ca. 315,00 m, imbasata su fondali compresi tra – 3,25 m s.l.m.m. e -11,00 m s.l.m.m. e con una quota di coronamento a +2,00 m s.l.m.m;
- una a barriera Sud avente una lunghezza complessiva di ca. 280,0 m, imbasata su fondali compresi tra – 5,50 m s.l.m.m. e -10,00 m s.l.m.m. e una quota di coronamento a +1,00 m s.l.m.m.

Le scogliere di protezione, in particolare, saranno rimodulate con riutilizzo dei materiali a formare la barriera soffolta di protezione dei nuovi arenili di Bagnoli. Le scogliere, dunque, sono opere temporanee motivo per cui la modifica del profilo costiero dalle stesse procurata risulta limitata al tempo dello svolgimento dell'evento America's Cup e alla successiva approvazione del PD-Ris-2025, in corso.

Con riferimento alle **attività di dragaggio**, le operazioni proposte nell'ambito del progetto AC38 sono essenzialmente finalizzate all'approfondimento dei fondali nella zona antistante la colmata, così da raggiungere le condizioni batimetriche necessarie per la manovra e l'ormeggio delle imbarcazioni che parteciperanno all'evento, nonché alla formazione del piano di posa per gli scanni di imbasamento delle opere marittime di protezione a scogliera.

L'intervento prevede pertanto il dragaggio dei sedimenti fino alla quota di -6,30 m s.l.m.m ed un volume complessivo di sedimenti da rimuovere pari a 133.601,90 m³.

INQUADRAMENTO METEOMARINO

Per l'inquadramento meteomarino del sito d'intervento sono stati presi in considerazione i risultati del modello di propagazione del moto ondoso (MIKE 21SW). Il modello d'onda MIKE 21 SW è stato implementato applicando come condizioni lungo il contorno aperto di largo del dominio di calcolo l'intera serie oraria di 43 anni di dati d'onda ricavati dal modello a larga scala MWM. Questa applicazione modellistica ha fornito indicazioni generali sulle modalità di propagazione del moto ondoso nell'area oggetto di studio e ha permesso di ottenere le principali grandezze d'onda in tutti i punti del dominio di calcolo.

I risultati del modello d'onda, redatto nell'ambito del Progetto Definitivo di risanamento del sito di Bagnoli, mettono in evidenza che le onde provenienti da Sud-Est raggiungono la zona al largo del Golfo di Pozzuoli già molto attenuate, grazie alla protezione offerta dalla Penisola Sorrentina. Per queste onde l'area in studio è ulteriormente protetta dall'isola di Nisida che crea un effetto schermante fino al litorale di Bagnoli.

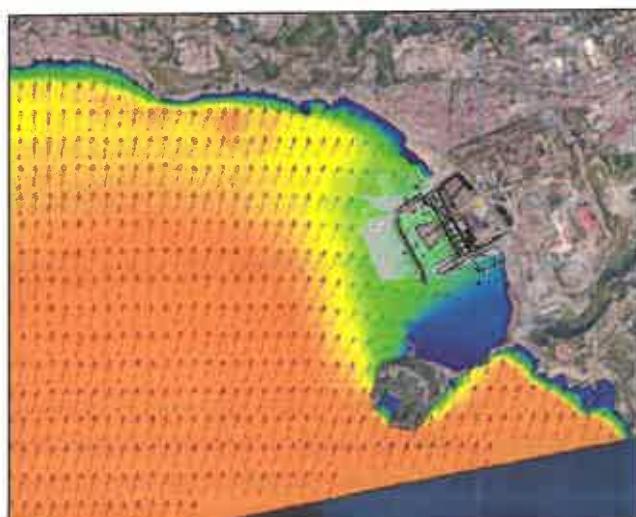
Le onde più alte provengono dal settore SSO: le direzioni comprese tra 160°N e 240°N presentano infatti un fetch molto elevato, non risultano schermate né dall'isola di Capri (più a Est), né dall'isola di Ischia (più a Ovest) e sono pressoché perpendicolari al tratto costiero centrale del Golfo di Pozzuoli. Queste condizioni arrivano però in corrispondenza dell'area in studio attenuate grazie sia al processo di rifrazione, ossia alla tendenza dei fronti d'onda a ruotare per disporsi parallelamente alla linea di riva, sia alla protezione offerta dall'isola di Nisida.

Infine, le onde provenienti da OSO raggiungono il Golfo di Pozzuoli attenuate dall'isola di Ischia e di Procida, ma hanno una direzione pressoché perpendicolare al tratto costiero in studio dove, pertanto, il fenomeno della rifrazione è pressoché assente. In questo caso le onde presentano altezze molto basse lungo la costa Settentrionale ed Occidentale sia grazie alla protezione offerta da Capo Miseno, sia al fenomeno di rifrazione che è importante in questa zona per queste direzioni di attacco del moto ondoso.

Dall'analisi comparata della rosa sottocosta rispetto a quella al largo mostra importanti variazioni delle altezze d'onda nella propagazione dal punto al largo sino alla zona in esame: a causa della conformazione molto chiusa del Golfo, che offre la protezione per le ondazioni dal I, II e IV Quadrante, e all'importante fenomeno di rifrazione delle onde, che tendono a ruotare per disporsi perpendicolari alle isobate, il settore di provenienza delle onde è molto più ristretto.

Dall'analisi della rosa del clima ondoso sottocosta e della tabella delle frequenze di occorrenza si evince che il settore prevalente, con le ondazioni più frequenti e più intense, è quello di Libeccio, con particolare riferimento alle direzioni comprese tra 200°N e 220°N. Complessivamente, tale settore racchiude circa il 38% delle onde, corrispondente in media a poco più di 4.5 mesi/anno. In questo settore direzionale l'onda raggiunge un'altezza massima di circa 4.5 m nel periodo considerato.

La condizione di calma, qui associata ad una altezza d'onda significativa inferiore a 0.2 m, si verifica mediamente per circa il 46% del tempo, corrispondente a quasi 6 mesi/anno. Nella figura riportata di seguito è descritta la sovrapposizione tra la distribuzione di altezza d'onda e il layout della soluzione progettuale.



RILIEVI

Le informazioni disponibili sui rilievi topo-batimetrici sono forniti dal rilievo topografico eseguito nell'Ottobre del 2025 e quelli batimetrici di Marzo 2020.

Le attività di rilievo topografico sono state effettuate agli inizi del mese di Ottobre 2025, ed hanno riguardato la definizione dello stato di fatto dell'area della colmata di Bagnoli.

Il rilievo è stato eseguito mediante drone allestito con scanner lidar e materializzazione di target di controllo georiferiti. La restituzione della parte emersa è stata integrata con il rilievo della parte sommersa tramite la creazione di un unico modello digitale del terreno (DTM) e sezioni topografiche. Al rilievo topografico è stato aggiunto il rilievo batimetrico eseguito con ecoscandaglio multi-beam ad elevata efficienza di restituzione. Di seguito si riporta la restituzione grafica della unione dei due rilievi eseguiti.



In particolare, si evidenzia che le linee batimetriche antistanti la colmata hanno un andamento sub-parallelo all'attuale linea di costa e degradano con pendenza regolare dalla quota di circa -3,50/-4,50 m.s.l.m.m. (al piede della scogliera di protezione della colmata) a -15,0 m.s.l.m.m.. Quest'ultima linea batimetrica si trova in testa al pontile Nord.





DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

BARRIERE DI PROTEZIONE A MARE

Oggetto dell'intervento sono le opere di cantierizzazione e le opere fisse a mare necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli. Le opere a mare di tipo fisso sono costituite da scogliere perimetrali non radicate a terra che svolgono la funzione essenziale di ridurre l'agitazione ondosa all'interno del bacino. Trattasi di n.3 corpi d'opera identificati negli elaborati di progetto secondo la seguente denominazione:

1. Barriera centrale;
 2. Barriera Nord;
 3. Barriera Sud.

La barriera centrale si sviluppa per una lunghezza complessiva di ca. 690,00 m su fondali compresi tra -9,50 m s.l.m.m. e -13,50 m s.l.m.m. e presenza una quota di coronamento a +4,00 m s.l.m.m. A livello costruttivo si individuano due sezioni tipologiche del corpo d'opera: la sezione di tronco e la sezione di testata. (una sul lato Nord e una sul lato Sud).



La sezione tipologica di tronco prevede:

- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg) fino alla quota -1,40 m s.l.m.m.;

Lato mare

- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1-3 t) fino a quota +0,40 m s.l.m.m. (spessore 1,80 m);

- una mantellata esterna in massi artificiali prismatici in calcestruzzo (non armato) tipo ANTIFER da 5 m³ (peso circa 9 t) con funzione di ripopolamento ittico, fino alla quota +4,00 m s.l.m.m, disposti in doppio strato, con pendenza 3:2 (spessore 3,60 m);
- una berma al piede in massi di II categoria (1- 3 t) dello spessore di 1,80 m (pendenza 3:2).

Lato bacino

- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1-3 t) fino a quota +0,40 m s.l.m.m.;
- mantellata interna (da quota +4,00 m s.l.m.m fino a quota -4,00 m s.l.m.m.) in massi naturali di III categoria (3 – 7 t), disposti in doppio strato, pendenza 4:3 (spessore 2,50 m).

Il corpo della scogliera è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 0,50 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante(500 gr/m²).



La sezione tipologica di testata (Nord) prevede (Figura 30):

- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg) fino alla quota -1,40 m s.l.m.m.;

Lato mare

- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1 – 3 t) fino a quota +0,40 m s.l.m.m. (spessore 1,80 m);
- una mantellata esterna in massi artificiali prismatici in calcestruzzo (non armato) tipo ANTIFER da 5 m³ (peso circa 9 t) fino alla quota +4,00 m s.l.m.m, disposti in doppio strato, con pendenza 3:2 (spessore 3,60 m);
- una berma al piede in massi di II categoria (1-3 t) dello spessore di 1,80 m (pendenza 3:2).

Lato bacino

- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1 - 3 t) fino a quota +0,40 m s.l.m.m.;
- una mantellata interna (da quota +4,00 m s.l.m.m fino a quota -4,00 m s.l.m.m.) in massi naturali di III categoria (3 - 7 t), disposti in doppio strato, pendenza 3:2 (spessore 2,50 m);
- mantellata interna (da quota -4,00 m s.l.m.m fino a quota -8,85 m s.l.m.m.) in massi naturali di II categoria (1 - 3 t) su nucleo in T.V. wide-grade (spessore 0,50 m);
- una berma al piede in massi di II categoria (1 – 3 t) dello spessore di 1,80 m (pendenza 3:2).

Il corpo della scogliera è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 0,50 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante (500 gr/m²).

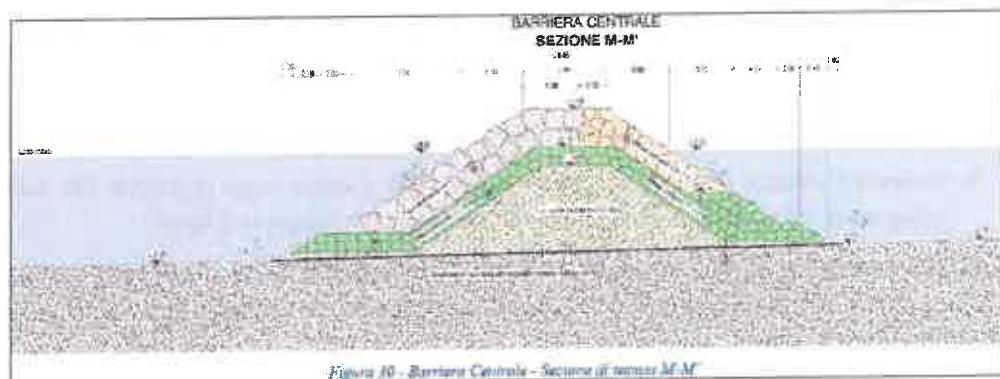


Figura 10 - Barriera Centrale - Sezione di testata M-M'

La sezione di testata ubicata a sud è analoga costruttivamente alla sezione M-M'.

La barriera Nord, realizzata in adiacenza rispetto al Pontile Nord, si sviluppa per una lunghezza complessiva di ca. 313,30 m su fondali compresi tra -3,25 m s.l.m.m. e -10,50 m s.l.m.m. e presenza una quota di coronamento a +2,00 m s.l.m.m. Costruttivamente l'opera si divide in due tratti: il primo tratto su fondali minori, il secondo tratto su fondali maggiori.

Il primo tratto di scogliera (L=115,00 m ca) presenta una sezione di tronco (Figura 31) costituita da:

- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg).

Lato mare

- una mantellata esterna in massi naturali di II categoria (1 – 3 t) disposti in doppio strato, fino alla quota +2,00 m s.l.m.m, con pendenza 3:2 (spessore 2,00 m).

Lato pontile

- una mantellata interna in massi naturali di II categoria (1 – 3 t) disposti in doppio strato, fino alla quota +2,00 m s.l.m.m, con pendenza 4:3 (spessore 2,00 m).

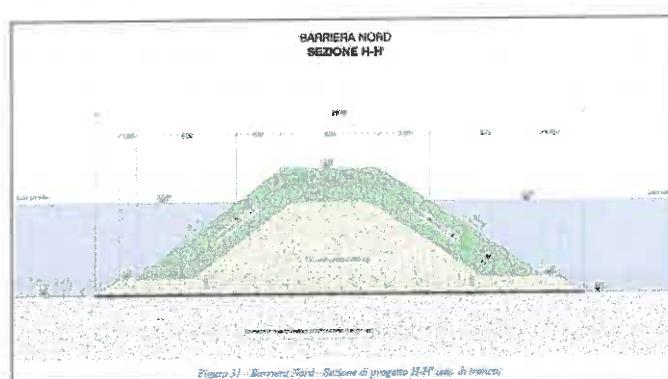
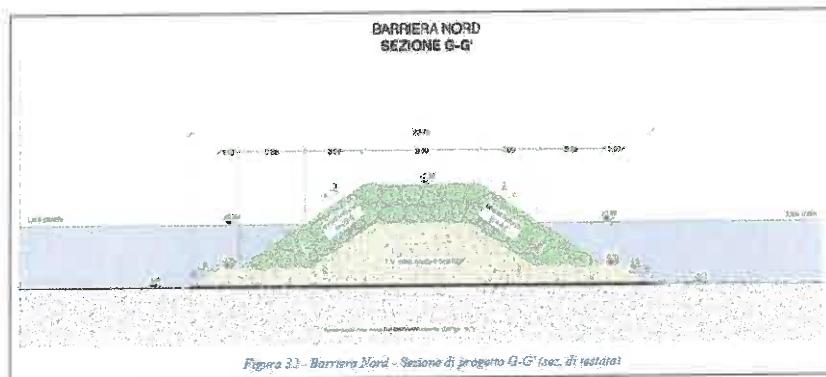


Figura 31 - Barriera Nord - Sezione di progetto E-E'

La sezione di testata del primo tratto, imbasata su fondali di - 3,25 m s.l.m.m, è caratterizzata dalle mantellate, interna ed esterna, con pendenza 3:2 (Figura 32).



Il secondo tratto di scogliera (L=198,30 m ca.) presenta una sezione di tronco (Figura 33) costituita da:

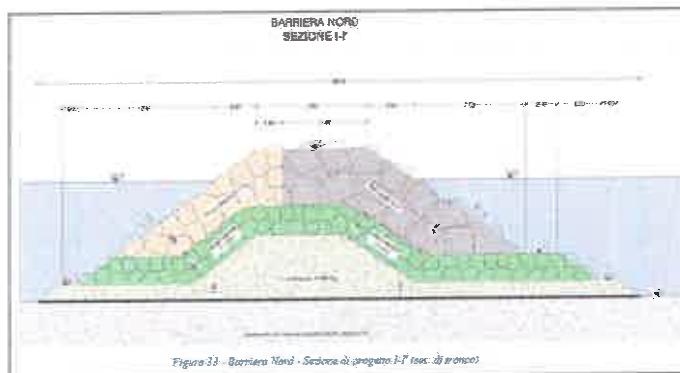
- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg) fino alla quota -1,40 m s.l.m.m.;

Lato mare

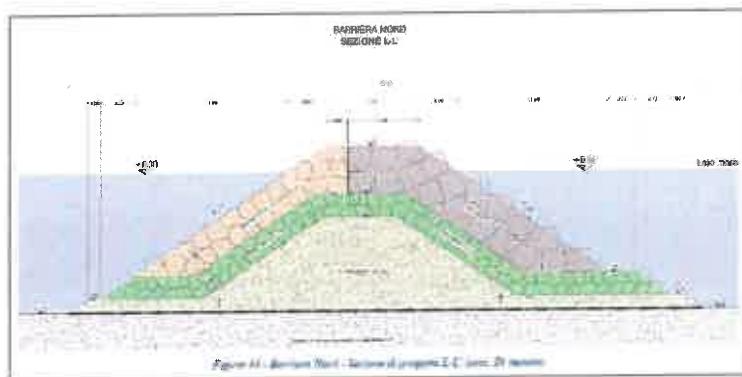
- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1-3 t) fino a quota -1,60 m s.l.m.m. (spessore 1,80 m);
- una mantellata esterna in massi artificiali prismatici in calcestruzzo (non armato) tipo ANTIFER da 5 m³ (peso circa 9 t) con funzione di ripopolamento ittico fino alla quota +2,00 m s.l.m.m. disposti in doppio strato, con pendenza 3:2 (spessore 3,60 m);
- una berma al piede in massi di II categoria (1 – 3 t) dello spessore di 1,80 m (pendenza 3:2).

Lato pontile

- mantellata interna in massi naturali di III categoria (3 – 7 t), disposti in doppio strato, pendenza 4:3 (spessore 2,50 m);



La sezione di testata del secondo tratto, imbasata su fondali di -10,50 m s.l.m.m., è caratterizzata dalle mantellate, interna ed esterna, con pendenza 3:2 (Figura 34).



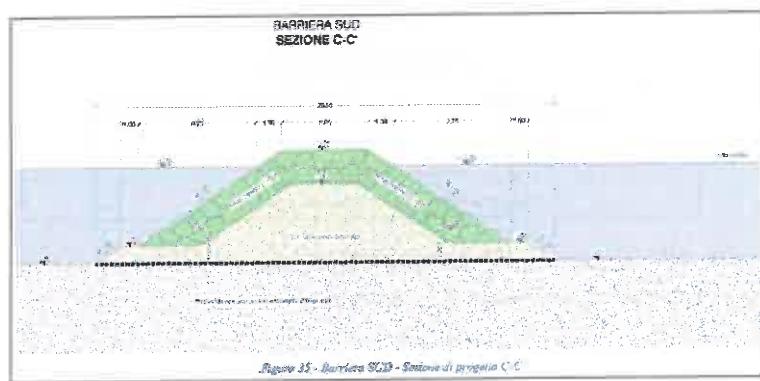
Il corpo dell'opera a gettata è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 1,00 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante (500 gr/m²).

La **barriera Sud**, ubicata in adiacenza al Pontile Sud, si sviluppa per una lunghezza complessiva di ca. 280,0 m su fondali compresi tra -5,50 m s.l.m.m. e -10,00 m s.l.m.m. e presenza una quota di coronamento a +1,00 m s.l.m.m. Costruttivamente l'opera si divide in due tratti: il primo tratto su fondale minori, il secondo tratto su fondali maggiori.

Il primo tratto di scogliera (L=85,00 m ca) presenta una sezione di tronco costituita da:

- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg);
- una mantellata esterna (lato mare) in massi naturali di II categoria (1 -3 t) fino alla quota +1,00 m s.l.m.m., disposti in doppio strato, con pendenza 3:2 (spessore 2,00 m);
- una mantellata interna (lato pontile) in massi naturali di II categoria (1 -3 t) fino alla quota +1,00 m s.l.m.m, disposti in doppio strato, con pendenza 3:4 (spessore 2,00 m);

La sezione di testata del primo tratto (Figura 35), imbasata su fondali di – 5,50 m s.l.m.m, è caratterizzata dalle mantellate, interna ed esterna, con pendenza 3:2. Il corpo dell'opera è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 1,00 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante (500 gr/m²).



Il secondo tratto di scogliera (L=195,00 m ca.) presenta una sezione di tronco (Figura 36), costituita da:

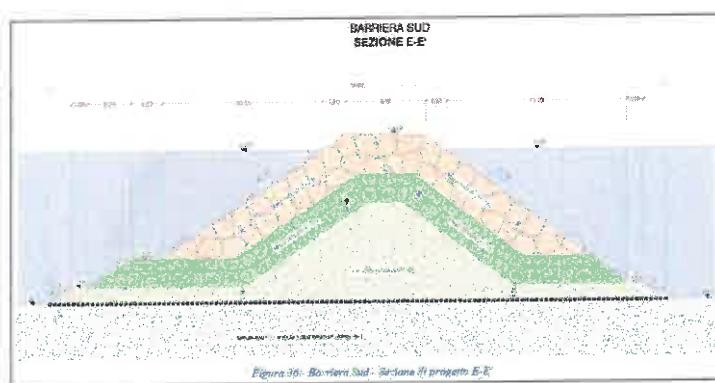
- un nucleo interno in T.V. wide-grade (0 – 500 kg) fino alla quota -1,40 m s.l.m.m.;

Lato mare

- un filtro (in doppio strato) in massi naturali di II categoria (1 - 3 t) fino a quota -1,50 m s.l.m.m. (spessore 1,80 m);
- una mantellata esterna in massi naturali di III categoria (3 - 7 t) fino alla quota +1,00 m s.l.m.m. disposti in doppio strato, con pendenza 3:2 (spessore 2,50 m);
- berma al piede in massi di II categoria (1 – 3 t) dello spessore di 1,80 m (pendenza 3:2).

Lato pontile

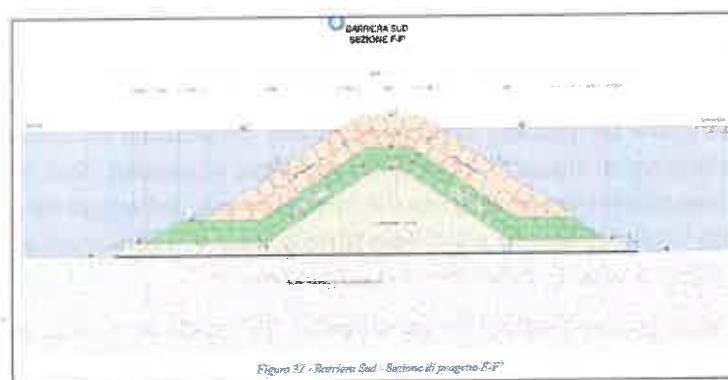
- una mantellata interna in massi naturali di III categoria (3 – 7 t), disposti in doppio strato, pendenza 4:3 (spessore 2,50 m).



Il corpo dell'opera è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 1,00 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante (500 gr/m²).

Trattasi di un'opera tracimabile a tergo della quale (lato pontile) non è previsto alcun banchinamento. I pontili galleggianti adibiti all'ormeggio delle imbarcazioni saranno installati a circa 70,00 m dal coronamento della scogliera.

La sezione di testata del primo tratto, imbasata su fondali di – 10,00 m s.l.m.m., è caratterizzata dalle mantellate, interna ed esterna, con pendenza 3:2 (Figura 37).



Il corpo dell'opera è imbasato su uno scanno di imbasamento in T.V. wide-grade con spessore di 1,00 m avente la funzione di ottimizzare la portanza del terreno di fondazione e un geotessile non tessuto autoaffondante (500 gr/m²).

DRAGAGGIO

L'area oggetto dell'intervento di dragaggio ed una sezione tipologica di escavo, sono riportate nelle seguenti figure.

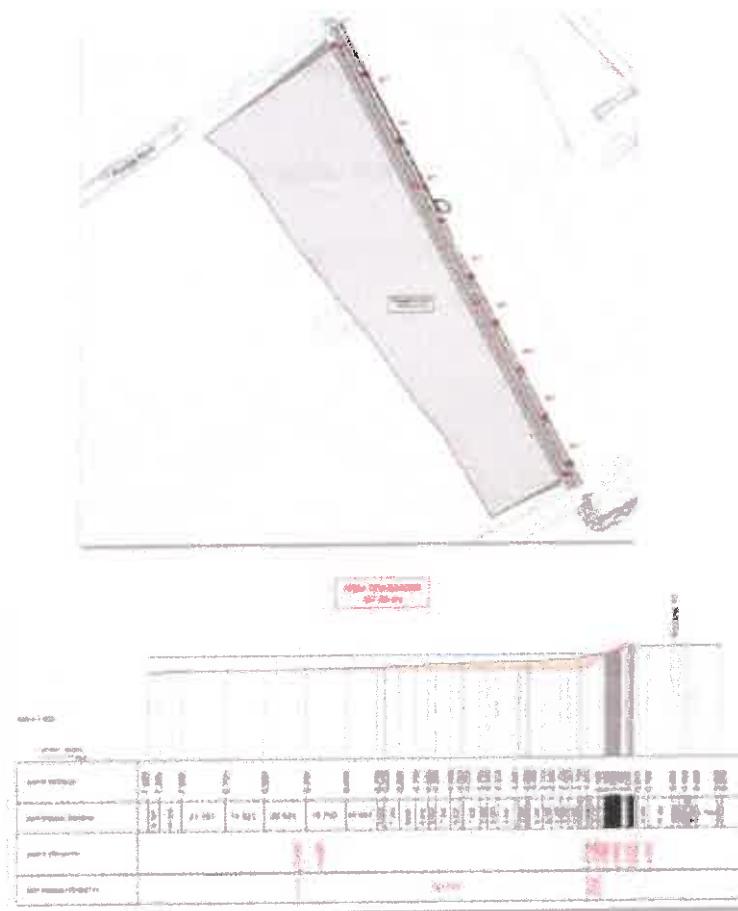


Figura 18 - Area di dragaggio e sezione tipologica di escavo

In tale area, di superficie pari a circa 80.000 mq l'attuale profondità dei fondali è ricompresa tra -15,0 m.s.l.m.m. in corrispondenza della testata del pontile Nord, fino ai -2,5/3,0 m.s.l.m.m. nella fascia a ridosso della scogliera di riva.

Pertanto, in considerazione dei pescaggi delle avveneristiche imbarcazioni foil monoscocca da competizione [AC75] e delle imbarcazioni di supporto, nella fascia antistante la colmata, dove troveranno posto i pontili galleggianti delle imbarcazioni coinvolte nella manifestazione sportive, nell'ambito del presente Progetto stralcio "PE AC 38" è previsto l'approfondimento e livellamento della fascia di specchio acqueo antistante la colmata di Bagnoli fino a raggiungere la batimetrica attuale di -6,30 m.s.l.m.m..

Le attività di dragaggio previste nell'ambito del progetto "PE AC38" comprendono gli interventi necessari all'approfondimento dei fondali nella zona antistante la colmata, al fine di garantire le condizioni batimetriche di specifica per la manovra e l'ormeggio delle imbarcazioni previste per l'evento, nonché alla riprofilatura/risagomatura del piano di posa del piede della dell'attuale scogliera di riva di protezione della colmata.

Al riguardo, sarà effettuato un dragaggio di tipo meccanico selettivo per strati, con l'impiego di "benne ambientali" mordenti idrauliche bivalve e/o a grappo, in grado di prelevare i sedimenti con tagli regolari e ben delimitati [cut boxes] e di contenere e limitare con estrema efficacia la dispersione dei sedimenti nella circostante colonna d'acqua, già nella fase di escavo [secondo il principio di riduzione della criticità alla fonte].

In fase esecutiva il dragaggio è di tipo meccanico ambientale con draghe tipo "Grab Hopper Dredger- (GHD)" e/o "Grab Dredger (GD)", autocaricanti/scaricanti con escavatore a funi di bordo, con pozzo [con o senza porte di fondo apribili] e/o con vasche in coperta di carico e, che garantiscono una produttività medio alta, avendo una capacità di carico in stiva e/o in coperta di 500/1.000 m³, in relazione alle caratteristiche del mezzo disponibile. Il volume complessivo di dragaggio è pari a 133.601,90 m³ per un'altezza media di scavo pari a circa 1.70 m.

Si prevede di effettuare mediamente due cicli di dragaggio, per ogni giorno operativo, considerando un turno giornaliero di 12/13 ore (indicativamente dalle 06 alle 19) per 7 giorni su 7 (inclusi festivi e prefestivi) con periodi operativi continuativi di 12 gg su 15.

I cicli sopraindicati non tengono conto delle condizioni meteomarine avverse e le attività di manutenzione dei mezzi di dragaggio. Si valuterà in corso d'opera di attuare un'operatività sulle 24 ore ovvero operare in orari differenti.

Per l'avvio dei lavori di dragaggio si prevede di utilizzare una motonave tipo "**GHD – Gioacchino Bacheto**" e successivamente sarà impegnata anche un motopontone tipo "**GH - Fioravante**", di cui si riportano di seguito le schede tecniche.

Il materiale dragato sarà caricato a bordo del mezzo dragante il quale provvederà direttamente a trasportarlo e scaricarlo nell'area individuate per il trasbordo a terra con la stessa gru di bordo nelle vasche predisposte nella fase di cantierizzazione.

Sarà effettuato un dragaggio di tipo meccanico selettivo per strati, con l'impiego di "benne ambientali" mordenti idrauliche bivalve e/o a grappo, in grado di prelevare i sedimenti con tagli regolari e ben delimitati [cut boxes] e di contenere e limitare con estrema efficacia la dispersione dei sedimenti nella circostante colonna d'acqua, già nella fase di escavo [secondo il principio di riduzione della criticità alla fonte].

Tale metodologia soddisfa la prescrizione di attuare idonee misure di mitigazione atte a circoscrivere il campo di lavoro con sistemi passivi con panne galleggianti e/o sistemi di "bubble screen" ovvero la realizzazione preliminare delle scogliere frangiflutti, per ridurre la diffusione della torbidità.

Comunque, per tuziorismo, si procederà comunque ad installare una barriera mobile antitorbidità [*"curtain silt"*] con "bubble screen". Tale barriera sarà collocata inizialmente per circoscrivere il primo semi-settore a Nord del bacino di calma, disponendola parallelamente all'attuale pericolante pontile "sala pompe".

Successivamente, tale barriera sarà spostata nella zona dell'imboccatura del bacino di calma. Tale barriera entra in funzione ogni qualvolta il mezzo marittimo di dragaggio è impegnato nell'escavo fino al completo carico ed avvio della navigazione al sito di scarico.

Tale procedura consentirà di operare sempre in zone sostanzialmente delimitate/schermate dalla costruenda scogliera centrale e dai pennelli laterali (Nord e/o Sud).

Infatti, si precisa che l'avvio del dragaggio avverrà dopo aver eseguito un tratto di circa 250/300 m della scogliera parallela centrale e parte della scogliera nord, in sagoma provvisoria con berma a circa +0,50 m.s.l.m.m., per poter operare, come detto, in specchi acquei confinati, fermo restando che le attività di dragaggio si sviluppano senza soluzione di continuità, dovendo alternare e differenziare la movimentazione delle diverse aree di cantiere in funzione della localizzazione e della giacitura degli strati, alle condizioni meteomarine ed alla potenzialità e programmazione delle volumetrie dei sedimenti da gestire a terra nel cantiere di Bagnoli.

Il sistema "bubble screen" è costituito essenzialmente da due elementi: un compressore ed una tubazione superiormente forata. Una volta ancorata la tubazione al fondo marino, in essa viene pompata aria in pressione che fuoriuscendo dai fori genera un sistema di bolle a colonna. La seguente figura mostra come l'effetto combinato delle turbolenze generate dal sistema "bubble screen" e del flusso generato da una differenza di densità porti alla creazione di una circolazione locale nel fluido che di fatto garantisce la separazione netta del volume d'acqua interessato dai lavori dall'ambiente circostante.

Una volta ancorata la tubazione al fondo marino, in essa viene pompata aria in pressione che fuoriuscendo dai fori genera un sistema di bolle a colonna, come mostrato nell'immagine seguente.

Tale barriera entrerà in funzione allorquando il mezzo marittimo di dragaggio è impegnato nell'escavo fino al completo carico ed avvio della navigazione al sito di scarico.

Inoltre, l'efficacia di tale modalità operativa sarà verificata nei punti di monitoraggio previsti nel PMA riguardo le principali componenti marine, definiti sulla base degli aspetti ambientali e valutazioni di rischio ecologico in relazione alle caratteristiche sito-specifiche dell'area portuale e dell'area marina costiera.

La redazione e l'attuazione di un piano di monitoraggio ambientale rappresentano un requisito essenziale per garantire il corretto svolgimento dell'intero processo di gestione del sedimento, dalla fase di dragaggio fino alla collocazione o al riutilizzo finale del materiale dragato. Tale monitoraggio ha lo scopo di valutare gli effetti delle operazioni sulle matrici ambientali coinvolte e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, assicurando che le attività siano condotte nel rispetto delle normative vigenti.

L'impostazione del piano di monitoraggio deve basarsi su una conoscenza approfondita dell'area di intervento e deve essere commisurata all'entità degli impatti previsti, adottando un approccio che garantisca la prevenzione e la minimizzazione di dispersioni e impatti significativi. Il monitoraggio ambientale si articola in tre fasi operative, ognuna con obiettivi specifici:

- **Monitoraggio "ante operam"**, fase effettuata prima dell'inizio delle operazioni di dragaggio e finalizzata alla definizione dei valori di riferimento per i parametri ambientali di interesse e alla valutazione della loro variabilità spazio-temporale. Essa comprende:
 - l'individuazione e la caratterizzazione delle stazioni di monitoraggio, incluse specifiche stazioni di controllo non influenzate dalle attività di movimentazione, per garantire dati di confronto affidabili;
 - la raccolta di informazioni utili alla valutazione dello stato ambientale pregresso dell'area di intervento.
- **Monitoraggio "in corso d'opera"**, fase svolta durante le operazioni di movimentazione dei sedimenti e finalizzata a identificare e quantificare gli impatti effettivi nei diversi comparti ambientali. Gli obiettivi principali sono:
 - la verifica dell'idoneità delle modalità operative adottate;
 - il controllo della qualità delle acque per valutare l'eventuale dispersione di sedimenti in sospensione;
 - l'adozione di misure correttive e/o di mitigazione, se necessarie, per minimizzare gli impatti.
- **Monitoraggio "post operam"**, fase svolta dopo la conclusione delle attività di movimentazione, in cui viene condotto un monitoraggio successivo per verificare la tendenza al ripristino delle condizioni ambientali preesistenti e valutare eventuali impatti residui. Tale fase consente di:
 - confrontare i dati ambientali con i valori rilevati nella fase "ante operam";

- monitorare gli effetti a medio-lungo termine delle operazioni di dragaggio e collocazione del materiale;

Tutte le attività di dragaggio sono eseguite nel rispetto del quadro normativo vigente per i Siti di Interesse Nazionale (SIN), con riferimento al DM 15 luglio 2016, n. 172, che disciplina le modalità di movimentazione dei sedimenti marini, ed al Decreto del 7 novembre 2008 per la caratterizzazione degli stessi.

UBICAZIONE DEI SITI DI DEPOSITO INTERMEDIOSI DEI MATERIALI DI ESCAVO

In fase esecutiva, come detto, per la gestione del materiale dragato meccanicamente con mezzi marittimi tipo "GHD – Grab Hopper Dredger" e/o "GH – Grab Dredger", si prevede la realizzazione di vasche di deposito/decantazione sedimentazione temporanea da allestire nell'area di cantiere in colmata.

I siti di deposito intermedio sono rappresentati da baie di deposito/decantazione temporanee da allestire in corrispondenza del margine lato strada della colmata, come evidenziato nella figura seguente.



Figura 19 – Localizzazione delle baie di stoccareggio rotativo dei sedimenti per il successivo invio ad impianti off-site.

In particolare, sono realizzate due vasche provvisorie di transito a tergo del punto di accosto provvisorio di 120 m localizzato lateralmente alla radice del pontile Sud, per consentire lo scarico dai mezzi marittimi.

Nella fase esecutiva, il materiale rimosso meccanicamente con una motonave del tipo "GHD" e/o "GD", equipaggiata con escavatore idraulico a fune dotata di sistema di posizionamento rapido con pali idraulici, verrà depositato in idonee vasche modulari di decantazione ed accumulo provvisorie (n. 2 vasche con dimensioni esterne di circa 60x18 m ed altezza utile di circa 2,20 m, con capienza singola vasca di circa 2.500/3.000 m³/cd tale da garantire una capacità di accumulo rotativa complessiva settimanale di circa 9.000/12.000 m³, realizzate in elementi prefabbricati autobloccanti installati su una platea in c.a. di spessore variabile.

Le varie vasche sono complete di un sistema di drenaggio con ghiaia/tubi-dreno e geotessile per la raccolta dell'eventuale acqua di risulta e meteorica. Tra la soletta del sistema vasche e la sovrastruttura di banchina di appoggio è prevista l'installazione di una geomembrana rinforzata.

Il sedimento, scaricato dal mezzo marittimo nelle vasche modulari di decantazione ed accumulo provvisorie sarà ripreso da escavatori idraulici e/o a funi e caricato su camion per essere trasferito, in ambito di cantiere, nelle previste baie di stoccaggio che possono accumulare rotativamente un quantitativo di circa 12.000/15.000 m³.

In particolare, è prevista la realizzazione di n. 4 baie di lunghezza 70 m, larghezza interna di 22 m ed altezza utile di circa 1,60 m (compartimentate da un setto centrale con elementi tipo new jersey), con una capienza per ogni singola baia di circa 2.500/3.000 m³/cd. Inoltre, al fine d'incrementare la capacità di stoccaggio in cantiere, ed avere un idoneo buffer di accumulo attesa la non coincidenza produttiva del dragaggio con le capacità ricettive degli impianti a terra di conferimento, si prevede la formazione di un'altra di lunghezza 35 m e larghezza interna di 22 m.

Come riportato nei seguenti dettagli costruttivi, le baie sono delimitate, sul lato lungo, da una doppia fila di blocchi prefabbricati in calcestruzzo autobloccanti (tipo autoblock), installati su una platea in c.a. di spessore variabile. L'estremità delle baie (lati corti di 22 m) sono sagomate con idonee rampe di accesso per consentire il passaggio degli autocarri. Le baie di stoccaggio impermeabilizzate sono complete di un sistema di drenaggio con ghiaia/tubi-dreno e geotessile per la raccolta delle acque dell'eventuale acqua di risulta di dewatering e dell'acqua meteorica.

Un setto centrale, costituito da elementi tipo new jersey, divide le baie in due settori distinti in modo da effettuare le previste verifiche di caratterizzazione in cumulo per lotti omogenei, prima dell'invio ai siti di destinazione finale dei sedimenti resi palabili. Il carico dei camion avverrà sempre nell'area impermeabilizzata attraverso escavatori idraulici a braccio rovescio e/o a funi coadiuvati da pale gommate.

Come detto, prima dell'invio con camion ai siti di destinazione finale [impianti di recupero e/o discariche autorizzate off-site], si procederà ad effettuare una verifica analitica, su cumuli rotativi di circa 2.500 m³, sui parametri chimici d'interesse correlati ai principali inquinanti riscontrati nella fase di caratterizzazione (IPA, metalli pesanti ed idrocarburi), sulla granulometria e sul contenuto d'acqua ovvero secondo le esigenze richieste dagli impianti di trattamento individuati, al fine di caratterizzare correttamente secondo le disposizioni di legge i vari lotti.

Il campione rappresentativo almeno di due cumuli (Lotti) da circa 2.500 m³, sarà costituito mediante il prelievo random di 4 incrementi e la loro successiva omogeneizzazione, da cui verranno formate n. 3 aliquote di cui n. 1 destinata alle analisi presso Laboratorio Certificato, n.1 da conservare in ambiente refrigerato in laboratorio per eventuali controanalisi e la terza a disposizione dell'ARPA per le verifiche. Ai fini del monitoraggio i risultati saranno confrontati con i limiti della suddetta Tabella 1 *"Tabella I colonna A e B dell'allegato 5 al Titolo V della parte IV del Digs 152/06"*.

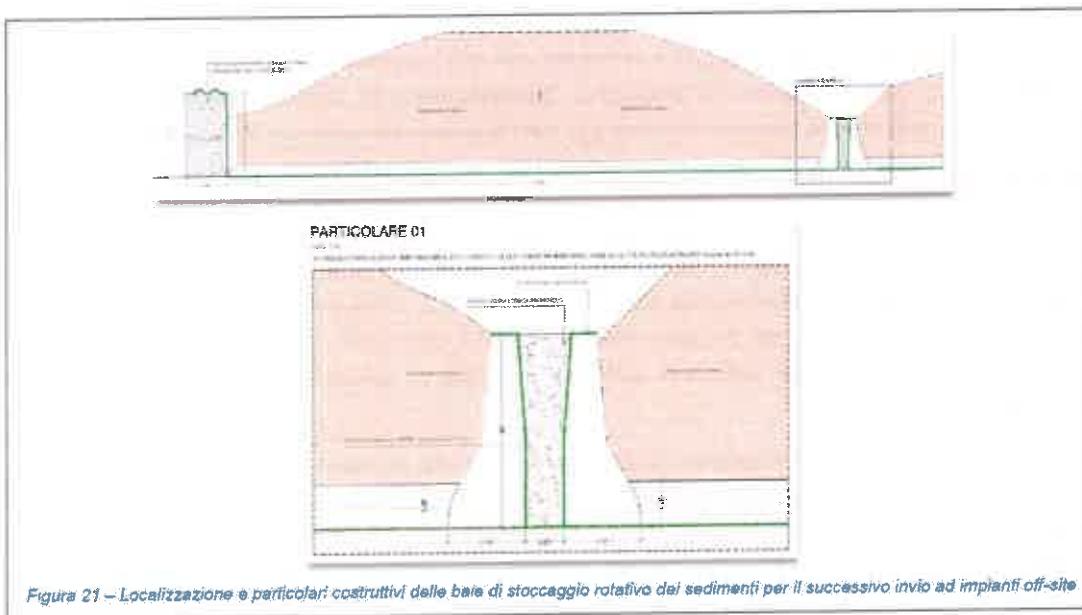


Figura 21 – Localizzazione e particolari costruttivi delle baie di stoccaggio rotativo dei sedimenti per il successivo invio ad impianti off-site

Le vasche di scarico a tergo del punto di accosto dei mezzi marittimi e le baie di stoccaggio impermeabilizzate, realizzate in blocchi prefabbricati autobloccanti installati su una platea in c.a. di spessore variabile, sono complete di un sistema di drenaggio con ghiaia/tubi-dreno e geotessile per la raccolta dell'eventuale acqua di risulta e meteorica.

L'eventuale acqua di esubero dai materiali di dragaggio depositati nelle vasche di accumulo provvisorie (ovvero le acque meteoriche di ruscellamento) sarà convogliata in idonei pozzetti, disposti nel punto di raccolta del sistema di drenaggio predisposto e pompata in una vasca di omogeneizzazione e sedimentazione/decantazione. In tale vasca un sistema di controllo verificherà il rispetto del contenuto dei solidi sospesi nei limiti di 80 mg litro per procedere allo scarico nel corpo idrico a mare.

Tali acque di esubero dovranno quindi essere reimmesse all'interno degli specchi acquei portuali, nel rispetto della normativa vigente in tema di scarichi in corpi idrici superficiali.

Per la gestione delle eventuali acque non conformi, si potrà optare per l'installazione, nei pressi della suddetta vasca di calma, di un sistema di filtrazione delle acque, costituito da una batteria di filtri a sabbia e a carbone attivo, in grado di abbattere, al di sotto del limite-soglia degli 80 mg/l, il valore del parametro SST. Tale sistema di filtrazione potrebbe quindi entrare in funzione, attraverso un sistema di valvole e by-pass attivabili manualmente dall'operatore, solamente in caso di superamento del valore di SST rilevato e segnalato dalla sonda presente nella vasca di omogeneizzazione.

La gestione del materiale dragato nelle vasche di deposito intermedio sarà eseguita secondo opportune modalità atte a garantire che non si determini alcuna possibile commistione tra volumi di sedimenti con caratteristiche qualitative differenti.

Il tempo di permanenza del materiale in ogni vasca intermedia sarà di circa due/cinque giorni, sufficiente a consentire la perdita delle acque di dragaggio ed ottenere così una prima riduzione del volume dei materiali da movimentare via terra.

Comunque, essendo la quantità d'acqua di esubero drenata dai materiali di dragaggio scavati meccanicamente esigua, si valuterà, nella fase iniziale, l'opportunità di smaltirla anche direttamente presso impianti di trattamento reflui autorizzati, prelevando tali acque direttamente dai pozzetti collegati con la vasca di calma, mediante appositi camion per autospurghi e trasportandole all'impianto prescelto.

Le vasche intermedia saranno utilizzate a rotazione, con cicli successivi di riempimento e svuotamento, fino al completamento delle operazioni di dragaggio. Conseguentemente saranno allestite in concomitanza con l'apertura dei cantieri e resteranno in funzione per tutta la durata dei lavori pari a circa 10 mesi.

Siti di destinazione finale

In merito al destino finale del sedimento dragato, è opportuno richiamare che lo scenario inizialmente ipotizzato prevedeva il trasporto del 100% del materiale dragato al Porto di Napoli, dove all'incirca 45,000 m³ sarebbero stati conferiti alla cassa di colmata della Darsena di Levante e la parte restante, in conformità con la normativa vigente e come già previsto dal progetto PD-Ris-2025 sulla base delle evidenze fornite dai dati ABBaCo, che hanno definito la qualità dei sedimenti antistanti la colmata), sarebbe stata destinata ad impianti off-site autorizzati.

A seguito dell'attuale mancata conferma della disponibilità tanto del volume residuo della colmata della Darsena di Levante, quanto di spazi logistici al Porto di Napoli, si è tornati all'ipotesi di completa gestione del sedimento dragato con accumulo, de-watering e trattamento acque, caratterizzazione sulla colmata di Bagnoli, e successivo avvio a riutilizzo/conferimento presso idonei impianti off-site. Sono state, quindi, riproposte le medesime modalità e percentuali di suddivisione ipotizzate nel progetto PD-Ris-2025, applicate alle quantità definite in questa fase per il dragaggio necessario alle specifiche "PE AC38".

Nello specifico, nel PD-Ris-25 per la definizione dello scenario di gestione dei sedimenti dragati sono stati considerati sia gli esiti della caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera della zona antistante la colmata, eseguita nel 2017-2018 dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (progetto ABBaCO), sia le concentrazioni rilevate nei sedimenti naturali sottostanti i riporti di colmata nelle indagini condotte dal 2017 al 2021.

Per valutare la possibilità di riutilizzo tal quale di tali sedimenti, le concentrazioni rilevate nei campioni prelevati nelle indagini suddette sono state confrontate con i limiti del D.Lgs. 152/2006 Tab. 1 Col A All. 5 Parte Quarta o, per i parametri non normati D.Lgs. 152/2006, con i Limiti proposti da ISS per siti ad uso verde pubblico, privato,

residenziale e con i Valori di Fondo naturale dell'ARIN Bagnoli-Coroglio oggi disponibili. I dati hanno mostrato generalizzate eccedenze dei limiti di riferimento in particolare per i parametri inorganici (soprattutto Arsenico) e IPA e solo l'1% dei campioni è risultato conforme ai valori di Tab.1 Col A del D.Lgs. 152/2006 e/o Limiti ISS e ai Valori di Fondo. Tale percentuale (1%), seppur esigua, è stata comunque considerata per l'identificazione del volume di sedimenti dragati potenzialmente recuperabili tal quale in quanto conformi ab-origine ai limiti di riferimento. In considerazione di una ridotta percentuale di recupero, nel PD-Ris-25 è stato previsto di inviare direttamente a conferimento off-site tutti i sedimenti non conformi a Tab.1 Col A e/o Limiti ISS e/o Valori di fondo provenienti dai dragaggi in zona colmata.

Relativamente allo smaltimento dei materiali di dragaggio, sono state individuate alcune discariche e/o impianti di trattamento-recupero sia ubicati in Regione Campania che in altre Regioni limitrofe (Puglia e Lazio) entro una distanza massima di 230 km dal cantiere. Anche in tal caso, nella figura seguente vengono riportati i siti individuati con la relativa distanza dal cantiere, indicando, per ciascuno di essi, il titolo autorizzativo posseduto; nella successiva figura vengono tabulate gli ipotetici quantitativi di materiale che si prevede di smaltire presso l'uno o l'altro sito (valutati in percentuale rispetto ai totali tenendo conto delle capacità di smaltimento degli impianti).

Un ulteriore sito di conferimento (Impianto trattamento sedimenti pericolosi e NON pericolosi) è stato individuato presso la DEME con sede in Kallo (Belgio); in tal caso il trasporto dei sedimenti sarà effettuato via mare.

N.	DENOMINAZIONE SITO DI CONFERIMENTO	TIPOLOGIA	LOCALITÀ	Distanza da Bagnoli (km)	RIF. AUTORIZZAZIONI
1	QUATTRO A	Discarica Rifiuti Speciali Inerti Derogata	Pomezia (RM)	230	Determinazione G00893 del 03/02/2021 (rinnovo Autorizzazione C1424 del 21.06.2010) Regione Lazio
2	AMBIENTA srl	Impianto di trattamento rifiuti Speciali NON Pericolosi	Calvi Risorta (CE)	60	Decreto 146 del 13/07/2021 Regione Campania
3	DE CRISTOFARO	Impianto di trattamento rifiuti Speciali NON Pericolosi	Lucera (FG)	200	D.D. 2017 del 17/12/2024 rinnovata dalla provincia di Foggia
4	PROGEST s.r.l.	Impianto di trattamento rifiuti Speciali NON Pericolosi	Gagliano di Avella (CE)	38	Autorizzazione Integrata Ambientale DD 199 del 12/12/2022

Figura 24 – Elenco dei siti di conferimento per materiale di dragaggio.

Si precisa che, in corso d'opera, si valuterà il trasferimento dei sedimenti via mare anche presso centri di recupero per sedimenti di origine marina ubicati nei porti di Ghent, Anversa e/o Zeebrugge in Belgio, in grado di accettare, gestire e recuperare tale tipologia di sedimenti anche contaminato, per volumi ben superiori alle esigenze in tempi ristretti.

In tal caso il carico delle navi adibite al trasporto avverrà dal pontile esistente Sud, mediante escavatori a fune e/o a braccio rovescio di idonea capacità. Il materiale verrebbe trasportato al punto di carico dalle baie di stoccaggio con autocarri all'interno della viabilità di cantiere.

MODALITÀ DI ESECUZIONE E RISULTANZE DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DI ESCAVO ESEGUITE IN FASE PROGETTUALE.

Di seguito si riporta un estratto delle risultanze della caratterizzazione ambientale dei sedimenti di escavo di Bagnoli eseguite a supporto della redazione del Progetto Definitivo di "Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi Nord e Sud e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA)", [PD-Ris-2025], redatto da INVITALIA, atteso che l'escavo previsto nel "PE AC38" è anticipatorio dell'escavo di bonifica dei fondali del suindicato complessivo Progetto di risanamento ambientale.

“Nell’ambito del progetto ABBaCo sono state elaborate mappe rappresentative della qualità dei sedimenti oggetto di caratterizzazione effettuata tramite vibrocarotaggio. Come specificato nella rappresentazione geostatistica dei risultati delle analisi chimiche e calcolo dei volumi di sedimento del documento “Caratterizzazione ambientale dell’area marina costiera all’interno del sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio”, per l’elaborazione delle mappe:

sono stati considerati i limiti di riferimento riportati dal D. Lgs 152/2006 (colonna A e colonna B della Tab. 1 dell’Allegato 5), i valori d’intervento definiti da ICRAM per i siti di bonifica di interesse nazionale della Regione Campania per la definizione della qualità dei sedimenti (doc. ICRAM # CII-Pr-CA-valori Intervento - approvato dalla Conferenza di Servizi “decisoria” del 10/05/2005), i valori di fondo come modificati dalla Segreteria tecnica presso il Ministero dell’Ambiente in data 20/05/01, mentre la normativa utilizzata per l’identificazione dei rifiuti pericolosi oltre a quanto definito dal D.lgs 152/2006, ha fatto riferimento al Regolamento CE 1357/2014 e ss.mm.ii, al Regolamento CE 997/2017 e al Parere ISS 36563/2006 e successive integrazioni.

I differenti limiti considerati per i vari analiti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 6.11. Limiti normativa utilizzati per la costruzione delle mappe di concentrazione dei diversi analiti nell’area sollevante i punti e le colonne corrispondenti ad analiti di caratterizzazione tramite vibrocarotaggio. In grassetto si riporta il limite inferiore utilizzato per ogni analita.

	Col. A 152/2006	Limite di intervento ICRAM 2002	Limite di fondo	90% Col. B 152/2006	Limite per classe di pericolo HP7	Limite per classe di pericolo HP14
Al (mg/kg s.s.)						2500
As (mg/kg s.s.)	20	30	30	48	1000	2500
Cd (mg/kg s.s.)	2	1	1	13,5	1000	2500
Cr (mg/kg s.s.)	150	150		720	1000	2500
Cu (mg/kg s.s.)	120	65		510	1000	2500
Fe (mg/kg s.s.)					1000	2500
Hg (mg/kg s.s.)	1	0,7		4,5		2500
Ni (mg/kg s.s.)	120	60		450	1000	2500
Pb (mg/kg s.s.)	100	150	102	900	1000	2500
V (mg/kg s.s.)	90		100	225	1000	
Zn (mg/kg s.s.)	150	300	158	1350		2500
Idrocarburi C<17 (ug/kg s.s.)	50000			675000		2500000
Benzociprene (ug/kg s.s.)	100	700		9000	100000	2500000
Sommatoria IPA (ug/kg s.s.)	1000	4000		90000		

Ad ogni diversa classe di concentrazione è stato assegnato un colore come di seguito specificato.

Conc. < Limite inferiore
Limite inferiore < Conc. < 90% Col. B 152/2006
90% Col. B 152/2006 < Conc. < Limite per classe di pericolo HP7/HP14
Conc. > Limite per classe di pericolo HP7/HP14

Nella scelta del limite inferiore, per ogni analita, è stato usato un approccio conservativo, considerando sempre quello più basso tra limite di intervento ICRAM e limite Col. A/152. Nei casi in cui è stato individuato un limite di fondo sito specifico (As, Pb, V, Zn), quest’ultimo è stato utilizzato al posto dei due precedenti.

Le mappe riportate nell’elaborato 2015E051INV_FTE_AMB_TM.1.00 Planimetria classificazione sedimenti DM 172/16 del PFTE, illustrano visivamente la distribuzione delle classi di concentrazione considerando i superamenti cumulati dei limiti di riferimento per tutti i parametri oggetto di caratterizzazione, con l’esclusione di Al e Fe (analiti normati solo per le classi HP) e As (in considerazione della potenziale origine geogenica).

ASPECTI RIGUARDANTI LE INTERFERENZE

Le infrastrutture potenzialmente interferenti individuate nell'area interessata dalla realizzazione degli interventi di progetto sono di due differenti tipologie:

- 1) nel primo caso si tratta di infrastrutture subacquee (condotte sottomarine) esistenti;
- 2) nel secondo caso si tratta di condotte sottomarine previste in appalti di futura realizzazione che ricadono in aree limitrofe allo specchio acqueo di interesse delle opere di progetto;

Interferenze con condotte sottomarine esistenti

Le condotte sottomarine esistenti individuate nello specchio acqueo interessato dai lavori o in area limitrofa costituiscono lo scarico a mare delle portate di prima pioggia in arrivo dal sistema fognario misto cittadino in prossimità del nodo con l'Emissario di Bagnoli; sono presenti n. 4 condotte sottomarine in PRFV di diametro DN2500, il cui diffusore finale è ubicato alla profondità di circa 12 m ad una distanza di circa 700 m dalla costa.

Come si evince dalla "Planimetria delle interferenze" (elab. PE-EG-GEN-12), le n. 4 condotte si trovano ad una distanza superiore a 300 m dall'impronta del Pennello Nord previsto in progetto e, pertanto, non sussiste alcuna interferenza con tali manufatti.

Interferenze con condotte sottomarine previste in appalti futuri

Ulteriori n. 2 condotte sottomarine sono previste nell'appalto Invitalia di futura realizzazione relativo agli interventi denominati "Infrastrutture, reti idriche, trasportistiche ed energetiche dell'area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio" - 2° Stralcio. Si tratta di n. 2 tubazioni in Pead DN315 a servizio del futuro Centro di ricerche marino (C.R.I.MA.) che corrono affiancate per una lunghezza rispettivamente di circa 740 m (condotta di scarico) e di circa 1470 m (condotta di presa a mare) in posizione pressoché adiacente al suddetto Pennello Nord (distanza di circa 5 m dall'impronta dello stesso). Le condotte in esame, la cui realizzazione è successiva all'appalto relativo al progetto Invitalia di risanamento ambientale, saranno quindi poste in opera solo a seguito della rimozione del Pennello Nord e delle opere di bonifica dei fondali marini (scogliera di protezione soffolta parallela alla costa e capping ambientale); pertanto, anche in tal caso, non sussiste alcun tipo di interferenza con gli interventi di cui al presente progetto.

Gestione delle materie

Nell'ambito dell'elaborato "Relazione sulla gestione delle materie prime" (cod. PE-R-OM-GEN-09), prendendo a riferimento i quantitativi dei materiali lapidei da approvvigionare per la realizzazione delle opere da un lato ed i quantitativi dei materiali di risulta derivanti dal dragaggio dall'altro, si è provveduto ad individuare i potenziali siti di prestito e, parallelamente i siti di conferimento dei materiali da smaltire.

Cave di prestito

Di seguito vengono riportati i quantitativi previsti in progetto dei materiali lapidei da approvvigionare da cava per la realizzazione delle opere a mare.

Quantitativo totale tout-venant (ton)	Quantitativo totale Scogl. di 2a cat. (ton)	Quantitativo totale Scogl. di 3a cat. (ton)
514.999,37	211.923,82	84.800,14

Siti di conferimento del materiale di risulta

Il quantitativo di sedimenti marini che si prevede di smaltire a seguito del dragaggio ambientale è pari a 217.503,89 ton. Per lo smaltimento dei materiali di dragaggio, sono state individuate alcune discariche e/o impianti di trattamento-recupero sia ubicati in Regione Campania che in altre Regioni limitrofe (Puglia e Lazio) entro una distanza massima di 230 km dal cantiere.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Il monitoraggio ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- correlare le fasi di monitoraggio Ante Operam e in Corso d'Opera al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale, ovvero l'effettivo contributo connesso alle attività di cantiere;
- effettuare, nella fase di costruzione, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti del Progetto e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e delle procedure operative per il contenimento degli impatti connessi alle potenziali emissioni prodotte nella fase di cantierizzazione dell'opera.

Al fine di studiare i potenziali effetti procurati sulla componente Acque marine costiere dalla realizzazione delle opere a mare che concorrono alla formazione della base dell'AC38th, è prevista l'installazione di:

- n. 5 stazioni di monitoraggio posizionate all'intorno dell'area di intervento;
- n. 2 stazioni torbidimetriche in prossimità della ZSC "Fondali Marini di Gaiola e Nisida" (IT80030041).
- n. 1 stazione mobile torbidimetrica integrativa da attivare durante le attività di dragaggio disposta a 50/60 m, oltre i limiti dell'area di escavo a valle della barriera a bolle.

In particolare:

- n. 5 stazioni a punto fisso (AC_ST.1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5), previste per il monitoraggio/campionamento dell'acqua di mare in AO (Ante Operam) e CO (in Corso d'Opera): tali punti sono stati ubicati in posizione esterna all'area di bacino, al fine di monitorare lo stato qualitativo delle acque marine al di fuori dell'area mitigata dalla presenza/utilizzo delle scogliere e delle panne antitorbidità;
- n. 2 stazioni a punto fisso necessarie a valutare l'eventuale formazione di plume di torbidità in prossimità della ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" (AC_ST.T1 e AC_ST.T2). In corso d'opera si valuterà di collocare la stazione "AC ST.T1" in modo da posizionare la strumentazione direttamente all'esterno del molo di protezione del porticciolo rifugio di Nisida, previo l'autorizzazione delle Autorità militari, per avere una maggiore garanzia di manutenzione della sonda. In caso d'installazione di una boa la localizzazione sarà effettuata su fondali non superiori a 25 m.
- n. 1 stazione mobile (AC_ST.M) da attivare durante le attività di dragaggio disposta a 50/60 m, oltre i limiti dell'area di escavo a valle della barriera mobile antitorbidità ["curtain silt"] o con "bubble screen" che verrà installata, per valutare l'eventuale superamento del valore di attenzione.

In relazione ai tempi di sedimentazione dei sedimenti presenti prevalentemente sabbiosi e sulla base dei dati bibliografici disponibili in situazione analoghe relativamente ai pennacchi di torbidità indotti dal dragaggio, si valuta di adottare una "soglia di attenzione" di torbidità (in corso d'opera) molto precauzionale (atteso la vicinanza dalla fonte di torbidità) nella stazione mobile di monitoraggio pari a 30 NTU, come validato in un intervento analogo di dragaggio nell'area SIN di Napoli Orientale di San Giovanni a Teduccio, avendo il valore più alto di torbidità rilevato in condizioni di naturalità ed in assenza di attività di dragaggio pari a 33 ml/l di solidi sospesi corrispondente a 30 NTU.

Invece nelle stazioni fisse (AC_ST.T1 e AC_ST.T2), necessarie a valutare l'eventuale formazione di plume di torbidità in prossimità della ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida", si procederà secondo il principio di massima cautela ambientale, verificando il livello della torbidità prima dell'avvio giornaliero del dragaggio, che rappresenterà la "soglia di attenzione" dinamica, con una misurazione durante la giornata lavorativa sulla

Pag. 26 a 33

medesima stazione. Comunque, si procederà alla verifica dello stato del mare e della presenza di torbide determinate da trasporto solido al fine di escludere l'influenza delle attività di dragaggio.



Qualora si accertati durante il monitoraggio in corso d'opera, il superamento del valore limite di attenzione di NTU sopraindicato, viene attivato un monitoraggio ogni 12 ore sul punto che ha superato la soglia di attenzione (early warning) e qualora detto valore persista per oltre 48 ore, anche in assenza di superamenti nelle altre stazioni di monitoraggio e, nel caso che esso sia effettivamente riconducibile alle operazioni di dragaggio, le attività di escavo dovranno essere comunque sospese, fino al rientro dei valori di torbidità entro il valore soglia, con contestuale verifica di eventuali anomalie o danneggiamenti alle attrezzature dimovimentazione dei sedimenti.

Resta, comunque, intesa la possibilità da parte dell'Ente di Controllo di richiedere l'effettuazione di un ciclo di monitoraggio in qualsiasi momento delle attività di dragaggio al fine di verificare il persistere delle ipotesi iniziali e valutare eventuali integrazioni.

Quanto sopra esposto sarà eseguito salvo diverse ovvero integrative determinazioni, precisazioni e prescrizioni che l'Ente di Controllo ARPA Campania debba disporre in fase di comunicazione del presente documento e/o in corso d'opera.

PARAMETRI DA RILEVARE

Nelle n. 5 stazioni in punti fissi (AC_ST.1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5), si prevede di effettuare sia l'indagine con sonda multiparametrica per rilevare, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m., i seguenti parametri: Temperatura (°C), Salinità ($\mu\text{S}/\text{cm}$), Conducibilità ($\mu\text{S}/\text{cm}$), Ossigeno dissolto

Pag. 27 a 33

(mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV), Clorofilla "a" ($\mu\text{g/L}$). Inoltre, alle stesse quote si procederà al prelievo di campioni di acqua, utilizzando uno strumento campionatore dotato di un sistema di apertura e chiusura attivabile alla profondità richiesta [tipo bottiglia Niskin], per l'effettuazione del set analitico chimico riportato nella seguente tabella.

Nelle n. 2 stazioni di monitoraggio in punti fissi (*AC_ST.T1 e AC_ST.T1*), in prossimità dell'area ZSC IT8030041 "*Fondali marini di Gaiola e Nisida*", si prevede di effettuare l'indagine con sonda multiparametrica per rilevare, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 m.s.l.m.m., i sopraindicati suddetti parametri fisici a meno della Clorofilla.

Anche nella stazione di monitoraggio mobile integrativa (*AC_ST.M*), in prossimità dell'area di dragaggio si prevede di effettuare l'indagine con sonda multiparametrica per rilevare, lungo il profilo della colonna d'acqua a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m. il parametro Torbidità [NTU]. I parametri chimico – fisici e chimici da laboratorio da indagare sono riportati nella tabella che segue.

Parametro	Metodo
<i>Parametri chimico – fisici</i>	
Temperatura (°C), Salinità ($\mu\text{s/cm}$), Conductibilità ($\mu\text{s/cm}$), Ossigeno dissolto (mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV), Clorofilla "a" ($\mu\text{g/L}$)	
<i>Parametri chimici da laboratorio</i>	
Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo, Mercurio, Nickel, Piombi, Rame, Selenio, Taliio, Vanadio, Zinco	EPA 6020B 2014
Cromo esavalente	EPA 7199 1996
Dibutilistauro, Monobutilistauro, Tributilistauro	DIN EN ISO 17353:2005-11
Cianuri liberi	Uni EN 14403-2:2013 (escluso p.t. 7.2)
Fluoruri	APAT CIRCUIRSA 4020 Mar 29 2003
Benzene, Etilbenzene, (m+p)-Xilene, Stirene, Tolene	EPA 5030C 2003+EPA 8260D 2018
Nafthalene, Acenafetene, Acenafilene, Aromatiche, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,p)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Fenanthrene, Fluorantene, Fluorene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Pirene	EPA 3525: 2007 + EPA 8270E 2008
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (31, 32, 33, 34)	
2,3,7,8-TCDD 1,2,3,7,8-PECDD 1,2,3,4,7,8-HXCDD 1,2,3,7,8,9-HXCDD 1,2,3,4,6,7,8-HPCDD OCDD 2,3,7,8-TCDF 1,2,3,7,8-PECDF 2,3,4,7,8-PECDF 1,2,3,4,7,8-HXCDF 1,2,3,6,7,8-HXCDF 2,3,4,6,7,8-HXCDF 1,2,3,7,8,9-HXCDF 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF OCDF Equivalente di tossicità 1-TEQ (NATO CCMS 1988)	EPA 1613B 1994
Policlorobifenili (PCB)	EPA 3535A 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007
Idrocarburi C10-C10 come n-esano	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007
Idrocarburi C10-C40 come n-esano	UNI EN ISO 9377-2:2002
Idrocarburi Totali come n-esano (da calcolo)	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007 + UNI EN ISO 9377-2:2002
Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2002
Streptococchi ed Enterococchi	UNI EN ISO 7899-2:2003

Per quanto concerne il rilevamento della torbidità in particolare si procederà con:

1. profili verticali con sonda multiparametrica ad una quota di 1 ed uno in profondità a circa -5,0 m.s.l.m.m..
2. prelievi di 2 campioni d'acqua a diversa profondità: uno in superficie (entro il primo strato di 1 m), uno in profondità, a circa -5,0 m.s.l.m.m..

FREQUENZA DEI MONITORAGGI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Coerentemente con il cronoprogramma dei lavori, si prevede un monitoraggio articolato nelle seguenti tempistiche (durata e frequenza dei campionamenti):

- in "AO - Ante Operam" si prevedono n. 3 campagne di monitoraggio della torbidità preferibilmente in condizioni di meteomarine differenti e n. 1 campagna con prelievo di campioni di acqua con strumento campionatore tipo bottiglia Niskin da, da attuarsi contestualmente alle attività di cantierizzazione e, per la caratterizzazione dello scenario chimico-fisico di riferimento e per l'individuazione dello stato di fatto della componente;
- in "CO - Corso d'Opera" si prevede n. 1 campagna ogni trimestre operativo di cantiere da attuarsi nelle stazioni indicate durante le attività maggiormente impattanti. Si Specifica che durante le fasi di dragaggio (durata circa 4-5 mesi) saranno eseguite ogni giorno di dragaggio nella stazione mobile (AC_ST.M) ed ogni 10 giorni operativi nelle stazioni (AC_ST.T1 e AC_ST.T2), in prossimità dell'area ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida".

La durata/frequenza dei monitoraggi dovrà essere confermata successivamente al confronto preliminare con gli Enti territorialmente competenti.

Di seguito si riportano le tabelle sinottiche della frequenza dei campionamenti previsti in "AO - Ante Operam" ed in "CO - Corso d'Opera".

TABELLA RIEPILOGATIVA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTE MARINO - colonna d'acqua - AO Ante Operam					
DENOMINAZIONE STAZIONI	ATTIVITÀ	PARAMETRI FISICI E CHIMICI	QUOTE DI PRELIEVO	FREQUENZA	SPECIFICA
<i>Stazioni punto fisso (n. 6)</i> AC_ST.T1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5	<i>Sonda multiparametrica CTD discontinuo</i> <i>Prelievo campioni di acque con strumento campionatore tipo bottiglia Niskin</i>	Temperatura (°C), Salinità (µS/cm), Conductività (µS/cm), Ossigeno dissolto, m.s.l.m.m. e nella fascia di 50 cm dal fondale esistente In (mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV), Clorofilla "a" (µg/L)	a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m.	3	n. 3 campagne durante le attività di cantierizzazione a terra preferibilmente in differenti condizioni meteomarine
<i>Stazioni punto fisso (n. 2)</i> AC_ST.T1 e AC_ST.T2 <i>(in prossimità dell'area di execuzione dei lavori ZSC IT8030041, "Fondali marini di Gaiola e Nisida")</i>	<i>Sonda multiparametrica CTD discontinuo</i>	Temperatura (°C), Salinità (µS/cm), Conductività (µS/cm), Ossigeno dissolto, In (mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV), Clorofilla "a" (µg/L)	a quota -1,0 m.s.l.m.m.	1	n. 1 campagna durante la attività di cantierizzazione

TABELLA RIEPILOGATIVA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTE MARINO - colonna d'acqua - CO in corso d'opera					
DENOMINAZIONE STAZIONI	ATTIVITÀ	PARAMETRI FISICI E CHIMICI	QUOTE DI PRELIEVO	FREQUENZA	SPECIFICA
<i>Stazioni punto fisso (n. 6)</i> AC_ST.T1, AC_ST.2, AC_ST.3, AC_ST.4 e AC_ST.5 <i>(al confine dell'area di esecuzione dei lavori)</i>	<i>Sonda multiparametrica CTD discontinuo</i> <i>Prelievo campioni di acque con strumento campionatore tipo bottiglia Niskin</i>	Temperatura (°C), Salinità (µS/cm), Conductività (µS/cm), Ossigeno dissolto, In (mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV), Clorofilla "a" (µg/L)	a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m.	1	n. 1 campagna ogni trimestre operativo di cantiere da attuarsi nelle stazioni indicate durante le attività maggiormente impattanti.
<i>Stazione mobile (n. 1)</i> AC_ST.T1 <i>(in prossimità area di dragaggio)</i>	<i>Sonda multiparametrica CTD discontinuo</i>	Temperatura (°C), Salinità (µS/cm), Conductività (µS/cm), Ossigeno dissolto, In (mg/l), pH, Torbidità, Potenziale RedOx (mV).	a quota -1,0 e -5,0 m.s.l.m.m.	1	n. 1 campagna ogni trimestre operativo di cantiere da attuarsi nelle stazioni indicate durante le attività maggiormente impattanti. Durante il dragaggio (durata circa 4-5 mesi) ogni 7 gg operativi in prossimità dell'area ZSC IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida"

MISURE DI MITIGAZIONE

In merito alle misure di mitigazione si prevede:

- l'impiego di una benna di tipo ambientale usata secondo gli accorgimenti previsti dal D.M. 172/2016; tale metodologia soddisfa già la prescrizione di attuare idonee misure di mitigazione atte a circoscrivere il campo di lavoro con sistemi passivi con panne galleggianti e/o sistemi di "bubble screen";
- installazione di una barriera mobile antitorbidità [“curtain silt”] e/o con “bubble screen”. Tale barriera sarà collocata inizialmente per circoscrivere il primo semi-settore a Nord del bacino di calma, disponendola parallelamente all'attuale pericolante pontile “sala pompe”. Successivamente, tale barriera sarà spostata nella zona dell'imboccatura del bacino di calma. La barriera entra in funzione ogni qualvolta il mezzo marittimo di dragaggio è impegnato nell'escavo fino al completo carico ed avvio della navigazione al sito di scarico.

Tale procedura consentirà di operare sempre in zone sostanzialmente delimitate/schermate dalla costiera scogliera centrale e dai pennelli laterali (Nord e/o Sud).

Inoltre, l'efficacia di tale modalità operativa sarà verificata nei punti di monitoraggio previsti nel presente PMA riguardo le principali componenti marine, definiti sulla base degli aspetti ambientali e valutazioni di rischio ecologico in relazione alle caratteristiche sito-specifiche dell'area portuale e dell'area marina costiera.

In generale, le attività previste al superamento del livello di attenzione saranno le seguenti:

- al superamento del valore di attenzione si procederà alla verifica dello stato del mare e della presenza di torbide determinate da trasporto solido o da immissione dai canali di acque meteoriche, al fine di escludere l'influenza delle attività di dragaggio;
- si procederà alla verifica del sensore del torbidimetro.

Qualora i valori di torbidità nelle stazioni non siano rientrati al di sotto dei valori di soglia, il monitoraggio con calate di sonda multiparametrica sarà ripetuto dopo 24h mantenendo contestualmente le misure di mitigazione sopra indicate.

In caso di persistenza del superamento le attività di dragaggio saranno sospese per 24h.

OSSERVAZIONI

Relativamente alla documentazione sopracitata questa Agenzia esprime le seguenti osservazioni, relative esclusivamente agli aspetti ambientali, condivise con Ispra.

1. In un contesto dinamico come l'area di Bagnoli, si ritiene necessario un aggiornamento dello stato ambientale della porzione soggetta agli interventi (posizionamento delle scogliere e approfondimento dei fondali mediante dragaggio) attraverso un'indagine superficiale dello stato chimico-fisico dei sedimenti, utile anche ad una migliore gestione delle attività previste e del dimensionamento dei relativi monitoraggi ambientali.
2. Per quanto riguarda la realizzazione delle scogliere a protezione dello specchio acqueo in cui verranno posizionati gli ormeggi per le imbarcazioni, si riscontra una mancanza di dettagli circa le modalità di posa in opera e salpamento, al momento della loro rimozione e degli eventuali sistemi di mitigazione di eventuali fenomeni di risospensione dei sedimenti di fondale visto che in corrispondenza dell'area di posa di parte della scogliera centrale e di quella nord la caratterizzazione SZN del 2017, ha evidenziato una contaminazione dei sedimenti individuata nei poligoni di Thyssen di colore “rosso” (concentrazioni superiori al 90% delle concentrazioni di cui alla col. B, tab 1 All. 5 del D.Lgs. 152/06) e di colore “viola” (Regolamento CE 1357/2014 e ss.mm.ii, CE 997/2017 e parere ISS 36563/2006).

Pag. 30 a 33

Si ritiene, inoltre, necessario prevedere un monitoraggio ambientale durante le diverse fasi di posizionamento e rimozione delle scogliere nonché delle eventuali misure di mitigazione da adottare per minimizzare gli effetti della dispersione. Relativamente alla fase di smantellamento, e in considerazione della natura di pericolosità dei sedimenti nell'area di intervento, si evidenzia la necessità di attuare ogni dovuta precauzione per ridurre la risospensione di materiale contaminato accumulatosi in prossimità delle strutture anche in seguito all'innescarsi di locali fenomeni di accumulo.

3. Relativamente alle modalità di dragaggio dei sedimenti e alla loro gestione si ricorda che, trovandosi l'area di intervento all'interno di un sito di interesse nazionale, il progetto di dragaggio deve rispondere anche ai requisiti del DM 172/2016 *"Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5 -bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84"* che prevede l'utilizzo di modelli matematici, adeguatamente implementati in grado di prevedere, per i diversi scenari ipotizzati, il comportamento del sedimento risospeso durante le attività di dragaggio e i processi di dispersione e/o diffusione della contaminazione riscontrata in fase di caratterizzazione, aspetto non riscontrato nella documentazione presentata e necessario per una corretta definizione del piano di monitoraggio ambientale nonché del posizionamento delle relative stazioni di misura.
4. Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale la strategia proposta sembra non tenere conto di quanto previsto dall'Allegato A al suddetto decreto DM 172/2016, risultando troppo blanda in termini di frequenza di monitoraggio nelle diverse fasi, ovvero ante operam, in opera e post operam (quest'ultima, tra l'altro, non risulta prevista) e dei parametri da monitorare che non sembrano tener conto della specificità della contaminazione del sito.
5. Non si ritiene sufficiente il numero di campionamenti previsti in fase ante operam né si comprende se il posizionamento delle stazioni abbia tenuto adeguatamente conto delle correnti dominanti e dei venti, fondamentali per una valutazione della migrazione della torbidità determinata da risospensione dei sedimenti.

Rispetto al posizionamento delle stazioni per il monitoraggio CO si evidenzia quanto segue:

- una delle stazioni di monitoraggio in continuo della torbidità andrebbe posizionata sul versante di Nisida che guarda a SUD-Ovest, in modo da tutelare l'Area interessata dall'Habitat a coralligeno (Direttiva Habitat 1170) in prossimità dell'area ZSC "Fondali marini di Gaiola e Nisida" e le acque di balneazione "Nisida" cod. IT015063049003.
- inoltre vanno posizionate delle stazioni che permettano il controllo degli impatti sulle 3 acque di balneazione poste immediatamente a Nord dell'arenile Nord:
 - La Pietra cod: IT015063060012
 - Terme di Pozzuoli cod: IT015063060011
 - Pozzuoli cod: IT015063060010

Si ricorda che il DM 172/2016 prevede che la fase *ante operam* "venga avviata con sufficiente anticipo rispetto all'avvio delle attività di movimentazione; che abbia come obiettivo principale la raccolta dei parametri ambientali funzionali ad individuarne il bianco spaziale e temporale nelle ordinarie condizioni di traffico navale e di esposizione alle condizioni climatiche e meteomarine locali; che consenta di definire i valori di riferimento dell'area per i parametri di interesse e la loro relativa variabilità spazio-temporale, con particolare riferimento alla torbidità e alla definizione di valore/i da utilizzare come soglia/e da non superare in corso d'opera per ridurre il rischio di effetti negativi sull'ambiente". A tal fine si suggerisce di fare

Pag. 31 a 33

riferimento alla Linea Guida SNPA 206/2023 *"Metodi per la stima dei livelli di torbidità in aree marine: criteri di valutazione e gestione"*.

6. Sempre relativamente alle “soglie di attenzione” di torbidità proposte si precisa che:

- considerata la numerosità delle variabili ambientali che influenzano i locali valori di fondo della torbidità, la scelta del valore di NTU (pari a 30 NTU) non può essere desunto da altri siti e/o da letteratura, ma solo in seguito all’analisi di misure sito-specifiche ad hoc, solitamente acquisite durante un’adeguata fase ante operam preliminarmente all’avvio dei lavori, o già disponibili per l’area di studio. Si fa presente che nell’area in oggetto ARPAC monitora, sin dal 2013, il corpo idrico marino costiero di Bagnoli, ai sensi del DLgs 152/06, rilevando tra i vari parametri la torbidità ogni due mesi, per cui è disponibile il dato di riferimento sul lungo periodo.
 - il concetto di “soglia di attenzione dinamica”, derivato da un’unica misurazione durante la giornata, non può essere considerato precauzionale, in quanto tale misura non sarebbe rappresentativa della locale variabilità temporale del parametro torbidità.
7. Stesse considerazioni circa la frequenza del monitoraggio per la fase “in opera” che risulta decisamente sottodimensionata in considerazione dello stato ambientale dell’area e dei quantitativi di materiale da dragare. Si ricorda che il DM 172/2016 richiede che la frequenza del monitoraggio nella fase in opera sia “maggiore nella fase iniziale ed in concomitanza di ogni nuova attività, per poi ridimensionarsi una volta comprese dinamiche ed entità dei processi in corso”.
8. Relativamente all’acquisizione con sonda multiparametrica, sempre in considerazione della complessità ambientale del sito, e come anche previsto dal DM 172/2016, non si ritiene sufficiente l’acquisizione su due soli livelli; si ritiene più idonea l’acquisizione con sonda multiparametrica in ‘modalità di registrazione autonoma’ al fine di acquisire un profilo verticale completo su almeno una delle stazioni fisse e una delle stazioni poste in prossimità dell’area ZSC “Fondali marini di Gaiola e Nisida”; per le altre stazioni si può procedere ad acquisizione lungo tutta la colonna d’acqua con cadenza bisettimanale. Nelle stesse stazioni si ritiene opportuno prevedere anche l’acquisizione, con restituzione in tempo reale, di velocità e direzione della corrente lungo la colonna d’acqua, mediante correntometro profilatore del tipo ADCP per tutta la durata del monitoraggio, come anche previsto dal DM 172/2016.
9. Relativamente ai parametri analitici, si riscontra la mancanza di analisi nel particellato dei contaminanti più significativi per l’area d’intervento, come anche la determinazione dei solidi sospesi, entrambi fondamentali a valutare il rischio di rilascio di inquinanti accumulati nei sedimenti e a prevedere il loro comportamento nell’acqua circostante. Tali analisi dovranno essere eseguite nelle diverse fasi del monitoraggio con cadenza almeno settimanale (in fase ante operam), mensile (in opera) e al termine delle attività (post operam).
10. Relativamente alla fase post operam, che non risulta prevista dal piano, si ricorda che questa fase è finalizzata alla verifica del ripristino delle condizioni ambientali iniziali in seguito alla cessazione delle attività e dovrà essere effettuato in corrispondenza delle medesime stazioni individuate nella fase ante operam, prevedendo la raccolta dei medesimi parametri.
11. In relazione al carattere temporaneo e provvisorio delle opere a farsi (durata legata allo svolgimento dell’America’s Cup) e al ripristino dello stato dei luoghi, sarà necessario valutare lo stato della contaminazione dei sedimenti post rimozione delle scogliere, prevedendo la caratterizzazione dell’intera area interessata dalle opere a farsi ai sensi del DM 7 novembre 2008, al fine di definire lo stato di contaminazione aggiornato dei fondali marini, anche per l’eventuale rimodulazione del Progetto Definitivo [PD-Ris 2025]. Si rappresenta inoltre che le attività di caratterizzazione post rimozione dovranno essere eseguite in contraddittorio con l’Ente di controllo territorialmente competente.



12. Si suggerisce di acquisire per l'intera durata delle attività di movimentazione dei sedimenti, come anche previsto dal DM 172/2016, informazioni relative a: condizioni meteo-marine e parametri idrografici in corrispondenza di stazioni mareografiche, meteorologiche e idrografiche di riferimento; dati operativi delle attività di movimentazione (area di lavoro, cicli di lavoro, modalità specifiche, attuazione di misure di mitigazione, eventi particolari, etc.); traffico navale.

13. Relativamente alla gestione dei materiali sulla base degli esiti analitici (rif. doc. # PE-RS-OM_DR-1-1), attesa la classificazione del materiale come EER 17 05 06 "materiale di dragaggio", si fa presente che la procedura di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere eseguita tramite:

- campionamento da cumuli in accordo alla norma UNI EN 10802 2013. Il numero minimo di incrementi da prelevare, in funzione del volume di terreno trattato, dovrà esser pari a un campione ogni 1.000 m³ di materiale;
- ciascun campione dovrà essere ottenuto dal mescolamento di almeno 20 aliquote prelevate in modo omogeneo dal cumulo, campionate in varie altezze e profondità;
- ogni campione dovrà essere prodotto in duplice aliquota, una delle quali resa disponibile all'impianto/discarica di destinazione per eventuali verifiche;
- qualora siano rinvenuti materiali non omogenei rispetto al lotto, questi dovranno essere stoccati separatamente in un'area attrezzata e sottoposti ad approfondimento analitico per l'attribuzione del corretto codice CER.

14. Per quanto riguarda la gestione dei dati ambientali relativi al monitoraggio si richiede anche la predisposizione di una banca dati dedicata, di facile accesso da remoto e consultabile in tempo reale, anche da parte degli Enti predisposti al Controllo, al fine di individuare un alert (early warning), che consenta di intervenire prima che si verifichi l'evento critico. Si consiglia di indicare nel piano di monitoraggio aggiornato le misure operative e gestionali da attivare in tempo reale, nonché le eventuali misure da adottare per il ripristino delle condizioni ambientali.

15. Si ritiene, inoltre, necessario trasmettere un cronoprogramma bisettimanale dettagliato di tutte le attività previste in progetto, al fine di consentire eventuali verifiche agli enti di controllo territorialmente competenti.

Napoli 20/11/2025

Dirigente UO SUSC ad interim

geol. Fabio Taglialetela

geol. Gabriella Massaro

arch. Maria Daro

Firmato digitalmente da: Maria Daro
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 20/11/2025 14:51:10

Dirigente Ambientale

dott. Stefano Capone

ing. Raimondo Romano

Firmato digitalmente da: Raimondo Romano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 20/11/2025 14:56:19

Pag. 33 a 33



Relazione tecnica istruttoria relativa al progetto necessario allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025. - Rif. CSB-0001267-P-06/11/2025

1. Premessa

La presente relazione tecnica è redatta ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027 - Work package 3", in seguito all'indizione della Conferenza dei Servizi (prot. n. 1267-P-06/11/2025), da parte del Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.

Il progetto esaminato riguarda gli interventi relativi alle opere a terra per le esigenze funzionali connesse all'organizzazione della 38^a America's Cup che vengono elencate nel seguente modo:

Opere permanenti:

- le **demolizioni** di strutture e manufatti presenti sulla colmata (*tubazioni dismesse, basamenti, binari, piccoli muri tecnici*);
- la **realizzazione del capping sommitale**, quale opera permanente di messa in sicurezza sanitaria e ambientale;
- la **predisposizione delle reti delle acque meteoriche**, con relative canalizzazioni, pozzetti e sistemi di raccolta.

Opere temporanee

- la **formazione dei piazzali** destinati ad accogliere le basi operative e le aree pubbliche per l'evento;
- la **viabilità interna** e i **parcheggi** funzionali al layout dell'AC38;

Il quadro normativo di riferimento per il procedimento ambientale, così come chiarito dalla risposta alle richieste di integrazioni trasmesse il 14/11/2025, prot. 1362, ed acquisita al prot. Arpac al n. 7338/2025 del 17/11/2025, è definito dall'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che disciplina gli interventi e le opere da realizzarsi in siti oggetto di bonifica.

Tale parere è reso in seguito di un confronto con ISPRA, secondo le specifiche competenze.

2. Descrizione degli interventi previsti sulle aree a terra

Gli interventi previsti sulle aree a terra, identificati come Work Package 3 (WP3), consistono in una serie di opere finalizzate alla messa in sicurezza e alla predisposizione funzionale dell'area della Colmata. Tali attività sono state ottimizzate per rispondere all'organizzazione della 38^a America's Cup. Le operazioni a farsi prevedono:

- demolizioni dei manufatti esistenti sopra l'area di colmata. Saranno demoliti e rimossi tutti i manufatti fuori terra che interferiscono con l'installazione del nuovo capping, come ad esempio le teste dei pozzi di ricarica non più funzionali. I materiali derivanti dalle demolizioni saranno oggetto di campionamento e analisi per la corretta classificazione con codice E.E.R. (Elenco Europeo dei Rifiuti) e il successivo trasporto a impianti di recupero o smaltimento autorizzati;
 - scavi preliminari. Si procederà con lo scavo del materiale presente al di sopra del telo in HDPE esistente. Successivamente, il telo sarà tagliato per consentire l'installazione della nuova rete di collettamento dei vapori;
 - realizzazione di un capping sommitale per garantire l'accettabilità del rischio sanitario sulla colmata.
- Le attività di capping prevedono:

- messa in opera di riporti: verrà realizzato uno strato di materiale di riporto per creare un piano di posa livellato per l'installazione del pacchetto di capping;
- installazione del pacchetto di capping con la posa degli strati funzionali del capping, che include l'installazione della rete di collettamento dei vapori dal sottosuolo e della rete di collettamento delle acque meteoriche;
- formazione dei piazzali destinati a basi operative e al “fan village”;
- creazione della viabilità interna di cantiere e delle aree di parcheggio;
- installazione delle utilities limitato a rete fognaria e collettamento gestione delle acque meteoriche.

3. Ubicazione e struttura del capping

Il capping, così come proposto, costituisce una misura di messa in sicurezza sanitaria e ambientale sull'area della colmata, al fine di:

- impedire il contatto diretto con i riporti contaminati;
- captare i vapori potenzialmente prodotti dalla contaminazione presente;
- gestire la lisciviazione di contaminanti, mediante un sistema di impermeabilizzazione continua,
- predisporre un piano stabile per pavimentazioni, opere temporanee e piazzali funzionali all'evento AC38.

Il pacchetto strutturale temporaneo posto sopra il capping è una soluzione tecnica per consentire l'impiego delle superfici della colmata in condizioni di elevato carico operativo durante l'America's Cup, senza incidere sulla funzione permanente del capping.

Si precisa che:

- il **capping** costituisce intervento ambientale di messa in sicurezza;
- sopra il capping viene collocato un **pacchetto funzionale temporaneo**, finalizzato a:
 - garantire la necessaria **portanza** per hangar, basi dei team e dotazioni logistiche;
 - distribuire uniformemente i carichi, evitando sollecitazioni puntuali sulle superfici del capping;
 - rendere la colmata operativa per le esigenze dell'evento;
- tale pacchetto determina un **innalzamento medio di circa 1,5 m del piano di campagna**, incremento funzionale a:
 - esigenze dell'AC38;
 - tutela del capping;
 - installazione delle infrastrutture temporanee;
- l'innalzamento **non ha carattere definitivo**, poiché:
 - il pacchetto potrà essere **rimosso** alla fine dell'evento;
 - oppure potrà essere **sostituito da una diversa configurazione** altimetrica, calibrata sugli usi pubblici, turistici e balneari previsti dal PRARU;
- la sua rimozione o riconfigurazione sarà integrata nel **progetto definitivo del waterfront**, che seguirà:
 - la procedura ordinaria di VIA/VAS;
 - la successiva Conferenza dei Servizi;
 - l'adeguamento del layout delle aree pubbliche, del parco costiero e delle attrezzature balneari;

L'area di intervento interesserà esclusivamente la porzione di colmata funzionale alla realizzazione dell'AC38, così come riportato in Figura 1.

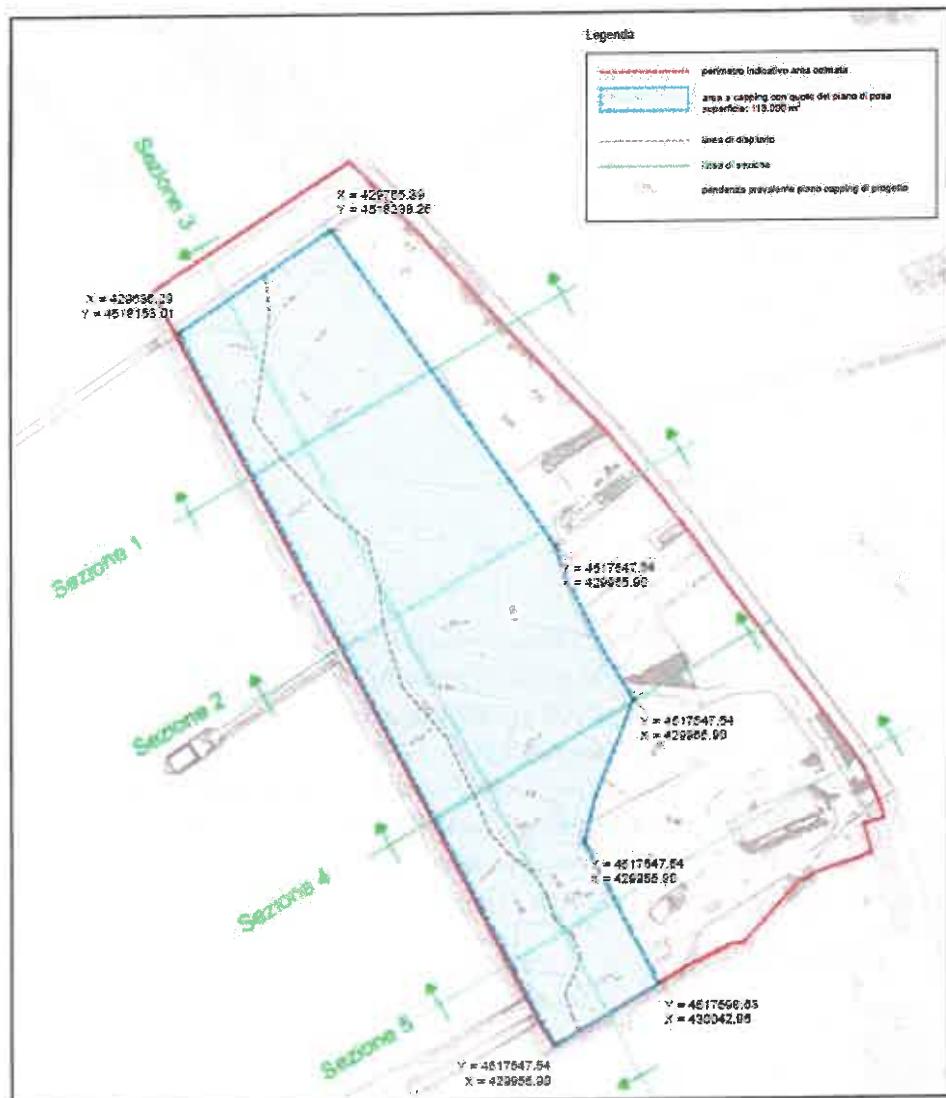


Figura 1 – Area di intervento con individuazione della colmata (in rosso) e del capping da realizzare (in blu)

Il capping sarà composto dal basso verso l'alto, a partire dal telo di impermeabilizzazione esistente in HDPE, da:

1. Strato di regolarizzazione in misto granulare;
2. Geocomposito drenante vapori;
3. Geocomposito bentonitico (permeabilità $< 2,5 \times 10^{-11}$ m/s);
4. Geomembrana in HDPE (spessore ≥ 2 mm);
5. Geocomposito drenante acque;
6. Geotessile di protezione (≥ 300 g/m²).

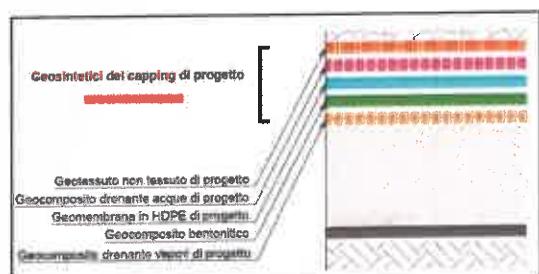


Figura 2 – Capping di progetto.

Tale capping andrà a inserirsi in un contesto che prevede la presenza degli interventi di messa in sicurezza effettuati negli anni precedenti (Terra rullata e telo in HDPE) e gli strati componenti il pacchetto di pavimentazione da posizionare al di sopra del capping da realizzare, come da Figura 3.

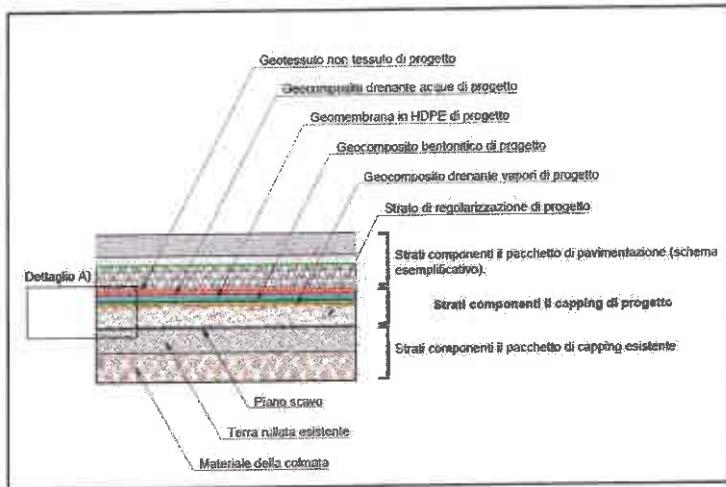


Figura 3 – Sezione dell'area di intervento.

La superficie complessiva di intervento è di circa 113.000 m².

4. Sistema di captazione vapori

Alla base del capping di nuova esecuzione, è prevista la realizzazione di un sistema di captazione vapori attraverso una serie di tubazioni fessurate in HDPE. Per la messa in posto di tale rete, per un'estensione totale di circa 2355 m, è previsto il taglio del vecchio telo HDPE e l'alloggiamento di tubazioni fessurate per il drenaggio e collettamento dei vapori provenienti dai sottostanti depositi. Tale sistema a flusso passivo sarà completato con la posa di un geocomposito drenante, per intercettare i vapori eventualmente emergenti, e da un sistema di trattamento vapori (biofiltro o altro sistema analogo), collocato esternamente all'area di capping. Le tubazioni fessurate verranno poste all'interno di un vespaio drenante ad una distanza circa di 8 m dal perimetro dell'area di capping, formando un anello perimetrale (Figura 4).

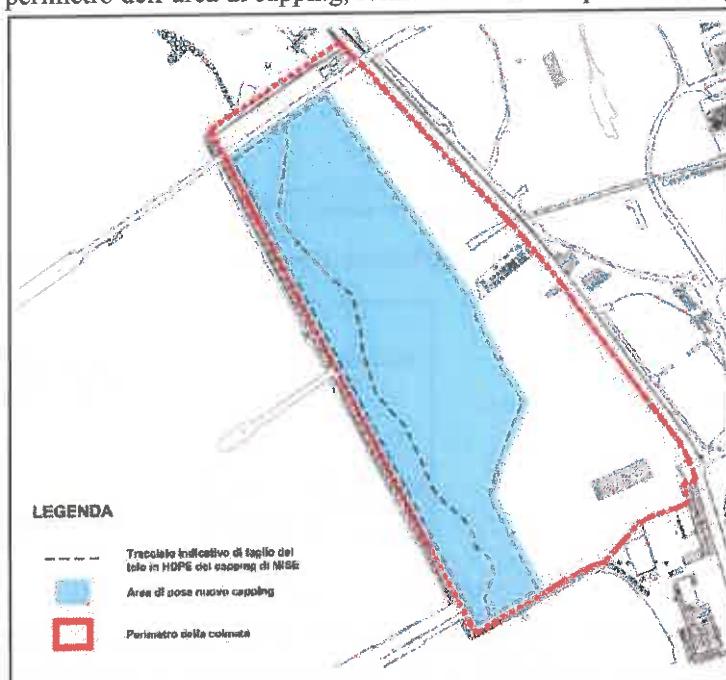


Figura 4 – Area di realizzazione del nuovo capping con individuazione del tracciato di posa della tubatura forata per la captazione di vapori.

5. Sistema drenaggio acque di infiltrazione

La parte sommitale del capping è composta da un geocomposito che convoglia le acque di infiltrazione superficiali verso un sistema di tubazioni fessurate. Il recapito finale di tali acque è rappresentato dallo scarico a mare.

6. Raccordo del capping con le aree esterne

Lato Est–Sud–Nord (terraferma)

Il raccordo con le aree esterne, non interessate dalla realizzazione del nuovo capping avviene mediante l'abbassamento del piano di posa con il sormonto dei geosintetici con quelli del capping MISE già esistente. Una gabbionata perimetrale funge da elemento di fissaggio e drenaggio (Figura 5).

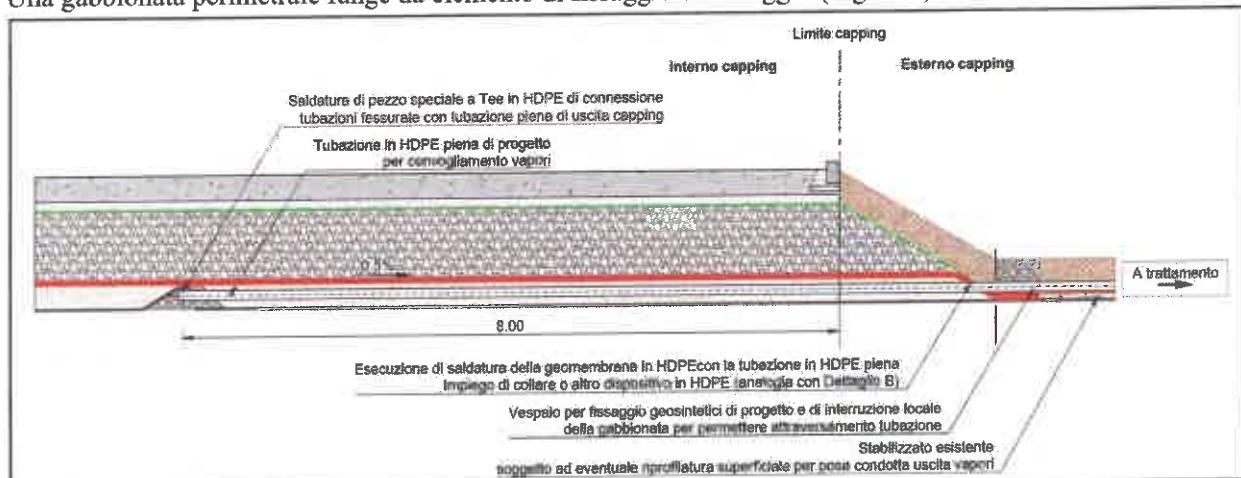


Figura 5 – Raccordo del capping con le aree esterne. Lato Est-Sud-Nord.

Lato Ovest (fronte mare)

E' previsto il risvolto verticale del pacchetto geosintetico sul cordolo in c.a., con immorsamento di almeno 20 cm in fondazioni/massetti (Figura 6).

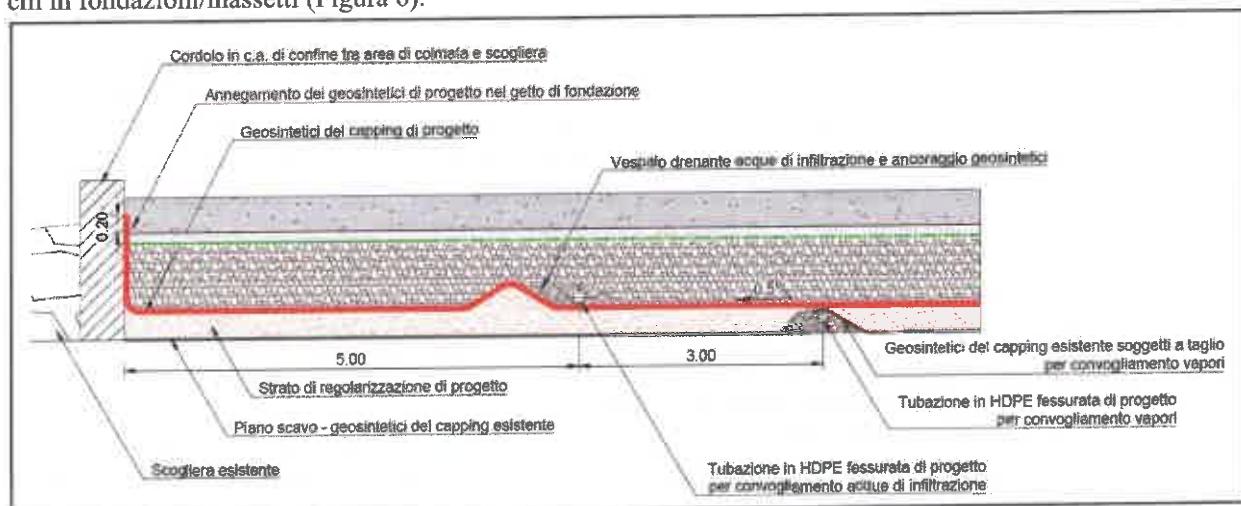


Figura 6 – Raccordo del capping con le aree esterne. Lato Ovest.

7. Osservazioni

Premesso che:

1. nella documentazione presentata in risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni (prot. 1362-P-14/11/2025 acquisita al prot. Arpac n. 7338/2025 del 17/11/2025) si richiamano le seguenti criticità:

Relativamente agli aspetti connessi alla valutazione dei rischi:

- a) l'analisi di rischio è riferita ad un periodo non di lungo termine o di tipo cronico, ma solo a 18 mesi.

Ciò non è coerente con quanto dal Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006, nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati" (ISPRA, 2008) dove è precisato che l'analisi di rischio assoluta è rivolta alla valutazione dei rischi cronici o a lungo termine associati alla contaminazione presente nelle matrici ambientali. A conferma di ciò nel Manuale "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati" (INAAIL, 2014), l'Istituto propone esclusivamente un'esposizione di tipo cronico, a prescindere dal tempo di esposizione;

- b) non sono state effettuate misure di speciazione ed indagini di soil gas.

In merito alle valutazioni propedeutiche alla conferma della presenza della volatilizzazione, si ribadisce che la speciazione degli idrocarburi fornisce una stima attendibile delle classi effettivamente presenti e che la speciazione del Mercurio può dare prime indicazioni in merito alla presenza della frazione volatile. Inoltre, prima di ricorrere a misure di gestione dei gas, come consolidato a livello nazionale e internazionale, la valutazione sull'effettiva presenza del percorso di volatilizzazione dei contaminanti presenti nei suoli e in falda, va effettuata, attraverso linee di evidenza che verifichino la reale presenza nei vapori di tale analita, mediante campagne di indagini dirette, da preferire sempre al mero utilizzo di modelli matematici che, per quanto scientificamente validi e consolidati, debbono necessariamente operare delle semplificazioni rispetto ai fenomeni naturali. Tale approccio è confermato anche dall'Istituto Superiore di Sanità che afferma: "*ancorché tra le matrici considerate dal D.Lgs. 152/2006 parte IV Titolo V relativo alle bonifiche dei siti contaminati, non sia prevista la matrice "gas interstiziali dei terreni" si ritiene che le informazioni derivanti dalla misura di detti gas interstiziali siano maggiormente rispondenti ad una valutazione della reale esposizione umana e siano comunque da considerare, ove correttamente eseguite, obiettive ed univoche*". Medesima indicazione si ritrova ancora nelle "Linee guida sull'analisi di rischio" emanate nel novembre 2014 dal MATTM, le cui conclusioni del punto 2 ("Utilizzo dei dati di campo per la verifica dei risultati ottenuti con l'applicazione modellistica"), riportano quanto segue: "*si ritiene condivisibile l'utilizzo di dati derivanti da misure dirette (soil-gas e/o aria ambiente e/o camera di flusso, etc.) rappresentative del fenomeno studiato, per l'esclusione del percorso di volatilizzazione (fase di costruzione del modello concettuale del sito), per la verifica in itinere dei risultati dei modelli di calcolo dell'analisi di rischio e per il monitoraggio dell'efficienza/efficacia degli interventi di messa in sicurezza e bonifica sia in fase di esercizio che in fase di collaudo degli interventi*";

- c) non si ritiene adeguata la procedura adottata per la determinazione delle dimensioni delle sorgenti di contaminazione in quanto non ritenuta coerente con i criteri metodologici.

Relativamente all'esecuzione degli interventi:

- a) il documento prodotto per l'esame delle interferenze è carente rispetto a quanto previsto dall'allegato B al Decreto Ministeriale n. 459/2023, in particolare rispetto alla "valutazione in ordine alle possibili interferenze con l'esecuzione e completamento della bonifica e con le misure di messa in sicurezza d'emergenza e di prevenzione in corso, corredata di uno studio di fattibilità delle tecniche di bonifica potenzialmente applicabili alla contaminazione riscontrata", considerato anche il carattere permanente del capping e rispetto alla valutazione dei rischi post operam scenario futuro;

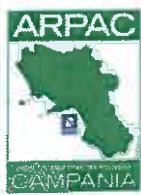
- b) Il chiarimento fornito in merito alla colonna di riferimento di cui al titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006 per i materiali riutilizzati per la realizzazione del capping non è sufficientemente esaustivo.
- 2. Permangono delle incongruenze tra quanto definito nella lettera di trasmissione delle integrazioni (prot. 1362-P-14/11/2025) e quanto riportato negli elaborati progettuali in merito al carattere dell'intervento ambientale di capping, in quanto da un lato si definisce "*la realizzazione del capping sommitale, quale opera permanente di messa in sicurezza sanitaria e ambientale*", e dall'altro si dichiara che il capping è una misura necessaria per rendere accettabile il solo rischio sanitario sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio che ha preso in considerazione esclusivamente il bersaglio umano e che ha utilizzato fattori di esposizione limitati alla durata dell'evento AC 38 (e quindi il capping avrebbe carattere temporaneo), mentre nei chiarimenti forniti si specifica che "*il pacchetto capping costituisce una barriera alle vie di esposizione per rischi sanitari; nello scenario futuro la funzionalità del capping sarà confermata sulla base del progetto definitivo di bonifica*". Infine, si dichiara che "*le opere permanenti restano coerenti con PRARU e procedure VIA/VAS*", ma ad oggi risulta che il PRARU prevede il ripristino della linea di costa e la rimozione della colmata, mentre la legge 60/2024 prevede la non obbligatorietà della rimozione della colmata, senza tuttavia fornire indicazioni specifiche sulle tecnologie di bonifica/messa in sicurezza;
- 3. negli elaborati progettuali si richiama, al fine di spiegare gli interventi, il Progetto Definitivo di risanamento di aprile 2025 (PD-Ris-25), che non appare esaminato e valutato, né nella procedura di VIA, né in quella di bonifica e, pertanto, allo stato attuale è privo di adeguata valenza, così come non appaiono valutati nell'ambito della procedura di bonifica lo "Studio di fattibilità e studi ambientali" redatto da Proger-Arcadis-RINA-DHI (agosto 2025) e l'elaborato "Basi della progettazione" redatto a cura di WSP (settembre 2025).

Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene, allo stato, di non poter esprimere compiuta valutazione del progetto di MISP, sanitaria ed ambientale.

In ogni caso, per la valutazione del rischio sanitario in relazione allo svolgimento di un evento in un sito contaminato, si rimanda al parere degli Enti sanitari preposti.

Fermo restando che, per il periodo esclusivamente connesso con lo svolgimento dell'evento in oggetto, il capping sommitale previsto garantisce una barriera idonea ed ulteriore alla lisciviazione dei contaminanti presenti nei materiali di riporto, ai fini di una più efficace gestione del sistema, anche in previsione della funzionalità futura dello stesso, si forniscono le seguenti indicazioni:

- a) eseguire campagne di monitoraggio del soil gas prima dell'installazione del capping al fine di verificare l'effettiva volatilizzazione dei contaminanti;
- b) successivamente alla realizzazione del capping, eseguire il monitoraggio del soil gas e dell'aria ambiente, da concordare con gli Enti di controllo;
- c) qualora il proponente voglia utilizzare, ai fini della valutazione dei rischi e della conseguente progettazione degli interventi e delle misure da adottare, il solo approccio modellistico è necessario, utilizzare soluzioni maggiormente cautelative per la gestione dei vapori: utilizzare membrane certificate per il barrieramento del gas radon con una permeabilità inferiore a $1 \text{ cm}^3/\text{m}^2 \times 24\text{h} \times \text{atm}$;
- d) incrementare i sistemi di captazione dei gas con un numero maggiore di tubazioni e prevedere una depressurizzazione forzata per evitare il possibile passaggio del gas attraverso vie preferenziali laterali;
- e) dimensionare e strutturare il sistema di captazione e trattamento dei gas in funzione della tipologia dei contaminanti presenti. Si evidenzia che il biofiltro risulta efficace per i composti organici;



- f) dimensionare l'impianto di trattamento vapori in modo da garantire il trattamento integrale delle portate captate, assicurando l'abbattimento delle concentrazioni dei contaminanti organici e inorganici eventualmente presenti;
- g) rispettare i limiti emissivi vigenti per il punto di emissione del sistema di trattamento vapori da monitorare periodicamente;
- h) assicurare la gestione delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle disposizioni di cui al DPR 120/2017 per i siti oggetto di bonifica.

Il Dirigente della UO Siti Contaminati ed Analisi di Rischio
Ing. Rita IORIO

Al Direttore del Dipartimento
Provinciale di Napoli
Dott. Dario Mirella

ns rif prot n. 0071407/2025 del 07/11/2025 - F.E. 10.4.6 n. 58/25

OGGETTO: Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.
Parere U.O. ARIA

Visti:

- La nota del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio CSB-0001267-P-06/11/2025, acquisita al prot. ARPAC con n. 0071407/2025 del 07/11/2025 per l'Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- La Documentazione pubblicata sul sito tematico accessibile attraverso il collegamento all'indirizzo 38th America's Cup Invitalia tra cui:
- Il documento del MISE di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'articolo 19, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm. ii;
- Il parere n. 73 del 09/10/2025 della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC Sottocommissione PNRR ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli il cui Proponente è Invitalia S.p.A.;
- la RELAZIONE TECNICA GENERALE REV 1 datata 29/10/2025, elaborato 003 - REGE_003_S1.

Con riferimento al procedimento in oggetto, "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027 presso il sito di Bagnoli" (AC38), da realizzarsi presso il Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (Sito), nel Comune di Napoli, per quanto di competenza della UO Aria del Dip di Napoli, si riportano le considerazioni di seguito rappresentate.

In relazione al "progetto opere a terra" nella RELAZIONE TECNICA GENERALE REV1 del 29/10/2025 "OPERE NECESSARIE ALL'ESECUZIONE DELLA 38TH AMERICA'S CUP 2027 - WORK PACKAGE 3 PROGETTO DEFINITIVO" si premette che "gli interventi di progetto previsti, e descritti costituiscono un'anticipazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza già presenti nel Progetto Definitivo di risanamento (di seguito PD-Ris-2025). Al termine della manifestazione è prevista la demolizione delle opere che non costituiscono anticipazione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza; le installazioni di cui al progetto non preindicheranno, pertanto, la prosecuzione di tali interventi. Le demolizioni non interferiranno con le opere di bonifiche previste nel progetto ambientale e anticipate in questa fase."

Dal paragrafo "IMPATTI GENERATI DALLE ATTIVITÀ E INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTI" si evince che i potenziali impatti generati sulle componenti ambientali dal cantiere per l'installazione delle opere in oggetto concernono tra gli altri la Qualità dell'Aria.

Il Proponente per la componente ambientale Qualità dell'Aria prevede gli impatti potenziali come di seguito elencati:

- ***in fase di cantiere: impatti di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni in atmosfera di:***
 - polveri da esecuzione lavori civili (carico/scarico, demolizione);
 - polveri sollevate per il transito di veicoli su strade non asfaltate;
 - gas di scarico dei mezzi di cantiere coinvolti nella realizzazione del progetto (NO_x, polveri e CO);
 - gas di scarico dei mezzi di trasporto coinvolti nel trasporto dei materiali (NO_x, polveri e CO).
- ***fase di esercizio: impatti di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni in atmosfera di:***

- *gas di scarico dei mezzi, terrestri e marittimi, pubblici e privati utilizzati per l'ingresso/uscita della popolazione alle aree, e dei mezzi utilizzati per le operazioni connesse all'esercizio delle strutture;*

- *gas di scarico dei gruppi elettrogeni connessi al funzionamento delle attrezzature.*

Il Proponente stima che le lavorazioni in oggetto possano comportare un impatto a carico della componente atmosfera di significatività lieve e reversibile a lungo termine in tutte le fasi in considerazione della localizzazione costiera dell'area (soggetta a condizioni dispersive in atmosfera di tipo favorevole), le distanze tra le operazioni e i ricettori abitativi.

Durante la conduzione del cantiere saranno adottati accorgimenti tecnici, e idonee misure di carattere operativo/gestionale, atti a minimizzare le emissioni di polveri e di inquinanti in atmosfera, quali:

- *bagnatura delle piste sterrate e delle strutture oggetto di demolizione, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;*

- *bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccati nelle aree di cantiere;*

- *utilizzo di barriere protective, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere più critiche, in particolare per le attività più prossime ai ricettori esterni;*

- *pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere;*

- *limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);*

- *utilizzo corretto di mezzi e macchinari, e implementazione di una regolare manutenzione per garantire buone condizioni operative degli stessi.*

Dal paragrafo 10 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE si evince che:

Le attività programmate e documentate nel PMA sono finalizzate a:

✓ *verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam - AO), ossia per definire lo scenario ambientale di riferimento precedente all'avvio delle attività di cantiere;*

✓ *verificare l'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto, in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato qualitativo e quantitativo delle matrici ambientali oggetto di monitoraggio. Tali attività verranno eseguite nel periodo che comprende le attività di cantiere, a partire dall'allestimento del cantiere stesso fino al suo smantellamento e al ripristino dei luoghi (monitoraggio in corso d'opera - CO).*

Tale tipologia di monitoraggio sarà applicabile anche alla fase di dismissione, che implica l'attivazione di interventi sul Sito analoghi, per tipologia ed entità, a quelli propri della fase di costruzione;

✓ *individuare eventuali impatti ambientali durante l'esercizio delle opere in oggetto, non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SPA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio post operam - PO).*

Dal paragrafo 10.2 MONITORAGGIO ATMOSFERA si evince che:

Gli impatti sull'atmosfera connessi alla presenza del cantiere in progetto saranno collegati in generale alle lavorazioni relative alle attività di demolizione, di movimentazione materiali/rifiuti, di dragaggio ed al transito dei mezzi a terra e mare, che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polveri, oltre a determinare l'emissione di gas di scarico nell'aria.

L'intera attività di monitoraggio della qualità dell'aria sarà effettuata integrando quanto stabilito dalle disposizioni del D.Lgs 155/2010.

Il monitoraggio proposto sarà eseguito da personale tecnico qualificato e dotato di attrezzatura certificata, in fase AO (ante operam) e CO (cantiere e dismissione). Unitamente al monitoraggio dei parametri chimici (inquinanti atmosferici), saranno verificati anche i parametri meteorologici che caratterizzano lo stato fisico dell'atmosfera, utili ad una corretta analisi e/o previsione delle modalità di diffusione e trasporto degli inquinanti in atmosfera. Nell'ambito delle attività di monitoraggio..., qualora i risultati evidenziassero anomalie/criticità potenzialmente riconducibili ad attività/sorgenti emissive diverse da quelle direttamente connesse alle operazioni in corso di svolgimento in corrispondenza delle aree di Sito, in accordo con le Autorità competenti preventivamente informate, sarà necessario ampliare l'area di indagine in modo che le suddette sorgenti possano essere discriminate.



Dal paragrafo 10.2.2.2 PARAMETRI CHIMICI (monitoraggio qualità dell'aria) si evince che:

Ai fini della caratterizzazione della qualità dell'aria ambiente per il sito in esame, sono stati considerati gli inquinanti per i quali la legislazione vigente (Allegato IV del D.Lgs155/2010) stabilisce valori limite di concentrazione per gli obiettivi di protezione della salute umana e della vegetazione.

Parametro	Ante operam	In corso d'opera (durata e frequenza)	Durata Operam	Metodo
Monossido di Carbonio (CO)	Monitoraggio delle polveri, NO _x e CO in corrispondenza di n.5 posizioni ubicate in corrispondenza dei principali recettori sensibili	Monitoraggio delle polveri, NO _x e CO in corrispondenza di n.5 posizioni ubicate in corrispondenza dei principali recettori sensibili	-	UNI EN 14626:2012
Ossidi di Azoto (NO, NO ₂ , NO _x)			-	UNI EN 14211:2012
Polveri (PTS, PM10, PM2.5)			-	UNI EN 12341:2014

Dal paragrafo 10.2.3 FREQUENZA E DURATA DEL MONITORAGGIO si evince che:

Si prevede un monitoraggio articolato nelle seguenti tempistiche (durata e frequenza dei campionamenti):

- ✓ In ante-operam si prevede n. 1 campagna di monitoraggio, della durata di 10 giorni, da attuarsi nell'arco temporale precedente all'inizio delle attività di cantiere, per la verifica delle condizioni sito-specifiche iniziali;
- ✓ In corso d'opera si prevedono n. 2 monitoraggi/anno, della durata di 10 giorni ciascuno, da attuarsi in corrispondenza delle lavorazioni maggiormente impattanti, per permettere sia la rappresentatività del dato, sia il controllo dell'efficacia dei sistemi di abbattimento emissioni previsti (ad es. copertura aree di deposito, bagnatura aree di lavoro ecc.).

Nel caso in cui, in accordo con le Autorità territorialmente competenti, si valuti l'esigenza di installare stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria, per effettuare monitoraggi in continuo di lungo periodo, sarà opportuno assicurare la coerenza con quanto previsto all'art. 5 del D.Lgs155/2010 in materia di valutazione della qualità dell'aria ambiente. Sarà cura del personale specializzato incaricato di eseguire le attività, in accordo con gli Enti, di stabilire le corrette modalità in termini di frequenza e durata di campionamento per ciascun contaminante.

Conclusioni

Per quanto di competenza, visto il documento "relazione tecnica generale rev 1 del 29/10/2025" e la valutazione dei potenziali impatti generati dalle attività a farsi ed i relativi interventi di mitigazione previsti, fermo restando il parere di competenza della U.O. MOAR in relazione alla valutazione della idoneità dei parametri, tempistica e metodi di rilevamento ai fini della caratterizzazione della qualità dell'aria ambiente per il sito in esame, si ritiene che le misure di mitigazione previste sia in fase di cantiere (in corso d'opera che in dismissione) siano valide, tuttavia si ritiene che debbano essere adottate ulteriori misure, secondo le seguenti Prescrizioni:

- evitare le demolizioni e limitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso (velocità > 10 m/s);
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento deve essere effettuato in silos e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
- tenere conto della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccati di materiali polverulenti in prossimità di aree residenziali;
- negli interventi di demolizioni e smantellamenti, le opere soggette a demolizione e/o rimozione dovranno essere preventivamente umidificate.

Il Funzionario Istruttore

Dott. Simone Macchione

Il Dirigente U.O. Aria
Dott.ssa Giuliana Mazzei



OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 - CONTIBUTO VALUTATIVO RU-MORE - U.O. AFIS.

In riferimento ai progetti di cui il soggetto attuatore "Invitalia" ne richiede l'approvazione:

1. Progetto esecutivo (opere a mare) "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento "38th America's Cup" in programma a Napoli nel 2027 (RTI Deme Environmental N.V.), costituito dai seguenti interventi:

- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriera centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
- dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati.

2. Progetto definitivo (opere a terra) "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027" (RTI Greentheasis S.p.A.), costituito dai seguenti interventi:

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
- realizzazione del capping;
- realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi;
- predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio);

Vista la convocazione della Conferenza di Servizi del Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio per il giorno 21/11/2025;

Visti gli elaborati di pertinenza della matrice rumore (<https://www.invitalia.it/incentivi-e-strumenti/progetto-bagnoli/documenti/i-documenti-del-progetto-bagnoli/38th-americas-cup>);

Visti:

- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- la Legge n. 447/1995 e s.m.i.;
- le Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di grandi opere - Delibera del Consiglio Federale – Seduta del 20 ottobre 2012 – DOC. N. 26/12;

esaminata la documentazione prodotta inerente alla matrice rumore, in particolare, considerato che in relazione:

1. al Progetto delle opere a mare - "Rif. Progetto Esecutivo", il Piano di Monitoraggio Ambientale denominato "PE-R-OM_AMB-5-2", non rileva particolari impatti significativi in relazione alle opere da realizzare;

2. al Progetto delle opere a terra - "Rif. Progetto Definitivo", la Valutazione preliminare di impatto acustico in fase realizzativa (cantiere), in elaborato denominato "2025E071INV-DEF-AMB-CO_VPIA_010_S1_rev0

e nella relativa Relazione tecnica generale” (2025E071INV-DEF-AMB-CO_REGE_003_S1), rileva quanto segue:

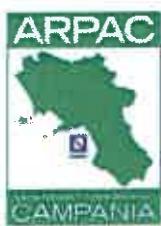
- Le opere previste da progetto sono realizzate sull’area definita Colmata, facente parte del Sito;
- Nell’intorno dell’area sono presenti aree densamente abitate, come il centro urbano di Bagnoli esteso a Nord e ad Est dell’area, mentre a Sud è presente la collina di Posillipo anch’essa densamente abitata e un piccolo nucleo abitativo a Ovest lungo Via Coroglio;
- Esistono in zona arterie stradali fortemente trafficate, soprattutto in corrispondenza dei confini dell’area interessata dagli interventi di bonifica. In particolare, Via Bagnoli, che taglia l’intero centro abitato di Bagnoli, ma anche Via Coroglio che da Bagnoli conduce verso Posillipo e Via Pasquale Leonardi Cattolica, rappresenta una piccola circonvallazione locale, consentendo di evitare il centro abitato di Bagnoli se si dirige da Fuorigrotta verso Posillipo;
- Il lato Nord-Est dell’area di intervento, dove circolano Via Enrico Coccia e Via Circonvallazione della Caserma di Cavalleria, è a ridotto apporto acustico da circolazione veicolare;
- Il Comune di Napoli con la D.C.C. n° 204 del 21/12/2001 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZA), ad integrazione del proprio piano regolatore generale PRG, così come nell’art. 4 della Legge 447/95 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”, nonché in conformità alle Linee Guida della Regione Campania approvate di cui alle D.G.R. n. 6131 del 20/10/1995 e n. 8758 del 29/12/1995.
- L’area in cui si prevede l’intervento in progetto ricade interamente in *Classe Acustica I “Aree Particolaramente Protette”*, sotto-categoria c, ovvero **aree di pregio ambientale o altre zone per cui la quiete sonora ha particolare rilevanza**. Esternamente alla zona di intervento troviamo l’area a Nord che ricade in *Classe Acustica III “Aree di Tipo Misto”*, una fascia di *Classe IV “Aree ad intensa attività umana”*, in corrispondenza del tracciato della Strada Comunale Via Bagnoli a Nord dell’area e ad Est è invece presente un’area di *Classe III “Aree di Tipo Misto”*.

Negli elaborati progettuali di livello definitivo presentati:

- si è fatto riferimento all’indagine fonometrica condotta nel 2024 a cura del Dott. Salvatore Gionfrida, tecnico competente in acustica matricola ENTECA n. 7394;
- le misurazioni fonometriche sono state eseguite secondo le prescrizioni del D.M. Ambiente del 16/03/1998 “*Tecniche di rilevamento e di misura dell’inquinamento acustico*”, con tecnica di campionamento;
- i rilievi fonometrici sono stati effettuati nelle giornate del 29, 30 e 31 Gennaio 2024 e sono proseguite nelle giornate del 01 e del 02 Febbraio 2024;
- la localizzazione dei punti di misura ha preso in considerazione soltanto su 9 postazioni, definite in base alle posizioni delle sorgenti di rumore presenti e considerando i confini dell’area di intervento, nonché considerando la presenza dei recettori sensibili, sulla base dello studio preliminare considerato;
- per ogni postazione sono state eseguite tre misure fonometriche in periodo diurno (06:00-22:00) e due in periodo notturno (22:00-06:00), distribuendole su fasce temporali differenti, così da ottenere un quadro complessivo diurno e notturno dell’andamento del rumore;
- ogni misura ha avuto una durata di 30 minuti per un tempo complessivo di misura di 30 ore e un tempo di osservazione totale di 5 giorni;

Dall’analisi dei risultati, condotta presso i recettori individuati nello studio preliminare, è scaturito quanto segue:

- In corrispondenza di molti ricettori i livelli di rumore residuo allo stato attuale risultano essere già superiori rispetto ai limiti di immissione diurni definiti dal vigente PZA (R5, R7, R8, R9, R10a, R10b, R11 e R12) e rispetto ai limiti di immissione notturni (R2, R5, R7, R8, R9, R10a, R10b, R11 e R12). Tali superamenti sono attribuiti dalla parte al rumore del traffico veicolare attuale e ai limiti restrittivi della Classe I in cui ricadono molti dei citati ricettori (R7 e R8);



- Di conseguenza il proponente ritiene che i livelli di immissione non sono il migliore indicatore dell'impatto acustico del cantiere, pertanto fermo restando la necessità di perseguire l'obiettivo di contenere i livelli di immissione presso i ricettori, si propone di concentrare l'attenzione sui livelli di emissione, associati esclusivamente all'attività del cantiere e quindi migliore descrittore dell'impatto acustico dello stesso.

Conclusioni

In relazione a quanto dichiarato e riportato nella documentazione esaminata per i progetti sopra indicati, fatto salvo il rispetto delle condizioni ambientali previste dal Decreto n. 73 del 09/10/2025, rilasciato dalla Commissione Tecnica PNRR – PNIEC, Sottocommissione PNRR, in servizio presso il M.A.S.E., e di ogni altra norma di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento - ai sensi della normativa vigente - di ogni altro eventuale provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) per l'attuazione dei progetti, si propone parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

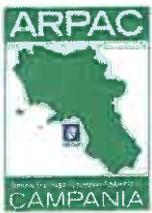
- si propone parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - le imprese del R.T.I. si devono attivare per richiedere al Comune di Napoli autorizzazione in deroga ai limiti di rumore per cantieri edili, stradali ed assimilabili ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della Legge 447/1995 e dell'art. 12 della Normativa di Attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica, concordando con gli uffici tecnici preposti le modalità operative e gestionali del cantiere al fine di contenere il disturbo verso la popolazione;
 - i contenuti degli elaborati dovranno essere aggiornati e ulteriormente dettagliati nelle fasi successive della esecuzione, in funzione dello sviluppo del progetto;
 - per quanto riguarda la posizione definitiva delle stazioni di misura proposte, si rimanda anche ad una eventuale confronto con gli Organi di Controllo da effettuare nell'ambito dei sopralluoghi preliminari all'apertura del cantiere;
 - in fase preliminare, la società dovrà predisporre regolare relazione fonometrica ambientale adeguata alla tipologia di cantiere che si andrà ad allestire per l'opera da realizzare in oggetto, come attività temporanea limitatamente al tempo effettivamente indispensabile e finalizzata all'intervento, dove dovranno essere predisposti e garantiti interventi di mitigazione mirati all'abbattimento acustico in termini di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico in riferimento ai limiti territoriali vigenti normati richiamati dai vigenti Piani di Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati.

Tanto si trasmette per competenza.

Napoli, 19/11/2025

F.to I Funzionari UO AFIS
Dott. Giovanni PARIBELLO
Ing. Alessia CACCIAPUOTI

Il Dirigente a. i. UO. AFIS
Arch. Domenico ROMEO
(Documento firmato digitalmente)



A Dirigente UOC SOAC

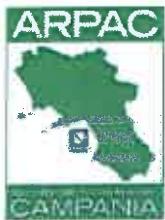
p.c. Direttore Tecnico

OGGETTO: OPERE NECESSARIE ALL'ESECUZIONE DELLA 38TH AMERICA'S CUP 2027 PRESSO IL SITO DI BAGNOLI. S CUP 2027 PRESSO IL SITO DI BAGNOLI. CIG: B7C6971F34 - CUP: C65E19000350001 e C61I24000300001. Osservazioni al PMA matrice: MONITORAGGIO ATMOSFERA

Con riferimento all'oggetto, relativamente alle tematiche di propria competenza e facendo seguito alle precedenti riunioni, la scrivente U.O. "Monitoraggio qualità dell'aria" con la presente comunica le seguenti osservazioni al Piano di Monitoraggio proposto:

- 1) *Par. 10.2.3 Frequenza e durata del monitoraggio - fase ante operam (pag. 355)*: posto che non è specificato se la durata della campagna di monitoraggio proposta (10 giorni) sia intesa come contemporanea sulle n. 5 stazioni di monitoraggio individuate o sequenziale per ciascuna delle stazioni di cui sopra, si invita il Proponente a considerare:
 - a. nel caso di campagna contemporanea sulle 5 stazioni, estensione della durata ad almeno 30 giorni consecutivi per una migliore descrizione statistica della variabilità delle concentrazioni degli inquinanti anche in considerazione di diversi scenari meteoclimatici;
 - b. nel caso di campagne sequenziali, conferma della durata di 10 giorni, riducendo al minimo indispensabile i tempi di interruzione del monitoraggio per la sola rilocazione della strumentazione evidenziando – allo stesso tempo – particolari situazioni meteoclimatiche o di scenario che potrebbero avere influenza sulle concentrazioni degli inquinanti rilevate (a titolo di esempio persistenti/severe condizioni di stabilità atmosferica, afflusso di polveri sahariane, etc.);
- 2) *Par. 10.2.3 Frequenza e durata del monitoraggio - fase corso d'opera (pag. 355)*: esecuzione delle campagne pianificate in contemporanea nelle 5 stazioni di misura individuate al fine di descrivere compiutamente la spazialità degli impatti derivanti dalle lavorazioni maggiormente rilevanti. Inoltre, la durata di tali campagne – indicata in 10 giorni – non dovrà in ogni caso essere inferiore alla effettiva durata delle lavorazioni maggiormente impattanti determinate attraverso un cronoprogramma di dettaglio.

Il Dirigente UO MOAR
Dott. Piero CAU



OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra; di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 - Contributo valutativo U.O. Rifiuti CdS del 21/11/2025 (prot. n. 71407/2025)

In riferimento ai progetti di cui il soggetto attuatore "Invitalia" ne richiede l'approvazione:

1. Progetto esecutivo (opere a mare) "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento "38th America's Cup" in programma a Napoli nel 2027 (RTI Deme Environmental N.V.), costituito dai seguenti interventi:

- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriere centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
- dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati.

2. Progetto definitivo (opere a terra) "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027" (RTI Greenthesis S.p.A.), costituito dai seguenti interventi:

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
- realizzazione del capping;
- realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi;
- predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio);

Vista la convocazione della Conferenza di Servizi del Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio per il giorno 21/11/2025;

Visti gli elaborati di pertinenza della matrice rifiuti (<https://www.invitalia.it/incentivi-estrumenti/progetto-bagnoli/documenti/i-documenti-del-progetto-bagnoli/38th-americas-cup>);

Visto:

- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- le "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" (delibera SNPA n. 105/2021 e ss.mm.ii.);

esaminata la documentazione prodotta inerente alla matrice rifiuti, si esprime valutazione tecnica favorevole con le raccomandazioni di seguito riportate.

In generale:

- la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività connesse e correlate alle diverse fasi di lavorazione di cantiere per gli interventi di che trattasi - laddove non siano qualificabili e gestibili come sottoprodotto (art. 184-bis TUA, D.P.R. n. 120/2017 e ss.mm.ii.), materia prima seconda (D.M. 5 febbraio 1998, D.M. 12 giugno 2002 n. 161, ... e ss.mm.ii.) e/o End of Waste (art. 184-ter TUA) -

deve conformarsi alle disposizioni della parte IV del Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e comunque nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti avviando gli stessi, in via prioritaria, ad operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero e, in via residuale, allo smaltimento. In particolare, si raccomanda la gestione e l'invio a recupero/smaltimento a mezzo di impresa qualificata autorizzata nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii., D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., ecc.), adottando i seguenti criteri generali di gestione:

- riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali, secondo la normativa vigente;
- separazione e deposito temporaneo per tipologia;
- recupero e/o smaltimento in impianti autorizzati a ricevere gli specifici codici EER.

Il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere dovranno contemplare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel rispetto della normativa vigente:

- la caratterizzazione e la classificazione dei rifiuti prodotti, previo idoneo campionamento (UNI 10802:2023);
- l'invio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti in impianti autorizzati a riceverli;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato nel rispetto della normativa vigente (art. 185-bis D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- la predisposizione di idonei dispositivi e accorgimenti al fine di evitare la dispersione nel terreno, in corpi idrici, ecc. di residui solidi e/o liquidi e la dispersione nell'aria di polveri;
- il ripristino delle aree adibite al deposito temporaneo, ad avvenuto completamento delle attività di recupero/smaltimento, verificando l'assenza di contaminazioni;
- la compilazione del registro di carico e scarico e del formulario di identificazione dei rifiuti ovvero di ogni altro elemento necessario a garantire la completa tracciabilità dei rifiuti;
- la tenuta e la conservazione di copia della documentazione che attesti, in accordo alla legislazione vigente in materia ambientale, l'avvenuto smaltimento/recupero di tutti i rifiuti derivanti dalle attività di che trattasi.

Più specificamente:

- le aree di deposito dei rifiuti devono essere segnalate in sito con uno specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti, lo specifico codice EER, lo stato, la classe di pericolosità, predisponendo idonea planimetria per ogni specifica area di cantiere;
- i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti, disponendo dispositivi e/o opere di presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi contaminanti (bacini di contenimento), evitando ogni infiltrazione nel suolo;
- nessuna promiscuità deve avversi tra le aree di deposito delle materie prime e dei rifiuti e tra aree di rifiuti (pericolosi e non pericolosi);
- i rifiuti pericolosi devono essere tenuti distinti e separati dai rifiuti non pericolosi, collocati in contenitori/cassoni a tenuta, evitando qualsivoglia commistione ovvero miscelazione con eventuali rifiuti non pericolosi. È consigliato tenere separate categorie diverse di rifiuti (di diverse caratteristiche di pericolo "HP") in contenitori *ad hoc* (fusti, cisterne, serbatoi, vasche, ecc.), nel rispetto delle norme di classificazione, etichettatura ed imballaggio, al fine di evitare miscelazioni con conseguenti possibili reazioni pericolose e rischi per contatto diretto, inalazione, incendio, esplosione, ecc.;
- nell'ambito delle diverse aree di deposito dei rifiuti, così come nelle aree di deposito di materie prime e dei rifiuti cessati, occorre predisporre l'apposizione di separazioni fisiche tipo new jersey, limitando, nel caso di cumuli, l'altezza a m 3,00, salvo dimostrata stabilità per altezze superiori;



- relativamente al monitoraggio e al controllo della matrice rifiuti, le attività relative ai campionamenti, tipologie di analisi, registri, tracciabilità, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. 27/11/2019 e s.m.i.) e dalle altre norme tecniche di settore;
- prima e durante la fase attuazione dei progetti devono essere verificate le eventuali vasche, i serbatoi, le cisterne affinché l'esercizio avvenga in condizioni di sicurezza, verificandone la tenuta e l'integrità strutturale, onde garantire l'assenza di perdite, le condizioni strutturali e di installazione dei manufatti stessi;
- l'eventuale riutilizzo dei "materiali" scavati nell'ambito del cantiere (per rilevati, tombamenti, raccordi, ecc.) è subordinato alla verifica di conformità chimico-fisica-geotecnica, garantendone la completa tracciabilità (provenienza, destinazione, analisi chimico-fisiche, ecc.) con la predisposizione di un registro riportante i dati e l'indicazione delle aree (scavo e riporto) individuate in una specifica planimetria. È opportuno che già in fase di progetto, sulla scorta di un idoneo piano quotato, siano individuati i riutilizzi a farsi con i relativi quantitativi interessati;
- l'eventuale utilizzo dei materiali di dragaggio deve avvenire in conformità all'articolo 184-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (cfr. anche intervento n. 76963 del 12/5/2023), garantendo la completa tracciabilità. Anche per i sedimenti gestiti off-site deve essere prevista una procedura di gestione al fine di garantire l'idoneità e la tracciabilità degli stessi;
- i rifiuti liquidi derivanti dai processi di lavorazione (*dewatering*, ecc.) devono essere stoccati in contenitori idonei, caratterizzati a mezzo di analisi chimico-fisiche specifiche e inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati a ricevere lo specifico codice EER attribuito, garantendone la completa tracciabilità;
- durante la fase di dismissione dei cantieri, le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti, nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili;
- tutta la documentazione relativa alla fase di gestione dei rifiuti deve essere resa disponibile presso i cantieri, a disposizione degli organi di controllo e di vigilanza.

Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, fatte salve altre norme di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento - ai sensi della normativa vigente - di ogni altro eventuale provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) per l'attuazione dei progetti, le valutazioni tecniche di competenza dell'U.O. RIFI (rifiuti), sono favorevoli con le sopra indicate raccomandazioni.

Sono fatte salve altre ulteriori diverse valutazioni.

Napoli, 20 novembre 2025

F.to Il Funzionario
ing. Vincenzo MORISCO

Il Dirigente U.O. RIFI
Arch. Domenico ROMEO
firmato digitalmente

Da: cittametropolitana.na@pec.it

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;

Oggetto: Protocollo nr: 179384 - del 21/11/2025 - cmna - Città Metropolitana di Napoli Parere unico dell'Ente

Oggetto: Parere unico dell'Ente

Data protocollo: 21/11/2025

Protocollato da: cmna - Città Metropolitana di Napoli

Allegati: 3

Da: "cittametropolitana.na@pec.it" <cittametropolitana.na@pec.it>
Inviato: venerdì 21 novembre 2025 17:18
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it
Oggetto: Protocollo nr: 179384 - del 21/11/2025 - cmna - Città Metropolitana di Napoli Parere unico dell'Ente
Allegati: 3797872_2673-REG-1763740900283-AC38_21_11_25.pdf.p7m, cmna.REGISTRO UFFICIALE.2025.0179384.pdf, Segnatura.xml

Oggetto: Parere unico dell'Ente

Data protocollo: 21/11/2025

Protocollato da: cmna - Città Metropolitana di Napoli

Allegati: 3

**Città Metropolitana di Napoli.REGISTRO
UFFICIALE.U.0179384.21-11-2025**



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO

Commissario Straordinario per Bagnoli Coroglio
Responsabile del Procedimento Col. CC Auricchio

strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c. Al Sindaco Metropolitano

Al Vicesindaco Metropolitano

Al Direttore Generale

Al Capo di Gabinetto

Al Segretario Generale

All'Area Tutela Ambiente e del Demanio Naturale
Direzione Servizi Tecnici Ambiente

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Parere unico dell'Ente.

Premesso che:

- il Commissario Straordinario per Bagnoli Coroglio, con pec acquisite al protocollo della Città Metropolitana di Napoli al RU n. 168253 e 168254 del 07.12.2024, ha trasmesso l'indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33 comma 9 del D.L. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex art. 14 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti in epigrafe;
- la documentazione risulta disponibile al link: [38th America's Cup | Invitalia](#) con le credenziali fornite nella nota d'indizione;
- il termine perentorio per rendere i pareri è indicato al **21 novembre 2025**;
- il Commissario Straordinario per Bagnoli Coroglio con pec acquisita al protocollo della Città Metropolitana, RU 174755 del 17.11.2025, ha trasferito la seguente documentazione integrativa, pervenuta dal Soggetto Attuatore in riscontro ai chiarimenti richiesti da Comune di Napoli, ARPAC e Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale PNRR:
 - per il progetto delle opere a terra, il file "[2025.11.14 - Integrazioni progetto WP3](#)";
 - per il progetto delle opere a terra, il file "[AA_Riscontro_opere_a_mare](#)".

Atteso che:

- come precisato nell'indizione della Conferenza di servizi:
"in data 05/11/2025 il Soggetto Attuatore Invitalia con nota protocollo n. 0362559 ha trasmesso a questo Commissario Straordinario i seguenti progetti chiedendone l'approvazione:



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

1. Progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell’evento “38th America’s Cup” in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V., costituito dai seguenti interventi:

- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriere centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
- dragaggio per l’approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati.

2. Progetto definitivo “Opere necessarie all’esecuzione della 38th America’s Cup 2027”, trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A., costituito dai seguenti interventi:

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
 - realizzazione del capping;
 - realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi;
 - predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio).
- nella nota di trasmissione sopra citata il Soggetto Attuatore ha specificato che la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 33 del predetto D.L. n. 133/2014 è, altresì, finalizzata alla valutazione di cui all’art. 242-ter del D.lgs. n. 152 del 2006 “Procedura per la realizzazione di interventi e opere nei siti oggetto di bonifica”, di competenza di questo Organo Commissoriale;
- l’approvazione dei progetti in questione configura la prima fase realizzativa del Programma degli Interventi Infrastrutturali per lo svolgimento dell’AC38 ed in tal senso tale approvazione, con provvedimento del Commissario Straordinario, produce gli effetti di cui al citato comma 10 dell’art. 33 del D.L. n. 133/2014.”;

- nella nota di trasmissione delle integrazioni e chiarimenti si legge che:

“Nel trasferire le integrazioni richieste si ritiene opportuno offrire un quadro unitario e puntuale delle opere effettivamente ricomprese nella presente Conferenza dei Servizi, chiarendone natura, finalità e coerenza con gli strumenti programmati e autorizzativi vigenti.

Ciò, specificatamente, in relazione alle richieste formulate dal Comune di Napoli, dalla Soprintendenza Speciale PNRR/SABAP e dall’ARPAC, al fine di delineare - in modo si spera inequivocabile - il perimetro progettuale sottoposto ad approvazione.

1. Opere oggetto della Conferenza dei Servizi

La Conferenza prende in esame esclusivamente le opere inserite nel “Programma degli Interventi Infrastrutturali” approvato dalla Cabina di Regia il 4 agosto 2025 e trasmesse da Invitalia nei due progetti dedicati alle opere a terra e a mare.

- **1.1 Opere a terra**

Sono ricomprese nel procedimento:

- le demolizioni di strutture e manufatti presenti sulla colmata (tubazioni dismesse, basamenti, binari, piccoli muri tecnici);
- la realizzazione del capping sommitale, quale opera permanente di messa in sicurezza sanitaria e ambientale;
- la formazione dei piazzali destinati ad accogliere le basi operative e le aree pubbliche per l’evento;
- la viabilità interna e i parcheggi funzionali al layout dell’AC38;
- la predisposizione delle reti delle acque meteoriche, con relative canalizzazioni, pozzetti e sistemi di raccolta.

1.2 Opere a mare

Sono parimenti oggetto di approvazione:



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

- le scogliere perimetrali non radicate, nelle sezioni centrale, nord e sud, necessarie a garantire le condizioni di sicurezza e regolarità dello specchio acqueo;
- i dragaggi localizzati e la gestione dei sedimenti dragati, ivi compresi i dispositivi temporanei di decantazione.

Restano invece esclusi dal procedimento, in quanto configurabili come allestimenti temporanei privi di incidenza permanente, gli interventi relativi alla realizzazione:

- delle basi tecniche dei team (hangar, box, officine mobili);
- dei pontili galleggianti per gli AC75 o per le imbarcazioni di supporto;
- delle strutture per hospitality, media center, fan village, aree ludiche e spazi per il pubblico;
- di qualunque ulteriore allestimento legato allo svolgimento della manifestazione.

Tali elementi – essendo strettamente correlati all'allestimento dell'evento - formeranno oggetto di progettazione da parte del soggetto attuatore Sport e Salute spa e di successive conferenze di servizi a cura di questo Organo Commissoriale.

2. Natura permanente, temporanea e propedeutica delle opere

Si chiarisce di seguito la natura puntuale delle opere.

2.1 Opere permanenti

Sono individuate come permanenti, e quindi destinate a rimanere oltre la manifestazione:

- il capping sommitale della colmata;
- le demolizioni non reversibili funzionali alla bonifica del sito;
- gli approfondimenti dei fondali già previsti dal PRARU e dal progetto di risanamento marino.

Queste opere rappresentano anticipazioni coerenti e necessarie all'intervento di risanamento marino.

2.2 Opere temporanee

Sono da considerarsi temporanee e destinate a cessare al termine dell'AC38:

- le configurazioni temporanee dei piazzali utilizzati come basi operative;
- le aree di logistica a servizio della manifestazione;
- i tracciati e le soluzioni provvisorie della viabilità interna.

Tali interventi sono stati progettati come integralmente reversibili, tali da non modificare né il capping né il progetto del waterfront.

Per quanto concerne il pacchetto strutturale temporaneo posto sopra il capping si precisa, per come estratto dagli elaborati progettuali specifici (in particolare la relazione paesaggistica 007 – REPA_007_S1_33) che si tratta di una soluzione tecnica indispensabile per consentire l'impiego delle superfici della colmata in condizioni di elevato carico operativo durante l'America's Cup, senza incidere sulla funzione permanente del capping.

Si precisa che:

- il capping costituisce intervento ambientale di messa in sicurezza;
- sopra il capping viene collocato un pacchetto funzionale temporaneo, finalizzato a:
 - garantire la necessaria portanza per hangar, basi dei team e dotazioni logistiche;
 - distribuire uniformemente i carichi, evitando sollecitazioni puntuali sulle superfici del capping;
 - rendere la colmata operativa per le esigenze dell'evento;
- tale pacchetto determina un innalzamento medio di circa 1,5 m del piano di campagna, incremento funzionale a:
 - esigenze dell'AC38;
 - tutela del capping;
 - installazione delle infrastrutture temporanee;



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

- *l'innalzamento non ha carattere definitivo, poiché:*
 - *il pacchetto potrà essere rimosso alla fine dell'evento;*
 - *oppure potrà essere sostituito da una diversa configurazione altimetrica, calibrata sugli usi pubblici, turistici e balneari previsti dal PRARU;*
- *la sua rimozione o riconfigurazione sarà integrata nel progetto definitivo del waterfront, che seguirà:*
 - *la procedura ordinaria di VIA/VAS;*
 - *la successiva Conferenza dei Servizi;*
 - *l'adeguamento del layout delle aree pubbliche, del parco costiero e delle attrezzature balneari;*
- *in questo modo:*
 - *le opere temporanee dell'AC38 sono pienamente reversibili;*
 - *le opere permanenti restano coerenti con PRARU e procedure VIA/VAS;*
 - *le soluzioni adottate non vincolano la progettazione finale del parco;*
 - *le scogliere e le opere a mare potranno essere riprofilate o integrate in coerenza con il progetto definitivo già sottoposto a valutazione ambientale.”*

Visti:

- l'art. 33 "Bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale - comprensorio Bagnoli - Coroglio" del decreto-legge n. 133/2014, convertito con modificazioni, dall'art.1 della Legge n. 164/2014, integrato dal Decreto Legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 233/2021, nonché dal Decreto Legge n.13/2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 41/2023, che, nel disciplinare le Aree di Rilevante Interesse Nazionale, ha emanato disposizioni inerenti la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio, così come perimettrato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dello 08/08/2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23/08/2014, dettandone le procedure speciali in capo al Commissario Straordinario di Governo ed al Soggetto Attuatore;
- la L. 241/90 e ss.mm.ii;
- la nota del Sindaco Metropolitano n.197856 del 6.11.2025, con cui lo scrivente è stato individuato quale Rappresentante Unico di questa Amministrazione, in riscontro alla richiesta di nomina del Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione urbana dell'Area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio;
- il Decreto Sindacale n. 422 del 02.10.2025 con il quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Coordinatore dell'Area Pianificazione Strategica – Direzione Pianificazione Territoriale;
- la nota RUI 168542 del 07.11.2025, chiarita con nota RUI 170076 del 10.11.2025, con cui si è inteso richiedere la partecipazione all'istruttoria dell'Area Tutela Ambiente e del Demanio Naturale/Direzione Servizi Tecnici Ambiente, competente per gli specifici profili ambientali, al fine di assicurare il rispetto dei tempi e la completezza delle valutazioni nell'ottica della massima collaborazione istituzionale.

Quale Rappresentante Unico, sulla scorta dell'istruttoria condotta con il coinvolgimento delle competenti Direzioni dell'Ente, si riportano le valutazioni sui progetti delle opere a mare e delle opere a terra, necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027, oggetto della presente Conferenza di servizi, per gli aspetti di competenza di seguito dettagliati:

per gli aspetti urbanistici e territoriali



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

- la competenza di questa Amministrazione è definita dalla L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio della Regione Campania e dal relativo Regolamento Regionale d'attuazione, che nell'ambito dei procedimenti approvazione dei Piani Urbanistici Comunali e loro varianti, prevede l'espressione della dichiarazione di coerenza;
- a seguito di pubblicazione sul BURC n.71_8.10.2025 è entrato in vigore il Regolamento Regionale n. 3/2025 d'attuazione della L.R. 16/04 ed è stato contestualmente abrogato il previgente Regolamento n. 5/2011, fatto salvo il regime transitorio di cui all'art. 22 del citato Regolamento n. 3 e le precisazioni di cui alla nota, prot n. 576016 del 30.10.2025, della Direzione Generale Governo del Territorio della Regionale Campania;
- considerata la competenza in capo alla Struttura Commissariale per gli aspetti amministrativi e procedurali della presente Conferenza di servizi, anche in ordine all'applicazione del Regolamento Regionale n. 5/2011 ed attesa la speciale disciplina prevista dall'art. 33 del DL 133/2014, che assegna al Commissario straordinario del Governo e il Soggetto Attuatore, la formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana di cui al comma 3 del citato art. 33 del DL 133/2014, anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale.

Per gli aspetti urbanistici e territoriale si fornisce l'inquadramento dell'area d'intervento nella proposta di Piano Territoriale di Coordinamento di cui alla Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 25/2016, integrata dalla Deliberazione n. 75/2016 che individua l'area di Bagnoli Coroglio tra le *Aree di recupero e riqualificazione paesaggistica* della tavola P.06.3 *Disciplina del Territorio*, normate dall'articolo 61 delle norme d'attuazione di seguito riportato:

“1. Le aree di recupero e riqualificazione paesaggistica sono costituite da aree significativamente compromesse o degradate da attività antropiche pregresse (quali siti di cave dismesse, cave in attività, discariche, tessuti edilizi degradati in contesti paesaggistici di notevole interesse, insediamenti produttivi dismessi ecc) per le quali si ritengono necessari interventi di recupero ambientale, orientati al ripristino dello stato originario dei luoghi, o di riqualificazione paesaggistica, tesi alla creazione di nuovi paesaggi compatibili con il contesto ambientale.

2. Le aree di cui al precedente comma sono indicate negli elaborati P.06.1-7

3. Gli strumenti urbanistici dei Comuni si informano, nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente, ai seguenti criteri:

a) il recupero e la riqualificazione paesaggistica delle aree degradate è attuata esclusivamente mediante specifici progetti previsti da normative di settore (ad es.: cave, siti inquinati) o piani attuativi. I piani indicano gli interventi diretti al recupero e/o alla riqualificazione paesaggistica delle aree degradate e alla loro reintegrazione nel contesto ambientale, paesistico e funzionale del territorio;

b) la riqualificazione paesaggistica delle aree degradate comprese in contesti urbanizzati o ai loro margini è finalizzato prevalentemente a migliorare gli standard urbanistici, alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi o all'ampliamento e completamento di attrezzature esistenti;

c) il recupero e/o la ricomposizione ambientale e/o paesistica delle aree degradate ricadenti nel territorio aperto è finalizzato al ripristino delle condizioni originarie o alle condizioni più prossime e compatibili con i caratteri naturali del territorio. Gli interventi di risanamento ambientale (rimodellazione del terreno, risanamento idrogeologico, disinquinamento, rimboschimento, ecc.) devono essere supportati da adeguati studi;

d) ove il degrado è causato da attività in corso, l'azione di recupero prevede la realizzazione delle opere dirette a mitigare gli impatti negativi da individuare con appositi studi; tali opere possono avere anche finalità preventive;



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

e) i progetti o i piani attuativi, di cui alla precedente lett. a), di recupero e di riqualificazione paesaggistica precisano:

le opere da eseguire;

le destinazioni da assegnare alle aree recuperate compatibili con il contesto;

i soggetti titolari delle diverse opere.”;

In considerazione infine del rischio maremoto, vulcanico, sismico, interessanti l'area di progetto, nonché del fenomeno del bradisismo dei Campi Flegrei, si invita ad approfondire la compatibilità ed il coordinamento di quanto in programma con i Piani di Protezione Civile vigenti.

Per tutto quanto sopra, allo stato degli atti e delle normative vigenti, fatta salva la competenza in materia urbanistica del Comune di Napoli e la prevalenza della disciplina paesaggistica, si ritiene che, per gli aspetti urbanistico-territoriali, gli interventi in esame risultino in linea con le previsioni della proposta di PTC e non necessitano dell'espressione della coerenza attesa la speciale disciplina dell'art. 33 del DL 133/2014 ed il carattere temporaneo e reversibile delle opere.

per gli aspetti ambientali

- a valle dei chiarimenti di cui alle note RUI 172913 e 173070 del 12.11.2025, è pervenuta in data 19.11.2025 la nota RUI 177889 del Dirigente Coordinatore dell'Area Tutela Ambiente e del Demanio Naturale/Direzione Servizi Tecnici Ambiente con le valutazioni che di seguito si riportano:

“Con nota del 07/11/2025, acquisita al RU n. 168253, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale “Bagnoli-Coroglio” ha indetto Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona, ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Programma degli Interventi Infrastrutturali, necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027.

A titolo di cautela preliminare, si rappresentano le seguenti considerazioni:

1. In materia di bonifica siti contaminati (titolo V del D.Lgs 152/06) le competenze in capo alla Provincia di Napoli (oggi Città metropolitana di Napoli), consistono, sostanzialmente, in funzioni amministrative di verifica e controllo della conformità degli interventi di bonifica realizzati rispetto al progetto approvato dalle competenti Autorità, (art. 248 D.Lgs 152/06 ss:mm:ii) nonché nel rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA Campania (artt. 248 e 242 D.Lgs 152/06 ss:mm:ii).

Vale la pena richiamare il fatto che, in questo ambito, le valutazioni di carattere tecnico sono affidate agli Enti e alle Amministrazioni facenti parte del Sistema Nazionale per la Protezione Ambiente (SNPA) istituito con L. 132/2016.

2. In materia di difesa delle coste alla Provincia di Napoli (oggi Città metropolitana di Napoli) sono state attribuite le funzioni amministrative in materia di protezione ed osservazione delle zone costiere (D.Lgs.112/98 art. 70 comma 1 lett. a. - D.Lgs.96/99 art.21) e di programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri (D.Lgs.112/98 art.89 comma 1 lett. h. e D.Lgs.96/99 art.34 lett. h.).

La competenza in tale materia è stata attribuita all'allora Provincia di Napoli a seguito dell'intervento sostitutivo operato dal Governo con il D.Lgs. del 30/03/1999 n.96 nei confronti di alcune regioni, tra cui la Campania, che non avevano provveduto a dare attuazione al disposto del D.Lgs 31 marzo 1998 n.112.

A tale attribuzione di competenza non è però seguito da parte della Regione Campania il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali, contemplato dal



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

D.Lgs n.112/98 al fine di dare concreta attuazione al decentramento delle funzioni amministrative.

Il quadro delle competenze delineato dai D.Lgs n.112/98 e n.96/99 è stato ridisegnato dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (Testo Unico Ambientale) che, alla Parte terza, inscrive la materia della tutela e salvaguardia della fascia costiera nel più ampio concetto della difesa suolo definito, all'art.54 lett. u), quale "complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate".

I successivi artt. 61 e 62 disciplinano, rispettivamente, competenze della Regione e degli Enti Locali; in particolare, l'art. 62 stabilisce che "I comuni, le province, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica e di irrigazione, i consorzi di bacino imbrifero montano e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel distretto idrografico partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni singolarmente o d'intesa tra loro, nell'ambito delle competenze del sistema delle autonomie locali."

Non risulta, allo stato, che la Regione Campania abbia definito modalità e forme di partecipazione degli Enti Locali, tra cui rientra anche questa Amministrazione, all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, determinando di fatto un evidente vuoto normativo che, se adeguatamente colmato, consentirebbe a tutti gli enti coinvolti di conoscere con chiarezza i rispettivi ambiti di competenza e di esercitare in modo pienamente legittimato le attività di pianificazione, programmazione e intervento in materia di difesa del suolo del territorio di competenza.

3. Non risulta che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sia stata invitata alla procedura in oggetto. Tale mancanza appare rilevante, posto che l'Autorità esercita funzioni di pianificazione e gestione del distretto idrografico nonché compiti connessi alla difesa del suolo, alla pianificazione per la mitigazione del rischio alluvionale e alla predisposizione di piani stralcio per la difesa delle coste (CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA INONDAZIONE ED EROSIONE DELLA COSTA BASSA; CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA DELLA COSTA IN ROCCIA (FALESIA); CARTA DEL RISCHIO DA INONDAZIONE ED EROSIONE DELLA COSTA BASSA; CARTA DEL RISCHIO DA FRANA DELLA COSTA IN ROCCIA (FALESIA);

4. La documentazione tecnica relativa all'intervento in oggetto è pervenuta, come già detto, in data 07/11/2025 e considerata la rilevanza strategica e la complessità multidisciplinare dell'opera, il tempo disponibile per l'esame tecnico, pari a soli otto giorni, non consente un'analisi approfondita e completa di tutti gli elaborati progettuali, finalizzati ad una istruttoria compiuta. Tale circostanza viene evidenziata al fine di assicurare la massima trasparenza procedurale e affinché si garantisca in procedimenti così complessi che le successive istruttorie possano svolgersi con la necessaria accuratezza e completezza progettuale, con l'obiettivo di verificare, per quanto possibile nei tempi assegnati, la coerenza generale delle soluzioni con le esigenze di sicurezza e funzionalità connesse allo svolgimento della manifestazione sportiva.

Si esamina di seguito la progettazione delle opere a mare:

Per le opere a mare, il progetto in esame prevede di realizzare i seguenti interventi:

1.Scogliere di protezione, ovvero barriera centrale e barriera nord e sud

Nella relazione generale di sintesi interventi a mare, in riferimento alle scogliere di protezione si prevede di realizzare:



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

- una barriera centrale avente lunghezza complessiva di ca. 690,00 m, imbasata su fondali compresi tra -9,50 m s.l.m.m. e -13,50 m s.l.m.m., e con una quota di coronamento pari a +4,00 m s.l.m.m;
- una barriera Nord avente una lunghezza complessiva di ca. 315,00 m, imbasata su fondali compresi tra -3,25 m s.l.m.m. e -11,00 m s.l.m.m. e con una quota di coronamento a +2,00 m s.l.m.m;
- una barriera Sud avente una lunghezza complessiva di ca. 280,0 m, imbasata su fondali compresi tra -5,50 m s.l.m.m. e -10,00 m s.l.m.m. e una quota di coronamento a +1,00 m s.l.m.m.

nonché riprofilatura/risagomatura del piano di posa del piede della dell'attuale scogliera di riva di protezione della colmata.

Dalla documentazione emerge che, nell'area di sedime delle realizzande scogliere, è prevista la bonifica da ordigni bellici. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione riguardo la bonifica dei sedimenti marini sottostanti e di quelli immediatamente adiacenti alle nuove scogliere, verosimilmente anch'essi contaminati.

Considerata altresì la natura temporanea delle opere e la loro successiva rimozione, per la quale non è indicata alcuna metodologia per ripristino totale dello stato dei luoghi, si ritiene che i predetti interventi genereranno inevitabili interferenze con l'ambiente marino che potrebbero compromettere le operazioni di bonifica/messa in sicurezza permanente, rendendo quindi necessario programmare un intervento mirato e adeguato di bonifica dei predetti sedimenti.

2. Dragaggio del fondale antistante alla scogliera di riva alla quota di circa – 6,30 m s.l.m.

La disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei SIN è stabilita da specifici decreti ministeriali, come il D.M. 7 novembre 2008 e il D.M. 15 luglio 2016, n. 172 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, pertanto questa Direzione non è competente al rilascio del parere de quo.

Si esamina di seguito la progettazione delle opere a terra;

Per le opere a terra, il progetto in esame prevede di realizzare i seguenti interventi:

- Demolizioni dei manufatti sopra la colmata esistente;
- Capping sommitale su parte dell'area della colmata esistente in corrispondenza delle aree che all'esito della "Valutazione del rischio" hanno restituito un rischio non accettabile;
- Formazione Piazzali per le basi operative delle squadre dell'America's Cup e del fun village;
- Realizzazione della viabilità e dei parcheggi;
- Realizzazione delle reti impiantistiche a servizio delle attività temporanee e delle funzioni operative connesse con la manifestazione.

Si richiama quanto già evidenziato in precedenza in merito all'insufficienza del tempo a disposizione per una valutazione istruttoria piena e completa della documentazione pervenuta, particolarmente corposa e complessa.

La conferenza dei servizi è stata indetta per la valutazione del procedimento ambientale ai sensi dell'art. 242 – ter del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii..

Il predetto articolo disciplina gli interventi e le opere nei siti oggetto di bonifica realizzabili nelle more del procedimento stesso. Esso dunque individua la tipologia di interventi che, per la loro stessa natura, possono essere realizzati quando il procedimento di bonifica è ancora in itinere, a patto che essi "... siano realizzati secondo modalità tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica..."

Nel caso in esame si rileva che le opere previste non rientrano in nessuna nella tipologie di interventi previsti ed elencati nell'art. 242 – ter.

Per altro il medesimo articolo individua nell'Amministrazione competente a rilasciare i provvedimenti autorizzatori degli interventi, quella competente a effettuare la valutazione circa l'applicabilità dell'art. in parola.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Ciò premesso, in sede di Conferenza dei Sevizi, relativamente alla applicabilità dell'art. 242 – ter, a parere della scrivente Amministrazione, non vi sono gli estremi per considerare gli interventi del progetto in esame tra quelli per cui è possibile avvalersi di detto riferimento normativo.

Con riferimento alla valutazione circa il pregiudizio e l'interferenza degli interventi di progetto con l'esecuzione della bonifica, si fa rilevare quanto segue.

Nella documentazione di progetto si asserisce che, per l'area a mare e della colmata, si fa riferimento ad un progetto definitivo di bonifica elaborato dal soggetto attuatore.

Di tale progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente viene riportata l'estrema sintesi.

È opportuno precisare che il progetto definitivo citato non è stato oggetto di alcuna valutazione o istruttoria formale da parte della scrivente Amministrazione, esso risulta essere stato presentato in sede di procedura di VIA VAS, ad oggi la procedura risulta sospesa

Prendendo come riferimento detto progetto definitivo, si registrano notevoli interferenze con quello in esame.

In particolare, per le opere a terra, il capping proposto riguarda una porzione dell'area di colmata che, da quanto si apprende dal progetto definitivo di bonifica/messa in sicurezza permanente, dovrà essere dismessa (spigolo posto a sud ovest).

L'ubicazione e la realizzazione del capping sono state previste in funzione degli esiti del documento "Valutazione del rischio", unicamente di natura sanitario, eseguito in base alle condizioni ambientali della colmata ed alla fruizione della stessa nel corso della manifestazione sportiva.

A tal proposito si rileva che, in materia di bonifica dei siti contaminati, ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., deve essere presentata un'Analisi di Rischio sito-specifica, sia ambientale sia sanitaria, la quale deve essere approvata in sede di Conferenza dei Servizi. Solo a seguito di tale approvazione che, peraltro, può comportare richieste di integrazioni e approfondimenti, è possibile procedere all'elaborazione di un progetto di bonifica o di messa in sicurezza. Nel presente procedimento è stato invece presentato un documento di valutazione del rischio sanitario contestualmente al progetto di messa in sicurezza. È evidente che tale modalità operativa pregiudica la possibilità di formulare osservazioni in merito alla valutazione del rischio, le quali potrebbero incidere sulle scelte progettuali relative alla stessa messa in sicurezza.

Con riferimento alla realizzazione delle reti impiantistiche a servizio delle attività temporanee e delle funzioni operative connesse con la manifestazione si rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame rimanda al secondo stralcio la progettazione delle utilities relative ai sistemi di distribuzione per energia elettrica, acqua potabile, reti fognarie e connessioni per telecomunicazioni e illuminazione e affronta unicamente la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche. Tuttavia è evidente che la futura realizzazione delle altre reti impiantistiche potranno avere una interferenza diretta sugli interventi previsti sulle aree a terra.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra rappresentato e dei limiti imposti dai tempi disponibili per un esame compiuto della documentazione, si esprime parere non favorevole all'approvazione del progetto inviato con nota prot. 168253 del 7/11/2025, fermo restando che la decisione definitiva (univoca e vincolante) resta subordinata all'espletamento dei necessari approfondimenti tecnici, che saranno svolti dalla s.v. in qualità di Rappresentante Unico della Città Metropolitana

In relazione ai rilievi per gli aspetti ambientali, si evidebzia che l'elaborato denominato 2025.11.14 - *Integrazioni progetto WP3* pervenuto in data 17.11.2025 unitamente a nuovi elaborati tecnici e descrittivi, non citati nella nota dell'Area Tutela dell'Ambiente, fornisce chiarimenti procedurali e nel merito tecnico in riscontro ad analoghe richieste di integrazioni di altri Enti, quali l'ARPAC, consentendo di inquadrare tali rilievi in un più compiuto contesto normativo e tecnico, fermo restando quelli più specifici di cui al punto 4 per i quali cui non si rilevano elementi utili al loro completo superamento.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Atteso che come espressamente indicato nell'indizione della Conferenza di servizi: "Tutti i soggetti interessati sono invitati a far pervenire proprie determinazioni congruamente motivate, entro quindici giorni dalla data della presente, ovverosia entro il giorno 21 novembre 2025. Tali determinazioni, pena di inammissibilità, devono possedere i seguenti requisiti:

- devono essere congruamente motivate;
- devono essere formulate esplicitamente in termini di assenso o dissenso;
- in caso di dissenso devono precisare se lo stesso è fondato sull'assoluta incompatibilità dell'intervento, ovvero devono indicare le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, anche se di notevole rilevanza rispetto a quanto già presentato;
- le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso devono essere espresse in modo chiaro e analitico, specificando se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un provvedimento amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico."

Alla luce di tutto quanto sopra, quale Rappresentante Unico della Città Metropolitana di Napoli si comunica che il parere favorevole resta subordinato al superamento dei rilievi procedurali e di merito per i profili ambientali sopra riportati e per i quali si chiede di dare puntualmente riscontro nel provvedimento conclusivo di Conferenza di servizi.

Il Dirigente Coordinatore
ing. Pasquale Gaudino
firmato digitalmente

Da: dre_Campania@pce.agenziademanio.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;
Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del Decreto-legge n. 133/2014 ss.mm. ii, in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38° America's Cup - Napoli 2027:
1) Progetto delle opere a mare; 2) Progetto delle opere a terra; di cui al Programma degli interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art.7, c.3, del D.L.96/2025
[DEMANIO|AGDCM01|REGISTRO UFFICIALE|19938|21-11-2025] [11017140|9434406]

Invio di documento protocollato

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del Decreto-legge n. 133/2014 ss.mm. ii, in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38° America's Cup - Napoli 2027:
1) Progetto delle opere a mare; 2) Progetto delle opere a terra;
di cui al Programma degli interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art.7, c.3, del D.L.96/2025
Allegati: 2

"Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. n. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali e delle norme del Codice Penale a tutela della corrispondenza, le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzarne in alcun caso il suo contenuto. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali".



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Campania

Inviata tramite PEC
Non segue originale

Napoli, *data del protocollo*

Al Commissario Straordinario per la
Bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse Nazionale
Bagnoli – Coroglio
PEC: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del Decreto-legge n. 133/2014 ss.mm. ii, in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38° America's Cup – Napoli 2027:

- 1) Progetto delle opere a mare;
- 2) Progetto delle opere a terra;

di cui al **Programma degli interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art.7, comma 3, del D.L. 96/2025.**

Con riferimento all'oggetto, premesso che

- il comma 3 dell'art. 33 del Decreto-legge n. 133/2014, stabilisce che il programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell'Area bdi Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli - Coroglio, è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio;
- il comma 4 dell'art. 33 del Decreto-Legge n. 133/2014, attribuisce la formazione, l'approvazione e l'attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio ad un Commissario straordinario del Governo e ad un Soggetto Attuatore, anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale;
- il comma 11-bis dell'art. 33 del Decreto-Legge n. 133/2014 ha ridisegnato il ruolo e le funzioni del Commissario Straordinario a partire dalla sua identificazione nel Sindaco del Comune di Napoli, prevedendo, tra l'altro, che nell'esercizio delle funzioni il Commissario Straordinario *"si avvale di una struttura di supporto, posta alle dirette dipendenze del Commissario. Può altresì avvalersi, per le attività strumentali*



all'esercizio delle proprie funzioni, delle strutture e degli uffici tecnici e amministrativi del Comune di Napoli". Inoltre, prevede che il Commissario e il Soggetto Attuatore, oltre a quanto previsto dal comma 4, operano in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'unione Europea;

- in data 6 agosto 2019 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. il giorno 01/01/2020, concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico PRARU, a seguito di conferenza di servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019 – successivamente modificato con decreto del Commissario Straordinario n. 4/2023;

in considerazione quanto richiamato afferente al

- D.L. n. 96/2025, convertito con modificazioni dalla L. n. 119/2025, recante «Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di Sport», che all'art. 7 ha introdotto “Disposizioni per la tempestiva realizzazione degli interventi necessari in vista dello svolgimento della trentottesima edizione della «America's Cup – Napoli 2027»”, di seguito denominata “AC38”, definendo al comma 3, tra l'altro, compiti e funzioni del Commissario Straordinario, del Soggetto Attuatore e della Cabina di regia di cui al D.L. n. 133/2014 al fine della necessaria *“realizzazione degli interventi infrastrutturali che sono considerati, a ogni effetto di legge, di pubblica utilità, di estrema urgenza e indifferibilità”*;
- Programma degli Interventi Infrastrutturali per l'AC38 approvato dalla Cabina di regia nella seduta del 4 agosto 2025, e la relativa rimodulazione finanziaria dei fondi FSC 2021/2027 di cui al Protocollo di Intesa del 15/7/2024, assentiti dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, unitamente al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche per il Sud, con nota prot. MIN_FOTI-0003505-P-06/08/2025;
- la Convenzione prot. CSB 1017-P-26/09/2025, avente ad oggetto la progettazione e l'esecuzione degli interventi di risanamento marino dell'ARIN, sottoscritta in data 25/26 settembre 2025 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, il Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio, l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e l'operatore economico RTI Deme Environmental N.V., soggetto riconosciuto affidatario per effetto delle prescrizioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato n. 85/2025, emessa in ottemperanza della precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 8890/2023;

considerato che

- in data 05/11/2025 il Soggetto Attuatore Invitalia con nota protocollo n. 0362559 ha trasmesso al Commissario Straordinario i seguenti progetti chiedendone l'approvazione:
 1. Progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento “38th America's Cup” in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V., costituito dai seguenti interventi:
 - realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriere centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;

- dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati.

2. Progetto definitivo "Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027", trasmesso da RTI Greenthesis S.p.A., costituito dai seguenti interventi:

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
- realizzazione del capping;
- realizzazione dei piazzali sopra il capping per basi operative e area pubblico; della viabilità e dei parcheggi;
- predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche (le altre utilities saranno oggetto di un successivo stralcio).

vista

- la nota di convocazione dei lavori di conferenza di servizi pervenuta dagli Uffici del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio, acquisita al protocollo di Direzione Regionale al n. 19001 del 07/11/2025, con la relativa documentazione progettuale;
- la nota di trasmissione integrazioni e chiarimenti pervenuta dagli Uffici del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio, acquisita al protocollo di Direzione Regionale al n. 19530 del 17/11/2025, in cui viene esplicitata la natura delle opere previste a progetto (natura permanente e/o temporanea e propedeutica)

tutto ciò premesso, visto e considerato, si esprime:

NULLA OSTA

ai soli fini degli aspetti dominicali per quanto di competenza, per l'avanzamento dell'iter intrapreso relativo all'approvazione del progetto in esame afferente alle "Opere necessarie allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027: 1. progetto delle opere a mare; 2. progetto delle opere a terra", di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025 - (così come riportato nella nota di indizione dei lavori di conferenza dei servizi), in relazione alle aree demaniali marittime interessate, il tutto come meglio descritto ed individuato nella documentazione trasmessa con la succitata istanza ed a condizione che le operazioni in parola, pena la decadenza del presente nulla osta, avanzino in conformità alle normative attualmente vigenti in materia di tutela, di edilizia, sanitaria, nonché a quelle di cui al c.n., relativo reg.nav.mar., afferenti al demanio idrico, etc., ed all'osservanza delle seguenti

osservazioni/prescrizioni

- quanto in argomento, nella fase successiva, dovrà essere correttamente individuato e mappato mediante l'inserimento/aggiornamento dei dati al Portale del Mare - Sistema informativo Demanio (c.f.r. D.D. n. 10/09 e ss. del 05/06/2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per i Porti), ciò al fine di una costante ed aggiornata rappresentazione degli stati d'uso presenti sulle aree in argomento, anche nel rispetto, ove necessario, di quanto previsto dalla circolare congiunta protocollo n. M_TRA/DINFR/2592 datata 04/03/2008 del Ministero dei Trasporti, Agenzia del Demanio ed Agenzia del Territorio;

- il presente nulla osta non genera alcun effetto nei confronti di altri interventi diversi dai succitati e le singole lavorazioni proposte a progetto, dovranno rispettare la normativa di settore anche in ambito demaniale marittimo/idraulico in ogni fase d'avanzamento sia per quanto attiene alle opere a mare che per quanto riguarda quelle a terra;
- per quanto attiene alle opere di dragaggio dei fondali, la Scrivente dovrà essere resa edotta circa l'evoluzione delle attività previste, con particolare attenzione alle cubature di materiale estratto nonché in relazione alle ipotesi di riutilizzo dei sedimenti dragati;
- resta inteso che le progettande opere non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale, le diverse occupazioni delle aree/specchi d'acqua dovranno rispettare i dettami delle norme di cui al c.n. e relativo reg. nav. mar. da individuarsi a cura dell'Ente preposto che potrà all'uopo essere compulsato.

Si evidenzia, infine, che questa Agenzia, in rappresentanza degli interessi facenti capo al MEF, è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere ed è manlevata anche da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativa e/o gestionale.

Il presente nulla osta ha carattere autonomo ed è rilasciato ai soli fini degli aspetti dominicali, senza pregiudizio delle determinazioni degli altri Enti. È subordinato alla condizione che, che in via generale, non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali, che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura dell'Ente preposto e all'acquisizione dei favorevoli pareri degli altri Enti competenti.

Il Direttore Regionale
Mario Parlagreco



Da: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
A:
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;
Oggetto: MIC|MIC_SS-PNRR_U08|21/11/2025|0031484-P - Napoli, Municipalità X, Bagnoli -Sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio. Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup - Napoli 2027:1. progetto delle opere a mare;2. progetto delle opere a terra,di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-CoroglioProponente: Invitalia S.p.A. Parere tecnico della Soprintendenza Speciale per il PNRR#146161483#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SS-PNRR
Numero di protocollo: 31484
Data protocollazione: 21/11/2025
Segnatura: MIC|MIC_SS-PNRR_U08|21/11/2025|0031484-P



Lettera inviata solo tramite e-mail.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.
43, comma 6, del DPR 445/2000 e art.
47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01/ fasc. SSPNRR 23.38.1/2021

Allegati:

All Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
Presidenza del Consiglio dei Ministri
commissariobagnoli@pec.gov.it
strutturacommissarialebagnoli@governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.gov.it

All'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia
segreteriaad@pec.invitalia.it
bagnoli@postacert.invitalia.it
investimenti

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in seno alla conferenza di servizi
segreteria.dica@mailbox.gov.it

Oggetto: Napoli, Municipalità X, Bagnoli -Sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.

Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38a America's Cup – Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio

Proponente: Invitalia S.p.A.

Parere tecnico della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it
sg.unitapnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Gabinetto del Ministro
Segreteria.capogab@pec.mase.gov.it
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
Area tutela ambiente e demanio naturale
Direzione amministrativa ambiente
cittametropolitana.na@pec.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Comune di Napoli
Rappresentante Unico per le Conferenze di Servizi
Area Conferenze di Servizi Permanente
protocollo@pec.comune.napoli.it
andrea.ceudech@comune.napoli.it

Area Ambiente
Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

VISTO l'art. 33 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 della legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha emanato disposizioni inerenti alla bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli - Coroglio, così come perimetrato, da ultimo, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23 agosto 2014;

VISTO il comma 3 del suindicato art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che stabilisce che il programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del SIN Bagnoli – Coroglio, di seguito denominato PRARU, è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del sito di Interesse nazionale Bagnoli – Coroglio;

VISTO il comma 4 del suindicato art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che attribuisce la formazione, l'approvazione e l'attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio ad un Commissario straordinario del Governo e ad un Soggetto Attuatore, anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale;

VISTO il parere motivato VAS, emanato con Decreto n. 47 in data 27/02/2019, e relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRARU, a firma congiunta dell'allora Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali, nel quale è integralmente confluito il parere prot. n. 33181 del 19/12/2018, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 del 1 febbraio 2020, emanato in data 6 agosto 2019 concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU, a seguito della Conferenza di Servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019, nel quale è integralmente confluito, divenendone parte integrante, il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statuti, favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni indicate, tra le quali è stato integralmente ricompreso il parere prot.16200 dell'11/06/2019, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

VISTO che in data 25/08/2021, il Commissario Straordinario con proprio provvedimento ha adottato le Norme Tecniche di Attuazione dello stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) approvato con D.P.R. del 6 agosto 2019 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 dello 01/02/2020 e del planivolumetrico previsto dall'art. 12, punto 2, delle medesime Norme tecniche di Attuazione, all'esito di conferenza dei servizi nell'ambito della quale la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha reso il proprio parere tecnico-istruttorio prot. n. 27051 del 06/08/2021;

VISTO il Decreto del Commissario Straordinario n.4 del 04/05/2023 di “*approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del “Nuovo Science Centre” (nell’unità di intervento denominata 1b2) e del “Polo Tecnologico dell’Ambiente” (nell’unità di intervento denominata 4a2)*”, con adozione dei provvedimenti consequenziali, a conclusione della conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario stesso con provvedimento prot. n. 79 del 24/03/2023 e conclusasi in data 24/04/2023, nel quale sono confluite tutte le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nell’Allegato “E” al suddetto Decreto, relative ai pareri contenuti nell’ Allegato “B” al Decreto stesso, tra i quali è ricompreso il parere prot. n. 6303 del 24/04/2023 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui sono parte integrante il parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero e il parere endoprocedimentale prot. n. 6272 del 21/04/2023, reso dalla Soprintendenza ABAP per il comune di Napoli;

VISTO il Decreto del Commissario Straordinario n. 4 del 20/12/2024 di “*Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023: dell’Unità di Intervento “1d” e del relativo Piano di Caratterizzazione; delle Unità di Intervento “1e1 - 1e2” e del relativo Piano di Caratterizzazione; dell’Unità di Intervento “1a - Intervento 9”, di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio*” con adozione dei provvedimenti consequenziali, a conclusione della conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario stesso con provvedimento prot. n. 79 del 24/03/2023 e conclusasi in data 11/12/2024, nel quale sono confluite tutte le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nell’Allegato “C” al suddetto Decreto, relative ai pareri contenuti nell’Allegato”A” del Decreto stesso, tra i quali è ricompreso il parere prot. n. 35868 del 11/12/2024 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui è parte integrante il parere prot. n. 19944-P del 10/12/2024 , reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli;

VISTO il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 30/01/2025 di “*Approvazione del Progetto Definitivo, ex D.Lgs. n. 50/2016 delle “Infrastrutture, reti idriche, trasportistiche ed energetiche dell’area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio”, costituente il Terzo Stralcio di Rigenerazione Urbana del PRARU del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio e delle conseguenti modifiche allo Stralcio Urbanistico del PRARU, con adozione dei provvedimenti consequenziali, a conclusione della conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario stesso con provvedimento prot. n. 901 del 20/12/2024 e conclusasi in data 30/12/2024, nel quale sono confluite tutte le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nell’Allegato “C” al suddetto Decreto, relative ai pareri contenuti nell’Allegato”A” del Decreto stesso, tra i quali è ricompreso il parere prot. n. 1405 del 20/01/2025 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui è parte integrante il parere prot. n. 885-P del 17/01/2025, reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli;*

CONSIDERATO che il Progetto Definitivo “*Infrastrutture, reti idriche, trasportistiche ed energetiche dell’area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio*” è stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017, nell’ambito della quale questo Ministero ha espresso il proprio **parere con nota prot. n. 32378 del 12/11/2024**, favorevole con prescrizioni, confluito nel **Decreto di compatibilità ambientale n. 431 del 29/11/2024, a firma congiunta del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e di questo stesso Ministero**;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle condizioni ambientali contenute nel suddetto parere impartite dalla Scrivente, come da art. 3 del DEC-VIA n. 431 del 29/11/2024, il Proponente INVITALIA “presenta l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere” e, inoltre, “dovrà

presentare separata istanza per i lavori da realizzarsi, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, alle Amministrazioni preposte alla gestione dei vincoli paesaggistici gravanti sulle aree interessate”, e che pertanto l'espressione di questo Ministero in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs 42/2004 nell'ambito di questa conferenza di servizi, non può prescindere dall'ottemperanza alle condizioni ambientali richiamate nel parere di questa SSPNRR e nel citato Decreto di compatibilità ambientale n. 431 del 29/11/2024;

VISTO il comma 13-quinques dell'art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che stabilisce che gli interventi relativi alle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio, in ragione della loro particolare complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo dell'area, sono compresi tra quelli per i quali si applicano le procedure speciali previste in particolare dagli articoli 18 e 44 del decreto-legge 31/05/2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, nonché le ulteriori misure di semplificazione e accelerazione previste dalla parte II, titoli primo, terzo e quarto, del medesimo decreto legge rubricato “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, e pertanto la procedura in oggetto rientra nella competenza di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 309200 del 23/09/2025 il Proponente INVITALIA ha presentato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza di alcune delle condizioni ambientali di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 431 del 29/11/2024 e che la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto con nota prot. n. 177301 del 29/09/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 26455-A del 29/09/2025, a comunicare la procedibilità dell'istanza, con codice ID_14295;

CONSIDERATO che, con nota del 07/08/2025 acquisita con prot. n. 151166/MASE del 07/08/2025 il Proponente INVITALIA S.p.A. ha presentato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 25007-P del 11/09/2025, la Scrivente Soprintendenza ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli la richiesta di osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 16166-P del 22/09/2025, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 25869-A del 23/09/2025, la Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli ha trasmesso le osservazioni, di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 25867-P del 22/09/2025, la Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha trasmesso le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 comunicando di ritenere necessario, in riferimento ai profili di propria competenza, l'assoggettamento a VIA del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 196250 del 23/10/2025, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 28808-A del 23/09/2025, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione IV – del MASE, ha trasmesso la notifica provvedimento del Decreto Direttoriale n. 621 del 20/10/2025 che dispone l'esclusione a VIA del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota acquisita dalla Scrivente con prot. n. 29496-A del 31/10/2025, il Proponente ha comunicato l'inizio attività relativamente alle seguenti attività:

- “...attività previste dal Piano di monitoraggio ambientale delle opere”;
- “...previa verifica della sussistenza delle condizioni propedeutiche, con particolare riferimento agli adempimenti inerenti alla sicurezza, formalizzazione del processo verbale di consegna dei lavori in oggetto in via d'urgenza.”;

VISTA la nota prot. n. 1267 del 06/11/2025, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 29995-A del 07/11/2025 con la quale il Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio ha convocato una conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, per l'approvazione del:

- 1) Progetto delle opere a mare;
- 2) Progetto delle opere a terra

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 30294-P del 11/11/2025, la Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha trasmesso la richiesta di integrazioni documentali, alla luce delle richieste inoltrate dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli con nota prot. 20089 del 10/11/2025;

CONSIDERATO il riscontro del Proponente alle richieste sopra citate avvenuto con nota trasmessa dal Commissario Straordinario prot. n. 1362 del 14/11/2025, acquisita con prot. n. 30821-A del 17/11/2025;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 20852-P del 19/11/2025, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 31197-A del 19/11/2025, la Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli ha trasmesso il parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che l'intervento in esame riguarda l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38° America's Cup – Napoli 2027:

Progetto 1 “opere a mare” costituito dai seguenti interventi:

1. realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva (barriere centrale, nord e sud) al fine di garantire condizioni di sicurezza e funzionalità nello specchio acqueo;
2. dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati;

a cui si aggiungono, secondo quanto riportato nel documento progettuale PE R-OM AMB 2 1 Relazione paesaggistica, i seguenti interventi:

- bonifica bellica sistematica;
- demolizioni pontile ex sala pompe e cavalletto porta impianti pontile Sud;
- risagomatura della scogliera di riva esistente fronte colmata;
- formazione di un bacino attrezzato con pontili galleggianti per varo/alaggio/ormeggio di imbarcazioni.

Progetto 2 “opere a terra” costituito dai seguenti interventi:

3. demolizioni di strutture e manufatti presenti sopra colmata (tubazioni dismesse, basamenti, binari, piccoli muri tecnici);
4. realizzazione del *capping* sommitale per accettabilità rischio sanitario sulla colmata;
5. realizzazione dei piazzali, sopra il *capping*, per le basi operative le aree pubbliche, previa esecuzione di:
 - riporti per il raggiungimento dei piani di posa per l'installazione delle *utilities*,
 - realizzazione delle fondazioni,
 - realizzazione di pacchetti di pavimentazione differenziati in consistenza e dimensioni in funzione della loro destinazione d'uso;
6. realizzazione della viabilità e dei parcheggi funzionali al layout dell'AC 38;
7. predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche con relative canalizzazioni, pozzetti e sistemi di raccolta;

a cui si aggiungono, secondo quanto riportato nel Documento progettuale 2025E071INV-DEF-AMBCO_-REPA_007_S1_rev2 Relazione paesaggistica, gli interventi:

- sfalcio, decespugliamento, abbattimento vegetazione;
- scavi del materiale e del terreno sopra il telo in HDPE presente in Sito;

CONSIDERATO che gli interventi sopraccitati sono di natura temporanea ad esclusione di parte degli interventi, definiti come “*permanenti*” e quindi destinati a rimanere oltre la manifestazione, di seguito riportati:

8. il capping sommitale della colmata;
9. le demolizioni non reversibili funzionali alla bonifica del sito;
10. gli approfondimenti dei fondali già previsti dal PRARU e dal progetto di risanamento marino. Queste opere rappresentano anticipazioni coerenti e necessarie all'intervento di risanamento marino.

Sono invece indicate come “*temporanee*” e destinate a cessare al termine dell'AC38:

11. le configurazioni temporanee dei piazzali utilizzati come basi operative;
12. le aree di logistica a servizio della manifestazione;
13. i tracciati e le soluzioni provvisorie della viabilità interna. Tali interventi sono stati progettati come integralmente reversibili, tali da non modificare né il *capping* né il progetto del *waterfront*.

CONDIDERATO che nel dettaglio:

14. “il *capping* costituisce l’opera permanente di messa in sicurezza, coerente con il PRARU;
15. sopra il *capping* viene collocato un **pacchetto funzionale temporaneo**, finalizzato a:
 - garantire la necessaria portanza per hangar, basi dei team e dotazioni logistiche;
 - distribuire uniformemente i carichi, evitando sollecitazioni puntuali sulle superfici del *capping*;
 - rendere la colmata operativa per le esigenze dell’evento;
16. il pacchetto determina un **innalzamento medio di circa 1,5 m del nuovo piano di campagna**, incremento funzionale a:
 - esigenze dell'AC38;
 - tutela del *capping*;
 - installazione delle infrastrutture temporanee;
17. l’innalzamento **non ha carattere definitivo**, poiché:
 - il pacchetto potrà essere rimosso alla fine dell’evento;
 - in alternativa potrà essere **sostituito da una diversa configurazione** altimetrica, calibrata sugli usi pubblici, turistici e balneari previsti dal PRARU;
18. la sua rimozione o riconfigurazione sarà integrata nel **progetto definitivo del waterfront**, che seguirà:
 - la procedura ordinaria di VIA/VAS;
 - la successiva Conferenza dei Servizi;
 - l’adeguamento del layout delle aree pubbliche, del parco costiero e delle attrezzature balneari;
19. in questo modo:
 - le opere temporanee dell'AC38 sono pienamente **reversibili**;
 - le opere permanenti restano **coerenti** con PRARU e procedure VIA/VAS;
 - le soluzioni adottate non vincolano la progettazione finale del parco costiero;
 - le scogliere e le opere a mare potranno essere **riprofilate o integrate** in coerenza con il progetto definitivo già sottoposto a valutazione ambientale”;

CONSIDERATO che, nello specifico, con riferimento alla linea di costa, lo Stralcio urbanistico del PRARU approvato nel 2019 prevedeva la demolizione di tutti i fabbricati esistenti (a meno dell'ex Archivio Ilva, del Borgo Coroglio e dei manufatti fronte strada - lato mare - della Fondazione IDIS), nonché la realizzazione di attività da inserire nel salto di quota del *waterfront*, in modo da garantire la realizzazione di una connessione diretta e senza soluzione di continuità tra il nuovo parco urbano e la spiaggia, garantendo le visuali da e verso il mare;

RICHIAMATO il decreto del Commissario Straordinario n. 4 del 4 maggio 2023 sono state approvate modifiche e integrazioni allo Stralcio urbanistico, compreso di planivolumetrico e norme tecniche;

CONSIDERATO il progetto definitivo denominato “Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi Nord e Sud e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell’ARIN di Bagnoli-Coroglio” - allo stato attuale ancora oggetto di procedura Integrata VIA-VAS, attualmente sospesa [ID.10347] -, che prevede una modifica delle previsioni progettuali attraverso l’adozione dell’alternativa progettuale 2c, la quale stabilisce il mantenimento di oltre il 90% delle superfici di colmata, introducendo tra l’altro *nuove modalità di fruizione del litorale grazie alla nuova ampia area (circa 18 ettari aggiuntivi) disponibile che si affaccia sul mare integrandosi con il parco urbano (alla medesima quota di +4m s.l.m.)*»;

CONSIDERATO che al termine delle opere all’esame della presente Conferenza dei Servizi, si formerà un considerevole dislivello tra la quota del previsto parco urbano (+4 m.s.l.m.) e la nuova quota dell’area di colmata “sopraelevata di alcuni metri rispetto alla situazione attuale” (2025E071INV-DEF-AMB-CO_REPA_007_S1_rev3, pag. 123) fino a +2,70 (cfr. LGSP_026_S1_rev0);

CONSIDERATO che tale salto di quota parrebbe, secondo quanto riportato sempre a pag. 123 della Relazione Paesaggistica, risolto dalla realizzazione di scarpate inerbite che avranno una inclinazione pari a circa 65°, il cui fronte si aggiunge, a partire dalle visuali privilegiate verso il mare, al mantenimento dei muri che racchiudono il percorso della Via Coroglio;

CONSIDERATO che per quanto attiene agli aspetti archeologici, esaminato in particolare il documento di Relazione archeologica (elaborato progettuale PER - OM AMB 3. 1), la Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli concorda in linea di massima con le conclusioni raggiunte dal tecnico estensore, che individua “per quanto attiene al sedime interessato dalle opere, sia a terra, sia a mare, un potenziale archeologico di grado Medio” (relazione p. 72) e un **Rischio Archeologico** di grado **Basso** in corrispondenza della colmata emersa, nella quale non si prevede la realizzazione di scavi in profondità, e di grado **Medio** in ambiente sommerso, laddove le attività prevedono il dragaggio dei sedimenti in funzione dell’aumento del tirante d’acqua (relazione p. 74);

CONSIDERATO il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione Generale ABAP il quale, condividendo quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, comunica alcune specifiche che vengono recepite nel presente parere;

EVIDENZIATO che il PRARU riguarda un’area della città di Napoli di eccezionale rilevanza paesaggistica e di valore culturale straordinario, riconosciuta dal DM del 6 agosto 1999, Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio in considerazione della storia dei luoghi e del paesaggio industriale, che *“oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggianti vegetazione, l’isola vulcanica di Nisida, l’intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall’acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, i rilevi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano";

CONSIDERATO pertanto il ruolo strategico di grande rilevanza del PRARU a cui la città di Napoli affida il compito di tracciare le linee di sviluppo dell'area di Bagnoli con il disegno del grande parco pubblico e la riqualificazione della fascia costiera, attraverso il ripristino dell'arenile e del rapporto visivo e fisico tra città e mare, ridisegnando l'immagine della città dal mare;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR,

RITENUTO di poter condividere e fare proprie le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP e il contributo del Servizio II della Direzione Generale ABAP;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

1. Con riferimento alle "opere a terra", nel successivo livello progettuale esecutivo dovrà essere approfondito il raccordo tra la quota definitiva dell'area di colmata prevista ai fini del suo uso ai fini dell'AC38 e le aree destinate a parco pubblico e alla via Coroglio, attraverso lo studio approfondito delle visuali da e verso il mare e attraverso la redazione di una soluzione progettuale architettonica coerente e conforme con lo Stralcio urbanistico del PRARU e il relativo planovolumetrico approvati;
2. In ogni caso, al termine dell'evento, affinché le opere eseguite non si rivelino come interferenti con le previsioni urbanistiche e progettuali approvate e in corso, dovrà necessariamente prevedersi la rimozione di tutto il pacchetto funzionale temporaneo per consentire le relazioni istitutive della tutela paesaggistica tra le superfici di colmata, la linea di costa (anche come delineata dal Progetto definitivo all'esame della procedura VIA/VAS integrata) e le aree interne del SIN Bagnoli, garantendo il sistema ecologico, sistematico e percettivo tutelato.

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

3. Per quanto concerne il **Progetto 1, "opere a mare"** (comprese le due vasche di deposito/decantazione sedimentazione temporanee con dimensioni esterne di circa 60x18), considerato il prospettato grado di rischio di impatto archeologico, facendo peraltro seguito a quanto già in generale prescritto nell'ambito del parere espresso con nota della Soprintendenza speciale per il PNRR n. 32378 del 12/11/2024 (recepito nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e allegato al DM n. 421 del 29-11-2024 conclusivo della procedura), e quindi nella successiva nota della Scrivente prot. 10272 del 12.06.2025, si esprime parere favorevole alla generica realizzazione di dette opere subordinandone però l'esatta localizzazione esecutiva agli esiti di una campagna di indagini mediante Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler, campagna che potrà essere effettuata anche nel corso della fase esecutiva della rimozione dei livelli di riporto moderno sui fondali al fine di garantire una ottimale leggibilità dei dati acquisibili e per ridurre al minimo gli impatti ambientali associati alla realizzazione dell'intervento, localizzato all'interno di una Zona Speciale di Conservazione.

Per quanto attiene invece alle previste opere a terra nell'area della cosiddetta “colmata”, facendo seguito anche a tutta la pregressa corrispondenza, considerato il fatto che le opere in questione interessano solo stratigrafie recentissime, non si ritiene di imporre particolari prescrizioni.

4. Per quanto concerne il **Progetto 2 “opere a terra”**: la realizzazione alla base dell’opera della “colmata”, fino al limite di Via Coroglio, delle baie di stoccaggio dei sedimenti inquinati che dovrebbero essere rimossi dai dragaggi a mare, sembrerebbe ignorata nel documento di Relazione archeologica. Facendo riferimento al documento progettuale PE-RSOM_DR-1-1, “Escavi subacquei/dragaggi - Relazione tecnica descrittiva specialistica di escavo/dragaggio e gestione dei sedimenti” al paragrafo 4 “Ubicazione dei siti di deposito intermedio dei materiali di escavo”, pp. 24-27, si prevede “la realizzazione di n. 4 baie di lunghezza 70 m, larghezza interna di 22 m ed altezza utile di circa 1,60 m … la formazione di un’altra di lunghezza 35 m e larghezza interna di 22 m. … le baie sono delimitate, sul lato lungo, da una doppia fila di blocchi prefabbricati in calcestruzzo autobloccanti (tipo *autoblock*), installati su una platea in c.a. di spessore variabile”. Le acque drenate in tali baie “saranno raccolte per gravità all’interno di pozzetti e quindi rilanciate, mediante una pompa sommersa, in una apposita vasca di calma e di omogeneizzazione, ubicata nelle vicinanze delle suddette baie di scarico”. Tale settore di territorio non fa parte della “colmata a mare” e presenta pertanto nel sottosuolo stratigrafie presumibilmente intatte relative alla antica duna costiera, che in almeno un carotaggio nell’area retrostante ha restituito frammenti ceramici di età romana. Non avendo ricevuto le richieste delucidazioni in merito ad eventuali impatti sul sottosuolo previsti per la realizzazione di tali opere, peraltro provvisorie e superficiali, il parere favorevole resta subordinato alla prescrizione che qualsiasi opera di scavo in tale settore si svolga in regime di assistenza archeologica al cantiere ad oneri del Proponente:
5. In caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali ovvero l’impossibilità di realizzare in tutto o in parte le opere previste.
6. al termine delle attività di sorveglianza archeologica dovranno essere trasmessi al Geoportale Nazionale per l’Archeologia i dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (<https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/>). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell’intervento alla Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalla stessa.

Supporto ALES S.p.A.
arch. Claudio Proietti

La Dirigente del Servizio V DG ABAP
arch. Isabella FERA



per Il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Fabrizio MAGANI
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
arch. Cristina Bartolini
(delega nota prot. n. 42994 del 20 novembre 2025)

CRISTINA
BARTOLINI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
21.11.2025
16:30:38
GMT+01:00



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Da: dec-italia@legalmail.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it; commissariobagnoli@pec.governo.it;
Cc: mosca.davide@deme-group.com; benvenuti.elisabetta@deme-group.com;
Oggetto: Invio nota RTI DEME prot. 2025-065-6312-MOD-MOD Osservazioni al Progetto Opere a Terra

Si invia la nota in oggetto ed il relativo allegato

--

Distinti saluti

DEME ENVIRONMENTAL



in qualità di Mandataria del R.T.I. costituito con Società Italiana Dragaggi S.p.A., Savarese Costruzioni S.p.A. ed ITERGA Costruzioni Generali S.r.l.

Al Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e la Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante interessa Nazionale di Bagnoli Coroglio

A mezzo pec: commissariobagnoli@pec.governo.it

A mezzo pec: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Alla c.a. del RUP Col. CCA. Auricchio

Roma, 21 novembre 2025

Prot. n. 2025-065-6312-CMA-MOD

Oggetto: Affidamento della progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dei lavori necessari per la rimozione della colmata a mare e bonifica dei fondali dell'area marino costiera del sito di interesse nazionale Bagnoli Coroglio nel Comune di Napoli. CIG n. 0339913912 - CUP n. D62H080000000000.

Progetto Esecutivo (PE) Primo Stralcio Funzionale – “opere a mare necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup presso il sito di Bagnoli”.

Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 33, co. 9, D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex art. 14-bis L. n. 241/1990, per l'approvazione dei progetti delle opere a mare e delle opere a terra necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup – Napoli 2027, di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. n. 96/2025.

Osservazioni al Progetto Definitivo delle opere a terra.

Egregio Commissario,

con riferimento alla Conferenza dei servizi di cui all'oggetto, indetta con nota prot. CSB-0001267-P-06/11/2025, si rendono – nei limiti della posizione ricoperta dallo scrivente RTI – le seguenti osservazioni preliminari.

Lo scrivente Raggruppamento ha preso visione del Progetto Definitivo trasmesso dal RTI Greenthesis S.p.A. e relativo alle “Opere a terra”, rilevando come lo stesso non risulti coerente con la normativa di cui all'articolo 41 e all'Allegato I.7 del Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

Tale circostanza, come evidente, rende difficilmente confrontabile il Progetto Definitivo oggetto delle presenti osservazioni con il Progetto Esecutivo, redatto ai sensi di legge, trasmesso dallo scrivente RTI e pure oggetto della medesima Conferenza dei servizi odierna, considerata peraltro la sovrapposizione temporale degli interventi ivi inclusi.

Si produce in ogni caso la nota allegata ai fini delle determinazioni di competenza.

p. DEME Environmental

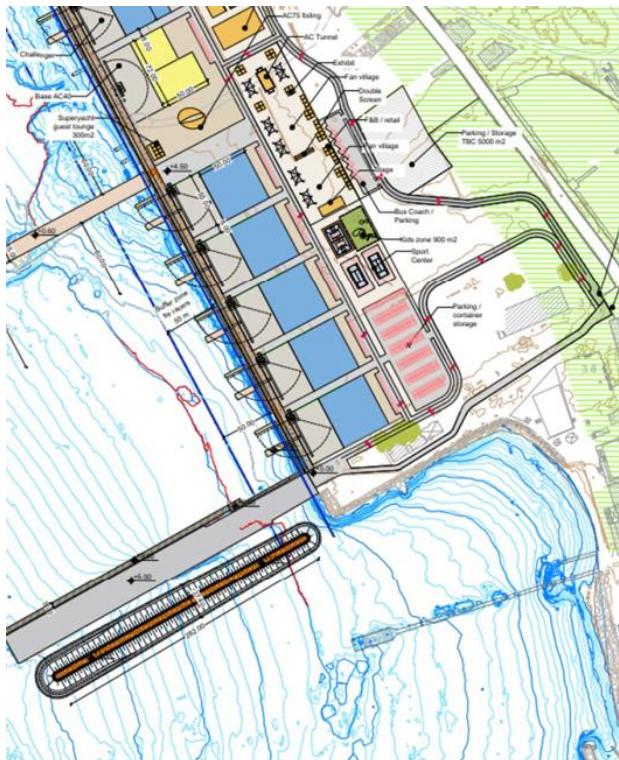
Ing. Davide Mosca

Allegati: c.s.

PRELIMINARI OSSERVAZIONI SUL PROGETTO “OPERE A TERRA”

Disallineamento dell’ambito di intervento del Progetto Definitivo

Negli elaborati relativi al “Layout generale di progetto Tavola 1 di 3” [2025E071INV-DEF-AMB-CO_LGSP_026_S1_rev0] si evidenzia che l’intervento del progetto definitivo ricomprende erroneamente anche le aree di cantiere del progetto “Opere a mare”, che sono state appositamente stralciate dal progetto di Sport e Salute esaminato dalla Cabina di regia nella seduta del 04.08.2025.



Dettaglio progetto di fattibilità



Estratto Tavola degli interventi progetto definitivo opere a terra

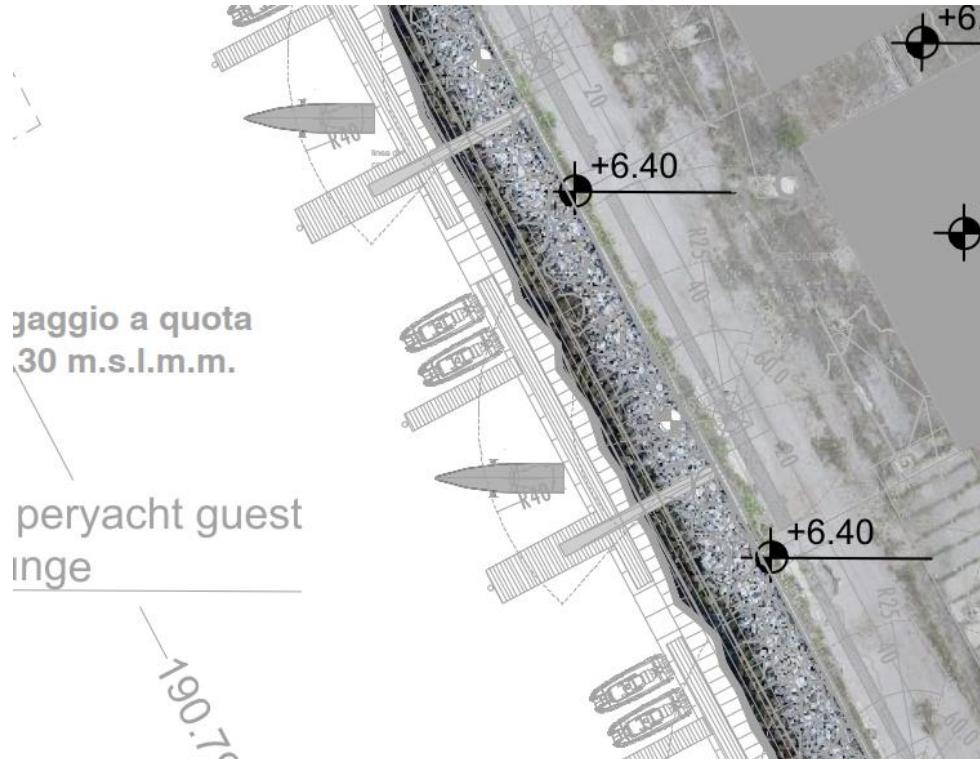
Infatti, in dettaglio, nel Progetto Definitivo del RTI Greenthesis le aree di cantiere del progetto “Opere a Mare” sono state previste, nella loro sistemazione finale, come “area a verde” (vedi area cerchiata in rosso).



Estratto Tavola degli interventi progetto definitivo opere a terra

Inoltre, la quota sommitale della scogliera di riva prevista inizialmente a +5 m.s.l.m.m, è stata innalzata a +6,40 m.s.l.m.m redendo di fatto impossibile l'accesso ai pontili mediante passerelle a meno di dover distanziare significativamente il piede della scogliera e i pontili stessi.

Tale previsione non è peraltro realizzabile in quanto il limite dello sbraccio delle gru non consentirebbe il varo e l'alaggio delle imbarcazioni da regata.



Estratto Tavola degli interventi progetto definitivo opere a terra

Da: maricomlog@postacert.difesa.it
A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;
Oggetto: Invio documentazione - prot.n.0034265 del 24/11/2025 - MCOMLOG

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0034265** del **24/11/2025**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL' ART. 33, COMMA 9, DEL D.I. N. 133/2014 E SS.MM.II, IN MODALITA' ASINCRONA EX ARTICOLO 14-BIS DELLA I.. N. 241/1990 E SS MM.II PER L' APPROVAZIONE DI PROGETTI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELLA 38^ AMERICA'S CUP - NAPOLI 2027.

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- Image_20251124084823.pdf

Allegati



COMANDO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE

UFFICIO INFRASTRUTTURE

1^a sezione Coordinamento, Sicurezza ed Ambiente

Indirizzo Telegрафico: MARICOMLOG NAPOLI

P.E.I.: maricomlog@marina.difesa.it

P.E.C.: maricomlog@postacert.difesa.it

M_D MCOMLOG RG25 0034265 24-11-2025



P.d.C 1^a Sezione C.V. (CP) POSTIGLIONE

7344745

Allegati nr.:

Al: VDS ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

Argomento: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione di progetti necessari allo svolgimento della 38[^] America's Cup – Napoli 2027.

Riferimenti:

foglio n. CSB 0001267- P- datato 06.11.2025 di Codesto Commissario Straordinario.

1. In merito a quanto richiesto con il foglio in riferimento, questo Comando Logistico esprime il proprio parere favorevole alla approvazione dei progetti necessari allo svolgimento della 38[^] America's Cup - Napoli 2027 di cui al Programma degli interventi approvati dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 96/2025, convertito con Legge n.119/2025.
2. Per il seguito delle ulteriori attività procedimentali, relative alla Conferenza dei Servizi in argomento, si invita Codesto Commissario Straordinario, a voler interessare, per diretta competenza, il Comando Marittimo Interregionale Sud, al seguente indirizzo pec marina.sud@postacert.difesa.it quale ente territorialmente competente per l'area campana e di porre in conoscenza lo scrivente.

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Amm. Isp. Pierpaolo BUDRI)

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Al: **COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E
RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE
BAGNOLI COROGLIO (PEC).**

e, per conoscenza: **MARISTAT (PEC)**
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD (PEC)

Da: autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
A: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it; sabap-na@pec.cultura.gov.it;
Cc: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it;

Oggetto: PG/2025/1056475 - Proposta di autorizzazione paesaggistica p_187_2025 del 17 novembre 2025 ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 Pratica paesaggistica p_187_2025 Descrizione dell'opera: Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Si trasmette la nota richiamata in oggetto.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Comune di Napoli
Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio
Via Speranzella n. 80
80132 Napoli



Alla Commissione locale per il Paesaggio

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

(ai sensi degli artt. 146 e 148 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42
giusta direttiva sul procedimento di autorizzazione paesaggistica DD 154 del 2024 - DISP/2024/0010387)

Pratica paesaggistica p_187_2025

Tipologia procedimento: ordinario ex art. 146 D.Lgs. n. 42/2004

Istanza: prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

Descrizione dell'opera: Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Indirizzo: località di Bagnoli Coroglio, colmata e specchio acqueo antistante (Sito di Interesse Nazionale - SIN Bagnoli Coroglio)

Identificativo catastale: opere a terra rif. 2025E071INV-DEF-AMB-CO_IGPC_022_S1_rev0
Inquadramento generale - Planimetria catastale

Soggetto richiedente: Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

Per l'approvazione dei progetti in esame è stata indetta dal Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 una conferenza di servizi - ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in seno alla quale nella fase di verifica della completezza documentale, relativamente agli aspetti paesaggistici, sono state formulate richieste di chiarimenti ed integrazioni:

- PG/2025/1025705 del 7/11/2025 servizio Verde Pubblico;
- PG/2025/1029831 del 10/11/2025 servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio;
- MIC_SS-PNRR_U08 11/11/2025 PROT. 30294-P Soprintendenza speciale per il PNRR.

Descrizione intervento:

I progetti che vengono valutati perseguono la finalità di svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027, prevedendo un articolato sistema di interventi di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 comprendenti:

1. opere a mare - progetto esecutivo "Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento "38th America's Cup" in programma a Napoli nel 2027, trasmesso da RTI Deme Environmental N.V - cfr indizione cds;



2. opere a terra - progetto definitivo “Opere necessarie all’esecuzione della 38th America’s Cup 2027”, trasmesso da RTI Greenthesis spa - cfr indizione cds.

Sudette ipotesi progettuali, attualmente in esame con il presente procedimento per la completa ed esaustiva descrizione delle quali si fa rimando alla documentazione pubblicata agli atti della conferenza di servizi (al link: <https://www.invitalia.it/incentivi-e-strumenti/progetto-bagnoli/documenti/i-documenti-del-progetto-bagnoli/38th-americas-cup> previo accesso con l’uso della PW: Napoli@ac38) prevedono:

1. progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell’evento “38th America’s Cup” in programma a Napoli nel 2027, comprendente opere a mare nell’area marina antistante la colmata, in particolare:

- dragaggio per l’approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati;
- bonifica bellica sistematica;
- demolizioni pontile ex sala pompe e cavalletto porta impianti pontile Sud;
- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva, barriere centrale, nord e sud ;
- risagomatura della scogliera di riva esistente fronte colmata;
- formazione di un ampio bacino attrezzato con pontili galleggianti per consentire varo/alaggio/ormeggio di imbarcazioni.

(cfr. PE R -OM AMB 2 1 Relazione paesaggistica)

2. progetto definitivo “Opere necessarie all’esecuzione della 38th America’s Cup 2027”, comprendente opere a terra nell’area della colmata (che sarà successivamente in parte occupata dalle strutture e dagli spazi aperti asserviti alle squadre che parteciperanno all’evento, in parte dalle strutture e dagli spazi scoperti a servizio degli operatori e del pubblico, in fase di esercizio per lo svolgimento dell’AC38, gli eventi centrali della quale si concluderanno a fine agosto 2027), in particolare: :

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
- sfalcio, decespugliamento, abbattimento vegetazione;
- scavi del materiale installato sopra il telo in HDPE presente in Sito;
- realizzazione di un capping sommitale per accettabilità rischio sanitario sulla colmata;
- predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche;
- realizzazione delle opere sopra capping (piazzali per basi operative e area pubblico, della viabilità e dei parcheggi): riporti per il raggiungimento dei piani di posa per l’installazione delle utilities, realizzazione delle fondazioni, pacchetti di pavimentazione.
- fase di esercizio decorre a partire dal termine della fase di costruzione, .

(cfr. 2025E071INV-DEF-AMB-CO_REPA_007_S1_rev2 Relazione paesaggistica)

Descrizione contesto: si rileva che la località di Bagnoli Coroglio (Sito di Interesse Nazionale - SIN Bagnoli Coroglio) è parte di un ampio sistema territoriale di elevatissimo valore paesaggistico costituito dall’insieme delle aree dei piani territoriali paesistici di Posillipo, di Agnano - Camaldoli, e dell’area dei Campi Flegrei (decreti ministeriali del 6 novembre 1995, del 14 dicembre 1995, e del 2 aprile 1999) nonchè del parco Regionale dei Campi Flegrei (decreto presidente della Giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003).



Regime vincolistico

Dalla lettura del regime vincolistico di tutela paesaggistica, ex parte III Codice dei beni culturali e del paesaggio, si rileva che l'area d'intervento è assoggettata ai seguenti vincoli:

- **decreto ministeriale del 6 agosto 1999** dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, “detto sito possiede nella sua totalità conspicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio.

Località 1: zona compresa tra via Nisida (limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966), via Coroglio, via Pasquale leonardi Cattolica dal confine della zona vincolata con decreto ministeriale 28 marzo 1985, prolungamento di via E. Cocchia, via Coroglio, piazza Bagnoli, via Pozzuoli fino al confine comunale con Pozzuoli, linea di battigia dal confine comunale con Pozzuoli al limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966.

Località 2: fascia di mare per una profondità di metri cinquecento dalla linea di battigia compresa tra il confine della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966 ed il limite del territorio comunale al confine con Pozzuoli.

Località 3: zona compresa tra il viale della Liberazione, via Beccadelli, via S. Gennaro (s.s 7 Domitiana), confine comune di Pozzuoli, strada ferrata Ferrovie dello Stato, viale della Liberazione.

Considerato che l'azione di riqualificazione delle aree di Bagnoli e Coroglio e la bonifica e il recupero dell'area industriale ex ILVA, con destinazione della medesima a parco urbano, non possa attuarsi se non dopo un'efficace azione di tutela da realizzarsi con l'apposizione del vincolo ex lege n.1497/1939. Considerato che la piana di Bagnoli, delimitata dai rilievi collinari di Posillipo, Monte S. Angelo, Monte Spina e Monte Olibano, la parte che ricade nel comune di Napoli del caratteristico territorio dei Campi Flegrei, la cui caratteristica morfologica è legata alla sua origine vulcanica e il cui fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano. Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA”.



(Tale area d'intervento risulta inoltre, adiacente:

- alla fascia costiera tutelata ope legis ex **D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. a)** i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- adiacente e continua:
- allo specchio acqueo dichiarato d'interesse paesaggistico con **decreto ministeriale 26 aprile 1966**, zona in località Scogliere di Mergellina comprendente il lido, le scogliere e mare antistante per una profondità di 500 m e compresa nel tratto che va dal Molosiglio alla radice occidentale del pontile dell'isola di Nisida compresi ambo i lati del pontile stesso e l'intera isola di Nisida, quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze; nonché, visibile:
- dalla zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Posillipo** approvato con decreto ministeriale del 14 dicembre 1995;
- dalla zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Agnano – Camaldoli** approvato con decreto ministeriale del 6 novembre 1995;
- dalla zona B riserva marina e dalla zona riserva controllata C del **parco regionale Campi Flegrei** approvato con decreto presidente giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003).

Descrizione della tipologia di tutela L'area di intervento interessata dal progetto relativo alle opere a terra ed a mare necessarie per l'organizzazione della 38^a America's Cup – edizione 2027, comprendente la colmata di Bagnoli Coroglio e lo specchio acqueo antistante, in particolare è assoggettata al regime di tutela paesaggistica di cui alla parte III del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ex art. 136 c. 1 lett c) di riconoscimento dell'interesse paesaggistico di complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; e d) di riconoscimento di bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze.

Il Funzionario RdP
arch. Ada Claudia Tiberii

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Alla Soprintendenza Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Al responsabile dell'Area Urbanistica
*(in qualità di Rappresentante unico del Comune di Napoli
giusta nota PG/2025/1013036 del 05/11/2025 del Direttore Generale)*

Alla Commissione locale per il Paesaggio della città di Napoli

Oggetto: Proposta di autorizzazione paesaggistica p_187_2025 del 17 novembre 2025 ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004

Pratica paesaggistica p_187 2025

Descrizione dell'opera: Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025

Indirizzo: località di Bagnoli Coroglio, colmata e specchio acqueo antistante (ARIN - SIN Bagnoli Coroglio)

Identificativo catastale: opere a terra rif. 2025E071INV-DEF-AMB-CO_IGPC_022_S1_rev0
Inquadramento generale - Planimetria catastale

Soggetto richiedente: Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

Conferenza di servizi: prot. CSB-0001267-P-06/11/2025

Procedimento: ordinario - ex art. 146 D.Lgs. 42/2004

Tutela Ambiente – Salute	081.7959656 – 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it	tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it	
Tutela Animali	081.7950933 – 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it	

sede: via Speranzella n. 80 80132 Napoli - www.comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

La Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Visti

- il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977 di trasferimento delle funzioni Statali inerenti la tutela dei Beni Ambientali;
 - le Leggi Regionali n. 54 del 29 maggio 1980, n. 65 del 1 settembre 1981 e n.10 del 23 febbraio 1982 in materia di sub delega ai Comuni delle funzioni amministrative ex art.82, c. 2, lett. b), d) e f) del D.P.R. 24 luglio n. 616, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
 - le direttive indicate alla citata L.R. n.10/1982, come modificate dall'art. 49, comma 2, della L.R. n.16 del 22 dicembre 2004 a norma delle quali i provvedimenti amministrativi relativi alle funzioni sub delegate in materia di beni paesaggistici vengono emessi dal Responsabile dell'Attività di Tutela, sentito il parere dell'organo collegiale preposto alle funzioni consultive in materia di paesaggio;
 - il D.lgs 42/2004 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art.10 della L. n.137 del 6 luglio 2004;
 - la certificazione effettuata dalla Regione Campania con nota prot. 2789 del 17 marzo 2010 circa la sussistenza in capo a questa amministrazione dei requisiti organizzativi e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio della sub delega al rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica;
 - la deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023, con cui è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli;
 - la disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19 luglio 2023 che attribuisce le funzioni in materia di Paesaggio al servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio, nel rispetto del requisito della differenziazione tra le attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia;
 - il decreto sindacale n. 131/2023/DG, di nomina del Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio, con il quale la sottoscritta arch. Giuliana Vesperi è stata individuata quale responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Napoli.

Premesso che:

- con prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio è stata indetta la conferenza di servizi - ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. - per l'approvazione dei Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025;
 - in seno a tale conferenza è necessario esprimere i pareri, le autorizzazioni, gli atti di assenso, comunque denominati, delle amministrazioni competenti, presupposti, propedeutici e necessari ad approvare i progetti in questione;
 - tutti i soggetti interessati sono invitati a far pervenire proprie determinazioni congruamente motivate, entro quindici giorni dalla data di indizione, ovverosia entro il giorno 21 novembre 2025, nelle forme e con le modalità di cui all'art. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. e all'art. 47 del D. Lgs. n. 82/ 2005 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it.

Tutela Ambiente – Salute	081.7959656 – 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it	tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it	
Tutela Animali	081.7950933 – 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it	

sede: via Speranzella n. 80 80132 Napoli - www.comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Esaminata la richiesta di autorizzazione paesaggistica e la relativa documentazione tecnica pubblicata dal Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio agli atti della conferenza di servizi giusta nota prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 acquisita al registro delle autorizzazioni paesaggistiche con il n. 187 del 2025.

Verificato che gli interventi in esame pratica p_187_2025 consistenti in:

1. opere a mare;
 2. opere a terra;
- necessitano di autorizzazione paesaggistica.

Formulate, in seno alla fase di verifica della completezza documentale della CdS, richieste di chiarimenti ed integrazioni:

- PG/2025/1025705 del 7/11/2025 dal servizio Verde Pubblico;
- PG/2025/1029831 del 10/11/2025 dal servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio;
- MIC_SS-PNRR_U08 11/11/2025 PROT. 30294-P dalla Soprintendenza speciale per il PNRR.

Rappresentato, giusta relazione tecnica illustrativa dell'intervento redatta ex c. 7 art. 146 dal responsabile del procedimento arch. Ada Claudia Tiberii, che:

• Suddette ipotesi progettuali, attualmente in esame con il presente procedimento per la completa ed esaustiva descrizione delle quali si fa rimando alla documentazione pubblicata agli atti della conferenza di servizi giuste note CSB-0001267-P-06/11/2025 e CSB-0001362-P-14/11/2025 (al link: <https://www.invitalia.it/incentivi-e-strumenti/progetto-bagnoli/documenti/i-documenti-del-progetto-bagnoli/38th-americas-cup> previo accesso con l'uso della PW: Napoli@ac38) prevedono:

1. progetto esecutivo “Prima fase: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento “38th America's Cup” in programma a Napoli nel 2027, comprendente opere a mare nell'area marina antistante la colmata di Bagnoli, in particolare:

- dragaggio per l'approfondimento dei fondali antistanti la colmata e gestione dei sedimenti dragati;
- bonifica bellica sistematica;
- demolizioni pontile ex sala pompe e cavalletto porta impianti pontile Sud;
- realizzazione di scogliere perimetrali non radicate alla riva: barriere centrale, nord e sud;
- risagomatura della scogliera di riva esistente fronte colmata;
- formazione di un bacino attrezzato con pontili galleggianti per varo/alaggio/ormeggio di imbarcazioni.

(cfr. PE R -OM AMB 2 1 Relazione paesaggistica)

2. progetto definitivo “Opere necessarie all'esecuzione della 38th America's Cup 2027”, comprendente opere a terra nell'area della colmata (che sarà successivamente in parte occupata dalle strutture e dagli spazi aperti asserviti alle squadre che parteciperanno all'evento, in parte dalle strutture e dagli spazi scoperti a servizio degli operatori e del pubblico, in fase di esercizio per lo svolgimento dell'AC38, gli eventi centrali della quale si concluderanno a fine agosto 2027), in particolare:

Tutela Ambiente – Salute

081.7959656 – 081.7959565

tutela.asp@pec.comune.napoli.it

tutela.asp@comune.napoli.it

Tutela Paesaggio

081.7959655

autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

Tutela Animali

081.7950933 – 081.7950929

tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranza n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

- demolizioni sopra colmata per rimozione delle strutture esistenti;
 - sfalcio, decespugliamento, abbattimento vegetazione;
 - scavi del materiale installato sopra il telo in HDPE presente in Sito;
 - realizzazione di un capping sommitale per accettabilità rischio sanitario sulla colmata;
 - predisposizione delle reti di gestione delle acque meteoriche;
 - realizzazione delle opere sopra capping (piazzali per basi operative e area pubblico, viabilità e parcheggi) previa esecuzione di: riporti per il raggiungimento dei piani di posa per l'installazione delle utilities, realizzazione delle fondazioni, realizzazione di pacchetti di pavimentazione differenziati in consistenza e dimensioni in funzione della loro destinazione d'uso;
 - fase di esercizio decorrente a partire dal termine della fase di costruzione.
- (cfr. 2025E071INV-DEF-AMB-CO_REPA_007_S1_rev2 Relazione paesaggistica)

- L'intervento ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 per effetto:

- del **decreto ministeriale del 6 agosto 1999** di dichiarazione del notevole interesse pubblico di tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, il quale ha riconosciuto che “*detto sito possiede nella sua totalità conspicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio*”, sottponendo a tutela:

“Località 1: zona compresa tra via Nisida (limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966), via Coroglio, via Pasquale Leonardi Cattolica dal confine della zona vincolata con decreto ministeriale 28 marzo 1985, prolungamento di via E. Cocchia, via Coroglio, piazza Bagnoli, via Pozzuoli fino al confine comunale con Pozzuoli, linea di battigia dal confine comunale con Pozzuoli al limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966.

Località 2: fascia di mare per una profondità di metri cinquecento dalla linea di battigia compresa tra il confine della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966 ed il limite del territorio comunale al confine con Pozzuoli.

Località 3: zona compresa tra il viale della Liberazione, via Beccadelli, via S. Gennaro (s.s 7 Domitiana), confine comune di Pozzuoli, strada ferrata Ferrovie dello Stato, viale della Liberazione. Considerato che l'azione di riqualificazione delle aree di Bagnoli e Coroglio e la bonifica e il recupero dell'area industriale ex ILVA, con destinazione della medesima a parco urbano, non possa attuarsi se non dopo un'efficace azione di tutela da realizzarsi con l'apposizione del vincolo ex lege n.1497/1939. Considerato che la piana di Bagnoli, delimitata dai rilievi collinari di Posillipo, Monte S. Angelo, Monte Spina e Monte Olibano, la parte che ricade nel comune di Napoli del caratteristico territorio dei Campi Flegrei, la cui caratteristica morfologica è legata alla sua origine vulcanica e il cui fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di

Tutela Ambiente – Salute

081.7959656 – 081.7959565

tutela.asp@pec.comune.napoli.it

tutela.asp@comune.napoli.it

Tutela Paesaggio

081.7959655

autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

Tutela Animali

081.7950933 – 081.7950929

tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranza n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggianti vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, i rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano.

Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA”.

L'area d'intervento per la realizzazione progetto delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027, risulta inoltre nell'ambito d'influenza delle seguenti zone sottoposte a tutela:

- fascia costiera tutelata ope legis ex **D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. a)** i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - specchio acqueo dichiarato d'interesse paesaggistico con **decreto ministeriale 26 aprile 1966**, zona in località Scogliere di Mergellina comprendente il lido, le scogliere e mare antistante per una profondità di 500 m e compresa nel tratto che va dal Molosiglio alla radice occidentale del pontile dell'isola di Nisida compresi ambo i lati del pontile stesso e l'intera isola di Nisida, quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze;
 - zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Posillipo** approvato con decreto ministeriale del 14 dicembre 1995;
 - zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Agnano – Camaldoli** approvato con decreto ministeriale del 6 novembre 1995;
 - zona B riserva marina e dalla zona riserva controllata C del **parco regionale Campi Flegrei** approvato con decreto presidente giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003).

Richiesto con PG/2025/1041320 del 12/11/2025, il parere alla Commissione locale del Paesaggio.

Dato atto:

- della nota CSB-0001362-P-14/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con la quale sono stati trasmessi integrazioni e chiarimenti pubblicati in atti della conferenza di servizi.
 - che con PG/2025/1053069 del 17/11/2025 è stato acquisito il parere della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli prot. 216 del 14 novembre 2025.



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Rilevato che la CLP nel citato parere ex art 148 del D.Lgs. 42/2004 ha dichiarato che:

“Considerato che i progetti oggetto di valutazione perseguono la finalità di svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027, e al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025, CSB-0001267-P 06/11/2025 i quali comprendono:

Opere a terra,

- *demolizioni di strutture e manufatti presenti sulla colmata (tubazioni dismesse, basamenti, binari, piccoli muri tecnici);*
- *realizzazione del capping sommitale, quale opera permanente di messa in sicurezza sanitaria e ambientale;*
- *formazione dei piazzali destinati ad accogliere le basi operative e le aree pubbliche per l'evento;*
- *viabilità interna e i parcheggi funzionali al layout dell'AC38;*
- *predisposizione delle reti delle acque meteoriche, con relative canalizzazioni, pozzetti e sistemi di raccolta.*

Opere a mare,

- *scogliere perimetrali non radicate, nelle sezioni centrale, nord e sud, necessarie a garantire le condizioni di sicurezza e regolarità dello specchio acqueo;*
- *dragaggi localizzati e la gestione dei sedimenti dragati, ivi compresi i dispositivi temporanei di decantazione.*

Esprime PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI in quanto:

- *le opere permanenti previste (scogliera per la parte soffolta, capping, e dragaggio del fondale marino) non alterano significativamente l'ambiente nel quale si inseriscono e risultano coerenti con le previsioni del PRARU, con le prescrizioni di PTP, nonché al Programma degli interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3. del D. L. 96-2025, CSB-0001267-P06/11/2025;*
- *le opere reversibili (scogliera emergente, terreno di cava per livellamento sopra il piano di "capping", viabilità interna e parcheggi, attestata la temporaneità la prevista completa reversibilità delle stesse, non determinano significative alterazioni, permanenti o irreversibili, sulla morfologia e sulla percezione del contesto paesaggistico di riferimento.*

Alla luce di tali valutazioni, gli interventi risultano conformi ai principi di tutela di cui alla Parte Terza dell D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), non configurando compromissioni dell'integrità, dei caratteri paesaggistici o dei valori riconosciuti al bene tutelato, ai sensi degli art. 131 136 e 146 del medesimo Codice.

Tutto ciò premesso, SI PRESCRIBE CHE:

- *per quanto attiene alla realizzazione della porzione reversibile delle scogliere (parte affiorante), le stesse siano realizzate, con massi in pietra naturale su entrambi i fronti (lato mare e lato terra);*
- *le quote relative alle opere a terra, permanenti e temporanee/reversibili, dovranno rigorosamente rispettare quanto riportato nell'elaborato 026-LGSP_026_SI_rev0_signed”.*



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Ritenuto di condividere il parere favorevole con prescrizione espresso dalla Commissione locale per il Paesaggio per le seguenti motivazioni: l'intervento è coerente con la finalità specifica indicata dal decreto ministeriale del 6 agosto 1999 per le aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, atteso che tale vincolo, di natura declaratoria ai sensi della legge 1947 del 1939, nel riconoscere il notevole interesse paesaggistico delle tre aree nello stesso individuate, stabilisce esplicitamente che:
"Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA" (cit. DM 6/08/1999 in GURI).

Preso atto del Decreto Direttoriale n. 621 del 20/10/2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, di esclusione del progetto delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027 presso il sito di Bagnoli, dal procedimento di VIA e la conclusione positiva della valutazione appropriata (Livello II), con ottemperanza alle condizioni ambientali ivi previste.

Considerate le caratteristiche, la natura dell'intervento previsto dai progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027, coerente con il valore della località Bagnoli Coroglio, e del più ampio sistema territoriale dei Campi Flegrei, verificato il suo inserimento nel contesto paesaggistico e sulle vedute panoramiche dai differenti punti di vista dalla città e dal mare, preso atto della previsione differenziata della permanenza temporale e delle differenti opere classificate permanenti, temporanee e/o reversibili - rif CSB-0001362-P-14/11/2025 - si valuta che l'intervento in oggetto sia da ritenersi compatibile con la natura dei luoghi e con i contenuti del provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico ai sensi della parte III del D.Lgs. n. 42/2004.

per tutto quanto fin qui esposto,

esprime l'intendimento di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica

e formula al Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli la

Proposta di Autorizzazione Paesaggistica per la pratica p_187_2025

Con prescrizioni che:

- per quanto attiene alla realizzazione della porzione reversibile delle scogliere (parte affiorante), le stesse siano realizzate, con massi in pietra naturale su entrambi i fronti (lato mare e lato terra);
- le quote relative alle opere a terra, permanenti e temporanee/reversibili, dovranno rigorosamente rispettare quanto riportato nell'elaborato 026-LGSP_026_S1_rev0_signed”
- per le opere incidenti sulla componente verde dell'area d'intervento, sub condizione di parere favorevole in materia agronomica del servizio Verde pubblico.

Tutela Ambiente – Salute

Tutela Paesaggio

Tutela Animali

081.7959656 – 081.7959565

081.7959655

081.7950933 – 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it

autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranzella n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.

La presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 146 è formulata effettuati gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico (ex c. 7), e limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso (in coerenza con il c. 8), nel rispetto dell'obbligo di questo comune, in qualità di ente destinatario della delega regionale, di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia (ex c. 6). Pertanto con rimando agli uffici competenti di qualsivoglia verifica degli aspetti di regolarità urbanistica ed edilizia dell'opera, quali anche lo stato legittimo dei luoghi, in ragione dell'autonomia strutturale e funzionale che separa il titolo paesaggistico rispetto a quelli implicanti l'accertamento della legittimità urbanistico-edilizia del medesimo progetto.

Si trasmette la proposta in oggetto con allegati in formato digitale e consultabili al link [p_187_2025](#) :

- la relazione tecnica illustrativa;
- la documentazione dell'intervento;
- il parere della Commissione locale per il Paesaggio.

Il Funzionario RdP
arch. Ada Claudia Tiberii

La Dirigente
arch. Giuliana Vesperi

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Tutela Ambiente – Salute	081.7959656 – 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it	tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it	
Tutela Animali	081.7950933 – 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it	

sede: via Speranza n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it

CSB-0001517-A-28/11/2025 - Allegato Utente 3 (A03)



**AREA AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA SALUTE E DEL PAESAGGIO**

Disposizione Dirigenziale 1072I_AP/2025/140 del 25.11.2025

Autorizzazione Paesaggistica n. 133 del 25 novembre 2025

ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, per “**Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America’s Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell’art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 - località di Bagnoli Coroglio, colmata e specchio acqueo antistante (ARIN - SIN Bagnoli Coroglio)”**

prat. paesaggistica p_187_2025

Conferenza di servizi: prot. CSB-0001267-P-06/11/2025

Richiedente: Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio

La Dirigente del servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" D.Lgs. n. 42 del 2004,
 - c.1 I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.
 - c.2 I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredata della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.
 - c.4 L'autorizzazione Paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio. (omissis)
 - c. 6 La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.
- la Regione Campania, con prot. n. 2010.0042154 del 19 gennaio 2010, ha approvato la certificazione relativamente alla sussistenza dei requisiti organizzativi e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio della sub-delega al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- in attuazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31/05/2023, con disposizioni del Direttore Generale n. 17 del 19 luglio 2023 sono ad oggi assegnate al servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio le funzioni tecniche ed amministrative in materia di esercizio della sub-delega al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- per effetto del combinato della disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19 giugno 2023, di definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'Ente in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023 con cui è stato approvato il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli, e del decreto Sindacale n. 131/2023/DG, la dirigente del servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio è stata individuata quale responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il Comune di Napoli.

Premesso che:

- con prot. CSB-0001267-P-06/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio è stata indetta la conferenza di servizi - ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. - per l'approvazione dei Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025;
- in seno a tale conferenza è necessario esprimere i pareri, le autorizzazioni, gli atti di assenso, comunque denominati, delle amministrazioni competenti, presupposti, propedeutici e necessari ad approvare i progetti in questione;

- tutti i soggetti interessati sono invitati a far pervenire proprie determinazioni congruamente motivate, entro quindici giorni dalla data di indizione, ovverosia entro il giorno 21 novembre 2025, nelle forme e con le modalità di cui all'art. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. e all'art. 47 del D. Lgs. n. 82/ 2005 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it.

- esaminata la richiesta di autorizzazione paesaggistica e la relativa documentazione tecnica pubblicata dal Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio agli atti della conferenza di servizi giusta nota prot. CSB-0001267-P- 06/11/2025 acquisita al registro delle autorizzazioni paesaggistiche con il n. 187 del 2025;

- è stato accertato che l'intervento interessa un'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi e per gli effetti:

- del **decreto ministeriale del 6 agosto 1999** di dichiarazione del notevole interesse pubblico di tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, il quale ha riconosciuto che *"detto sito possiede nella sua totalità conspicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio"*, sottponendo a tutela:

Località 1: zona compresa tra via Nisida (limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966), via Coroglio, via Pasquale Leonardi Cattolica dal confine della zona vincolata con decreto ministeriale 28 marzo 1985, prolungamento di via E. Cocchia, via Coroglio, piazza Bagnoli, via Pozzuoli fino al confine comunale con Pozzuoli, linea di battigia dal confine comunale con Pozzuoli al limite della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966.

Località 2: fascia di mare per una profondità di metri cinquecento dalla linea di battigia compresa tra il confine della zona vincolata con decreto ministeriale 26 aprile 1966 ed il limite del territorio comunale al confine con Pozzuoli.

Località 3: zona compresa tra il viale della Liberazione, via Beccadelli, via S. Gennaro (s.s 7 Domitiana), confine comune di Pozzuoli, strada ferrata Ferrovie dello Stato, viale della Liberazione.

Considerato che l'azione di riqualificazione delle aree di Bagnoli e Coroglio e la bonifica e il recupero dell'area industriale ex ILVA, con destinazione della medesima a parco urbano, non possa attuarsi se non dopo un'efficace azione di tutela da realizzarsi con l'apposizione del vincolo ex lege n.1497/1939. Considerato che la piana di Bagnoli, delimitata dai rilievi collinari di Posillipo, Monte S. Angelo, Monte Spina e Monte Olibano, la parte che ricade nel comune di Napoli del caratteristico territorio dei Campi Flegrei, la cui caratteristica morfologica è legata alla sua origine vulcanica e il cui fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggianti vegetazioni, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, i rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano.

Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storici e con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA”.

(L'area d'intervento risulta inoltre nell'ambito d'influenza delle seguenti zone sottoposte a tutela:

- fascia costiera tutelata ope legis **D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. a)** i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- specchio acqueo dichiarato d'interesse paesaggistico con **decreto ministeriale 26 aprile 1966**, zona in località Scogliere di Mergellina comprendente il lido, le scogliere e mare antistante per una profondità di 500 m e compresa nel tratto che va dal Molosiglio alla radice occidentale del pontile dell'isola di Nisida compresi ambo i lati del pontile stesso e l'intera isola di Nisida, quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze;
- zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Posillipo** approvato con decreto ministeriale del 14 dicembre 1995;
- zona di protezione integrale PI **piano territoriale paesistico Agnano – Camaldoli** approvato con decreto ministeriale del 6 novembre 1995;
- zona B riserva marina e dalla zona riserva controllata C del **parco regionale Campi Flegrei** approvato con decreto presidente giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003).
- è stata verificata per l'intervento richiesto la necessità di rilascio di autorizzazione paesaggistica;
- in seno alla fase di verifica della completezza documentale della CdS, sono state formulate richieste di chiarimenti ed integrazioni:
 - PG/2025/1025705 del 7/11/2025 dal servizio Verde Pubblico;
 - PG/2025/1029831 del 10/11/2025 dal servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio;
 - MIC_SS-PNRR_U08 11/11/2025 PROT. 30294-P dalla Soprintendenza speciale per il PNRR.
- con nota CSB-0001362-P-14/11/2025 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con la quale sono stati trasmessi integrazioni e chiarimenti pubblicati in atti della conferenza di servizi;
- è stato richiesto, con relazione tecnica illustrativa PG/2025/1041320 del 12/11/2025, il parere alla Commissione locale del Paesaggio;
- con PG/2025/1053069 del 17/11/2025 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli prot. 216 rilasciato in data 14 novembre 2025;
- sono stati effettuati gli accertamenti sulla compatibilità degli interventi proposti con il contenuto nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico, giusta proposta di autorizzazione paesaggistica p_187_2025 del 17 novembre 2025, PG/2025/1056475 del 17 novembre 2025;
- con la citata proposta si è espresso l'intendimento di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica per l'intervento *de quo*, ai sensi dell'art. 146 del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, con prescrizione che:
 - per quanto attiene alla realizzazione della porzione reversibile delle scogliere (parte affiorante), le stesse siano realizzate, con massi in pietra naturale su entrambi i fronti (lato mare e lato terra);
 - le quote relative alle opere a terra, permanenti e temporanee/reversibili, dovranno rigorosamente rispettare quanto riportato nell'elaborato 026-LGSP_026_S1_rev0_signed”
 - per le opere incidenti sulla componente verde dell'area d'intervento, sub condizione di parere favorevole in materia agronomica del servizio Verde pubblico;

- la citata proposta è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli ed alla Soprintendenza Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al fine dell'espressione del parere del Soprintendente ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004;

Dato atto:

- del parere tecnico del Soprintendente Speciale PNRR espresso (visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli con nota prot. n. 20852-P del 19/11/2025) con prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|21/11/2025|0031484-P - acquisito con PG/2025/1078326 del 21/11/2025 - ;
- che codesto parere tecnico del Soprintendente Speciale PNRR, che si intende integralmente richiamato quale parte sostanziale del presente provvedimento, ha contenuto favorevole con ulteriori prescrizioni per quanto attiene sia la tutela paesaggistica, sia la tutela archeologica.

Valutato, pertanto, che dall'esame del progetto trasmesso, compatibile con il provvedimento di vincolo che grava sull'area, visti i pareri della Commissione locale del Paesaggio e del Soprintendente Speciale PNRR, è possibile rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" D.Lgs n. 42/2004, per "Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025 - località di Bagnoli Coroglio, colmata e specchio acqueo antistante (ARIN - SIN Bagnoli Coroglio) - pratica paesaggistica p_187_2025 - richiedente Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" - in conformità al parere del Soprintendente Speciale PNRR prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|21/11/2025|0031484-P, con prescrizione per gli aspetti relativi alla tutela paesaggistica che:

- per quanto attiene alla realizzazione della porzione reversibile delle scogliere (parte affiorante), le stesse siano realizzate, con massi in pietra naturale su entrambi i fronti (lato mare e lato terra);
- le quote relative alle opere a terra, permanenti e temporanee/reversibili, dovranno rigorosamente rispettare quanto riportato nell'elaborato 026-LGSP_026_S1_rev0_signed"
- per le opere incidenti sulla componente verde dell'area d'intervento, sub condizione di parere favorevole in materia agronomica del servizio Verde pubblico;
- con riferimento alle "opere a terra", nel successivo livello progettuale esecutivo dovrà essere approfondito il raccordo tra la quota definitiva dell'area di colmata prevista ai fini del suo uso ai fini dell'AC38 e le aree destinate a parco pubblico e alla via Coroglio, attraverso lo studio approfondito delle visuali da e verso il mare e attraverso la redazione di una soluzione progettuale architettonica coerente e conforme con lo Stralcio urbanistico del PRARU e il relativo planovolumetrico approvati;
- in ogni caso, al termine dell'evento, affinché le opere eseguite non si rivelino come interferenti con le previsioni urbanistiche e progettuali approvate e in corso, dovrà necessariamente prevedersi la rimozione di tutto il pacchetto funzionale temporaneo per consentire le relazioni istitutive della tutela paesaggistica tra le superfici di colmata, la linea di costa (anche come delineata dal Progetto definitivo all'esame della procedura VIA/VAS integrata) e le aree interne del SIN Bagnoli, garantendo il sistema ecologico, sistemico e percettivo tutelato.

Attestata:

- la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis co. 1 del D.lgs 267/2000 e degli art. 13 co 1 lett. b) e 17 co. 2 lett. a) del Regolamento sul Sistema dei controlli interni approvato con Deliberazione di C.C. n. 4 del 28.02.2013;

- ai sensi dell'art. 6 bis della l. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e degli artt. 7 e 9 del Codice di comportamento dei dipendenti adottato con Delibera di G.C. n. 254 del 24.04.2014 non sussistono in capo al Responsabile di Procedimento e in capo al Dirigente situazioni di conflitto di interesse anche potenziale.

Visti gli obblighi di pubblicazione e rispettivi riferimenti normativi contenuti nel P.I.A.O., approvato per il triennio 2025/2027, alla Sezione 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE - Sezione 2.3: Rischi corruttivi e Trasparenza.

Attestato che:

- il presente provvedimento non rientra in alcuna delle previsioni normative riportate nella predetta sezione del P.I.A.O. e, pertanto, non sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Napoli, né in altre pagine web del sito stesso o di altri siti istituzionali;
- la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio assolve unicamente ai principi di trasparenza dell'azione amministrativa come definiti dal D.Lgs 33/2013 e non integra efficacia dello stesso, che viene assicurata mediante notifica all'interessato;
- contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di cui all'art. 6 del regolamento UE 2016/679 e pubblicati nel rispetto delle relative norme di legge.

Visti:

- la Convenzione Europea del Paesaggio del 20 ottobre 2000;
- il Decreto Legislativo n. 42 del 2004 ss.mm.ii;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 13 febbraio 2017;
- la Legge Regionale n. 54 del 29 maggio 1980 ss.mm.ii;
- la Legge Regionale n. 65 del 1 settembre 1981 ss.mm.ii;
- la Legge Regionale n. 10 del 23 febbraio 1982 ss.mm.ii;
- la Legge Regione Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal responsabile del procedimento arch. Ada Claudia Tiberii, delle risultanze e degli atti richiamati in narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo

salvi i diritti dei terzi,

DISPONE

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) Rilasciare l'Autorizzazione Paesaggistica n. 140 del 25 novembre 2025, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004, per "Progetti delle opere a mare ed a terra necessarie allo svolgimento della 38^a America's Cup Napoli 2027 di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma

3, del D. L. 96/2025 - località di Bagnoli Coroglio, colmata e specchio acqueo antistante (ARIN - SIN Bagnoli Coroglio) - pratica paesaggistica p_187_2025 - richiedente Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" - in conformità al parere del Soprintendente Soprintendente Speciale PNRR prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|21/11/2025|0031484-P, con le seguenti prescrizioni:

- per quanto attiene alla realizzazione della porzione reversibile delle scogliere (parte affiorante), le stesse siano realizzate, con massi in pietra naturale su entrambi i fronti (lato mare e lato terra);
- le quote relative alle opere a terra, permanenti e temporanee/reversibili, dovranno rigorosamente rispettare quanto riportato nell'elaborato 026-LGSP_026_S1_rev0_signed"
- per le opere incidenti sulla componente verde dell'area d'intervento, sub condizione di parere favorevole in materia agronomica del servizio Verde pubblico;
- con riferimento alle "opere a terra", nel successivo livello progettuale esecutivo dovrà essere approfondito il raccordo tra la quota definitiva dell'area di colmata prevista ai fini del suo uso ai fini dell'AC38 e le aree destinate a parco pubblico e alla via Coroglio, attraverso lo studio approfondito delle visuali da e verso il mare e attraverso la redazione di una soluzione progettuale architettonica coerente e conforme con lo Stralcio urbanistico del PRARU e il relativo planovolumetrico approvati;
- in ogni caso, al termine dell'evento, affinché le opere eseguite non si rivelino come interferenti con le previsioni urbanistiche e progettuali approvate e in corso, dovrà necessariamente prevedersi la rimozione di tutto il pacchetto funzionale temporaneo per consentire le relazioni istitutive della tutela paesaggistica tra le superfici di colmata, la linea di costa (anche come delineata dal Progetto definitivo all'esame della procedura VIA/VAS integrata) e le aree interne del SIN Bagnoli, garantendo il sistema ecologico, sistematico e percettivo tutelato.

L'autorizzazione paesaggistica è composta dai seguenti elaborati:

- proposta di autorizzazione paesaggistica p_187_2025 del 17 novembre 2025, e relazione tecnica illustrativa PG/2025/1041320 del 12/11/2025;
- parere della Commissione Locale Paesaggio, prot. 216 del 14 novembre 2025;
- parere del Soprintendente Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|21/11/2025|0031484-P;
- elaborati grafici e documentazione della pratica paesaggistica [p_187_2025](#).

2) Comunicare che,

- L'autorizzazione paesaggistica è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

- Avverso la presente disposizione, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, così come disposto ex comma 12, art. 146, del D.Lgs 42/2004.

3) Trasmettere il presente atto al Servizio Protocollo, Ufficio Relazioni con il Pubblico e Albo Pretorio per la pubblicazione e l'archiviazione.

4) Inviare copia della presente autorizzazione:

- al Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
- alla Regione Campania
DG Governo del Territorio - Settore Pianificazione, Programmazione, Attuazione Interventi, Rigenerazione Urbana e Territoriale, Politiche Abitative - UOS Pianificazione paesaggistica
- alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli
- alla Commissione locale per il Paesaggio della città di Napoli
- al Rappresentante unico del Comune di Napoli per la CdS

Firmato in modalità digitale

La Dirigente
arch. Giuliana Vespere

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i.(CAD).
La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs 82/2005.*

ALLEGATI DA NON PUBBLICARE